TORINO
Anno 74 - Num. 22
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 3 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 5 [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. — C.C.P. N. 2/11560.

Un equivoco storico

In questa strana guerra sono molto più frequentemente all'ordine del giorno i neutri che non i belligeranti coi loro colossali eserciti dominati dalla più attenta e scrupolosa passività. Ora non sembra bastare più che le leggi internazionali siano ignorate colla più assoluta noncuranza, che navi neutrali vengano affondate a diecine dalle mine e dai siluri e che al legittimo traffico dei neutri si frappongano ostacoli su ostacoli attraverso soprusi d'ogni genere: ora si pretende che i neutri si gettino a capofitto in una mischia che non hanno provocato e in cui i loro interessi sarebbero a rimorchio dei più grossi impegnati nel giuoco.

L'ultimo discorso di Winston Churchill è stato quant'altro mai sintomatico in proposito. La canzone è la solita coi ritornelli che riecheggiano quelli dell'ultima conflagrazione: Francia e Inghilterra combattono per la libertà d'Europa e per la giustizia nel mondo, e nell'interesse, anzi è nel dovere di tutti mettersi al loro fianco nella santa crociata a maggior gloria e profitto degli imperialismi di Parigi e di Londra. Che importa se il conflitto si allarga e se l'incendio di distruzione e di morte afferra altre zone e altri popoli? Tanto peggio tanto meglio; così potrà essere allentata la pressione germanica nel Mare del Nord e sulla ristretta frontiera del Reno; e forse il sacrificio di altri paesi potrà aprire nuove prospettive e nuovi orizzonti per fare inginocchiare il nemico.

Il ragionamento è forse comprensibile dall'angolo dei propri interessi egoistici; ma è assurdo e ridicolo tentar di giustificarlo con una fraseologia umanitaria. Fortunatamente nessuno più vi abbocca; e la prova più convincente si è avuta nelle generali, unanimi reazioni di tutti i neutri contro l'appello del Primo Lord dell'Ammiragliato. Chi proclama di aver tanto a cuore la libertà e l'indipendenza dei piccoli stati cominci col dare il buon esempio rispettando gli altrui diritti e gli altrui interessi; sarà questa la più efficace propaganda. Churchill ha sbagliato bersaglio ed ha fatto perdere alla causa del suo paese molti punti; a Londra se ne sono accorti e cercano di riparare l'errore giungendo ad addossarlo alle opinioni personali del Ministro che così vede allontanarsi la sua candidatura a capo dei dicasteri militari donde sarebbe stato più facile succedere un giorno o l'altro a Chamberlain.

Anche oltre Atlantico si sono commossi e indispettiti per le pretese del focoso discendente di Marlborough, e l'incidente si è aggiunto ad altri ingenerando un'atmosfera che non è di perfetto idillio. Era nelle intenzioni della Casa Bianca che la nuova legge di neutralità eliminasse completamente sul terreno pratico la possibilità di attriti coll'Inghilterra diversamente da quanto accadde nei primi anni dell'altra guerra; le precauzioni, di cui qualcuna di carattere draconiano come quella interdicente il traffico con bandiera americana in una vasta zona di operazioni, non si sono rivelate compiutamente risolutive. All'Inghilterra non bastano le misure spontaneamente adottate da Roosevelt, essa vuol controllare la posta nei piroscafi a qualsiasi latitudine, essa vuole ispezionare i piroscafi a strisce e stelle anche quando entrano nel Mediterraneo dopo avere scrupolosamente evitato il Mare del Nord. Ed è noto l'aperto dissenso interno alla zona di sicurezza nelle acque americane proclamata nella Conferenza di Panama. Si tratta di contrasti da cui non si debbono trarre illazioni fantasiose; le tendenze, i preconcetti, le animosità del governo e di gran parte della opinione pubblica americana contro la Germania e contro Hitler restano inalterati; eppure quei contrasti hanno un valore sintomatico e produrranno delle influenze non trascurabili: l'attuale conflitto, potenziando maggiormente sia sul terreno economico sia su quello militare la struttura degli Stati Uniti, ne accentuerà l'individualità imperialistica nei confronti di tutti, rivali amici clienti.

Parallelamente alla levata di scudi contro il discorso di Churchill si è avuto l'incidente del fermo dell'*Asama Maru* e della cattura di alcune diecine di marinai tedeschi in essa imbarcati. E' inutile ingolfarsi nei suoi aspetti giuridici; è un fatto che i giapponesi si sono intesi schiaffeggiati dall'audacia di una nave britannica che ispeziona un bastimento nipponico in quei mari del Pacifico considerati come dei laghi di propria spettanza; il prestigio è colpito; la reazione è violenta e si manifesta profonda anche negli strati popolari. Tutto il sapiente giuoco diplomatico dell'Inghilterra che ha a Tokio uno dei suoi più abili rappresentanti, sembra compromesso.

Dalla somma di simili incidenti e dall'atmosfera in cui si producono si risale alla constatazione di un formidabile equivoco storico; fuori dalla sua visuale non si riesce a mettere a giusto fuoco non solo la situazione europea ma anche e soprattutto quella mondiale in rapporto al conflitto attuale. I belligeranti impegnati in una lotta che preannunciano, anche se finora non la conducono, all'ultimo sangue, si sentono naturalmente al centro dell'interesse e giudicano degli altrui atteggiamenti ciascuno secondo il proprio tornaconto e vorrebbero che gli assenti si piegassero ai loro schemi mentali e ai loro obiettivi particolari. Essi non si rendono conto, o meglio non vogliono rendersi conto, che questa volta fuori del conflitto agiscono forze immense di primo piano; sono Stati ed Imperi protagonisti di storia che non possono adattarsi e che non si adatteranno mai a funzioni che non siano di protagonisti e che quindi non possono schierarsi *sic et simpliciter* in un quadro di rivalità e di urti prescelto da altri. E' forse logica, naturale la tendenza dei belligeranti a volere il mondo diviso in due campi; o di qua o di là. Ma ci si arriverà? Come? Quando? Il travaglio sarà lungo e profondo.

Alfredo Signoretti

Un'altra nave giapponese fermata nel Pacifico

Tokio, 24 gennaio.

Un nuovo caso di fermo e visita di un piroscafo giapponese da parte di una nave da guerra straniera si è prodotto al largo della costa [illegible]. Secondo informazioni provenienti da Honolulu, la nave è il Tatsuta Maru. Il rappresentante della Compagnia di navigazione che ne è la proprietaria, ha confermato che la nave è stata fermata, ma ha aggiunto che essa ha potuto proseguire senza che fosse operata alcuna perquisizione a bordo. Successive informazioni da San Francisco dicono che sul Tatsuta Maru dovevano imbarcarsi i marinai tedeschi del Columbus, ma aggiungono che all'ultimo momento il Consolato del Reich a San Francisco aveva deciso di rinviarne la partenza.

Crescente frizione britannica coi neutri grandi e piccoli

L'incidente col Giappone e la tesi tedesca della necessità per l'Inghilterra di allargare il conflitto

Berlino, 24 gennaio.

Non abbiamo mancato ieri di segnalare come a Berlino, nei circoli ufficiosi non meno che in quelli di stampa, si ravvisasse nella protesta giapponese per l'incidente dell'*Asama Maru*, che interessa direttamente l'opinione tedesca per i [illegible] connazionali illecitamente arrestati i quali formano oggetto concreto della controversia diplomatica, un notevole carattere di serietà e come si esprimesse l'opinione che il governo di Tokio sia deciso ad annettere alla propria protesta ed alla relativa richiesta di una soluzione della vertenza [illegible] diritto, una importanza superiore a quella di una delle consuete platoniche vertenze diplomatiche destinate per lo più, esaurito appena il ciclo protocollare della proposta e della risposta, a finire puramente e semplicemente in archivio.

Il valore della protesta di Tokio

E' infatti quello che oggi tutte le informazioni che pervengono alla stampa tedesca così di Tokio come dai maggiori centri di informazione neutrali permettono di confermare: il Governo di Tokio cioè preme con tutta pienezza della propria autorità sull'azione diplomatica iniziata, alla quale [illegible] per di più il massimo dell'efficienza la partecipazione di un movimento di pubblica opinione — elemento che, come già si rilevava ieri a Berlino, venne sottolineato già nel testo stesso della nota presentata al governo di Londra — imponente per non dire impressionante, a cui partecipano Parlamenti e forze armate, mentre una conferenza del supremo comando della flotta non ha tardato ad essere convocata — come i giornali ricevono — per avvisare fin da ora le misure da prendere nel caso che la vertenza non sortisca da parte dell'Inghilterra la soluzione desiderata.

La vertenza interessa grandissimamente e direttamente, come si può bene immaginare, l'intera opinione pubblica tedesca, non soltanto per il rilievo già fatto dei ventun connazionali, in essa implicati, ma anche per una più generale e non meno diretta ragione che concerne i metodi della politica britannica delle neutralità, che continuano a stare al centro dell'attenzione e della polemica di tutta la stampa del Reich, la quale vide sempre fin dapprincipio nel problema neutrale l'aspetto essenziale di questo conflitto. Per tale riguardo si esprime a Berlino l'opinione che questa volta si tratti di un incidente il quale non potrà a meno di indurre gli apostoli di tale metodo di azione e di pressione a salutari riflessioni e di segnare una data ed una nemesi nella pratica della pirateria britannica la quale ha formato sempre il contenuto abusivo di una signoria dei mari che non è più comportabile con i tempi.

«E' una grande potenza, finalmente — esclama il *Voelkischer Beobachter* — che questa volta mostra i denti».

Problema d'onore e di dignità

Si nota a Berlino, del resto, come il Giappone stesso non sia la prima volta che avanza proteste; già una volta, il 25 novembre, il governo di Tokio ha dovuto presentare le proprie rimostranze di fronte alla proclamazione di blocco delle esportazioni tedesche minacciando misure di rivalsa nel caso che i propri interessi venissero lesi. L'incidente dell'*Asama Maru* così — nota la stampa tedesca — tocca una zona già vivamente sensibilizzata dell'opinione pubblica giapponese, capace, come si sa, di così vive reazioni, non soltanto quando si tratta di interessi reali, che anche qui sono in ballo, ma più ancora quando si tratta dell'onore, della dignità e della sovranità della nazione, che è qui lesa in pieno. Si osserva fra l'altro come a sensibilizzare anche più l'opinione giapponese si aggiunga il confronto con le trecento miglia di zona di rispetto pretese dalla conferenza pan-americana per i rispettivi paesi; e sebbene nessuna dichiarazione analoga il mondo giallo abbia finora fatto per le proprie, anche si può essere sicuri che la suscettibilità nipponica si rivolta già tutta al pensiero che una terza potenza crede di potersi permettere con l'Oriente giallo quello che certamente non si permetterebbe con l'Occidente americano. La faccenda si inquadra come si vede in un telaio di elementi delicatissimi e sensibilissimi che potrebbero montare, da un momento all'altro, a proporzioni inaspettate, tanto più che a Tokio — come [illegible] la *Boersen Zeitung* — si esprime la convinzione che un atteggiamento men che energico o arrendevole in questa circostanza equivarrebbe ad un pericoloso incoraggiamento alla tracotanza britannica di osare da ora in poi tutto contro la sovranità nipponica, la quale, per soprammercato, è lungi dall'avere dimenticato il dispetto e l'offesa dell'atteggiamento britannico nella vertenza cinese.

Del resto, non soltanto per quanto riguarda il Giappone; ma anche per quanto riguarda l'America i lamentati metodi britannici urtano a non meno gravi difficoltà, come dimostrano le proteste che anche gli americani son costretti a formulare per i federali incidenti di sequestri postali. L'America, veramente — notano i giornali tedeschi — in questo caso, dopo la sperticata compromissione di solidarietà spirituale con l'Inghilterra, si è attirata e si è meritata quel che riceve, dappoichè [illegible] l'Inghilterra è una ad abbassare il bastone della propria prepotenza unicamente là dove trova molle; ma gli interessi sono interessi e le suscettibilità nazionali sussistono anche fra amici. L'America aveva creduto di aver fatto tutto per l'amico anglo-sassone con la semplice dichiarazione di neutralità simpatizzante, ma il fatto è che anch'essa è costretta ad imbattersi in ogni momento per le vie dei mari nella prepotenza di questa signoria, la quale è sempre meno sopportabile e sempre più soffocante per il mondo intero. C'è, oltre tutto — nota qualche giornale — anche una buona dose di infantile ingenuità in questa pretesa dell'Inghilterra, nel mondo moderno, di credersi l'ombelico del mondo su cui debbono, per forza, concentrarsi tutte le grazie, compresa quella dell'investitura della giustizia divina e a cui tutto debba essere permesso e nulla sospettabile.

L'allargamento del conflitto

La *Nachtausgabe* risale da tutto ciò alla politica di allargamento del conflitto a cui l'Inghilterra è interessata ed a noi appare deliberata; ed osserva acutamente come però ormai l'Inghilterra ha spinto le cose a tal punto che essa è rimasta vittima e prigioniera della sua stessa politica in quanto che la sua insistenza per l'allargamento del conflitto, specialmente dopo gli eccessi di ieri del signor Churchill, ha finito per convincere i neutrali che l'Inghilterra stessa è convinta che senza il loro concorso essa non possa riuscire e non si senta di vincere la guerra. Pericolosa convinzione, che le allontanerà definitivamente le grazie neutrali. Per conseguenza, però — nota il giornale — sussiste il pericolo che l'Inghilterra si veda costretta a inasprire da ora in poi sistematicamente per tutti i neutri sia grandi che piccoli — dice il giornale — i metodi usati finora, i quali culminano in questi incidenti col Giappone e con l'America, metodi che appartengono ad una politica catastrofica della insicurezza e della debolezza.

Il giornale conclude col dire che sono proprio questi metodi di debolezza di cui la guerra germanica è esente.

In tema di aspetti militari del conflitto [illegible] è oggi un articolo del generale Von Brauchitsch sul *Voelkischer Beobachter* in cui il capo dell'esercito tedesco approfitta del centenario di Federico il Grande per presentare ai lettori il tipo del soldato federiciano che cerca la battaglia e l'attacco, come retaggio sempre mantenuto ed indistruttibile del soldato tedesco di tutti i nuovi tempi.

Il centenario federiciano infine è stato particolarmente rilevato oggi, a Berlino, anche da una adunata militare che ha avuto luogo al Palazzo dello Sport, alla quale sono accorsi settemila aspiranti ufficiali dell'esercito e dell'arma aerea di ritorno dal fronte, dove ritorneranno non appena, nominati ufficiali, avranno compiuto la loro istruzione. All'adunata ha partecipato il Führer il quale, fatto segno a interminabili ovazioni, ha rivolto ai futuri ufficiali la parola, presentando loro come modello di virtù militari, il tipo del soldato del grande Re, e ha loro spiegato il significato di questa lotta per l'esistenza, nella quale è impegnato il popolo tedesco.

Giuseppe Piazza

Le richieste nipponiche

Profonda emozione nell'ambiente militare giapponese

Tokio, 24 gennaio.

Suma, capo dell'ufficio stampa e portavoce del Ministero degli affari esteri, ha dichiarato che la visita all'*Asama Maru* da parte di una nave da guerra britannica e l'arresto di 21 passeggeri germanici sono avvenuti a 35 miglia al largo del capo Nojimasaki, nella prefettura di Chibà, così vicino alle coste nipponiche da potersi dire all'ombra del monte Fuji che è la montagna sacra del Giappone. Il portavoce ha aggiunto che è precisamente questo fattore psicologico che ha provocato il risentimento della nazione giapponese.

A proposito dei colloqui tra il ministro degli esteri Arita e l'ambasciatore di Gran Bretagna Craigie, il portavoce ha detto che Arita ha fatto notare all'ambasciatore l'importanza del caso dell'*Asama Maru* pregandolo di trasmettere al governo di Londra la viva preoccupazione del Governo nipponico al riguardo. Arita ha inoltre detto a Craigie che la situazione si potrebbe aggravare ancor più se altri casi del genere dovessero verificarsi in avvenire, poichè vari piroscafi nipponici sono diretti in patria dall'estero.

Il portavoce ha poi commentato la protesta nipponica rilevando che essa in primo luogo chiede alla Gran Bretagna una valida spiegazione del caso e precisamente perchè e con quale diritto una nave britannica ha fermato e perquisito il piroscafo nipponico arrestandone i passeggeri germanici. In secondo luogo riserba esplicitamente al Giappone il diritto di reclamare la riconsegna dei detti passeggeri germanici. Il portavoce ha dichiarato infine che finora non vi è stata alcuna discussione tecnica tra il governo nipponico e quello britannico in proposito.

Vari indizi fanno ritenere che il Governo nipponico stia considerando l'opportunità di adottare misure di rappresaglia nel caso in cui la Gran Bretagna rifiuti di restituire i ventun tedeschi arrestati dalle autorità navali inglesi.

Gli alti funzionari del Ministero degli Esteri e di quello della marina si sono riuniti per discutere le misure da adottarsi contro l'attività della marina da guerra britannica nel Pacifico. Vi è stato pure uno scambio di vedute circa i passi da farsi per fronteggiare la situazione creatasi in seguito al fermo.

Una riunione ha pure avuto luogo tra i membri del gabinetto e un centinaio di rappresentanti della Dieta al ministero degli Esteri. Arita ha spiegato che uno scambio di vedute aveva avuto luogo anteriormente all'incidente dell'*Asama Maru* tra il governo di Tokio e quello di Londra per ciò che riguarda il diritto di visita e cattura a bordo di navi neutrali di sudditi di una potenza non belligerante. L'argomentazione giapponese si appoggia alla dichiarazione di Londra del 1909 stipulante che soltanto i sudditi incorporati nei servizi armati di una potenza belligerante possono essere fatti prigionieri su navi neutrali da un'altra potenza belligerante.

Meno di due ore dopo gli esponenti dei gruppi nazionalisti nipponici ed i dirigenti della lega anti-britannica di Tokio presentavano alla locale ambasciata inglese un memoriale, nel quale sono chieste le scuse ufficiali del governo britannico a quello nipponico per il fermo dell'*Asama Maru* e la immediata liberazione dei tedeschi arrestati. Successivamente i due gruppi si sono recati all'ambasciata di Germania per esprimere la loro simpatia e solidarietà con il Reich.

Il giornale *Tokyo Asahi Shimbun* scrive che un certo numero di alti ufficiali della Marina da Guerra giapponese hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta per l'incidente dell'*Asama Maru*.

I partiti politici hanno raggiunto un accordo completo sulla necessità di svolgere una azione antibritannica. Viene molto commentato il fatto che i comandanti delle basi navali in Cina sono stati richiamati ai loro posti.

Per tutto il giorno davanti alla sede dell'Ambasciata di Gran Bretagna ha sostato una folla numerosa in atteggiamento di protesta. Essa in serata si è dispersa tranquillamente e le forze di polizia che sorvegliavano gli accessi all'edificio sono state ritirate.

La riunione presieduta dal Duce del Comitato interministeriale per l'autarchia

Il riscaldamento domestico sarà assicurato con solo combustibile nazionale - Sviluppo della produzione delle ligniti: almeno due milioni e mezzo di tonnellate nel 1940 - Un ente sistemerà l'industria zolfifera

Roma, 24 gennaio.

Sotto la presidenza del Duce, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'Autarchia. Erano presenti: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, il Capo di Stato Maggiore generale Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il Segretario della Commissione Suprema di Difesa. Sono intervenuti ai lavori, per riferire su particolari questioni di loro competenza, il sen. [illegible], il consigliere nazionale Del Bufalo e il dottor Carlo Faina.

All'ordine del giorno erano iscritti due argomenti di fondamentale importanza: lo sviluppo della produzione delle ligniti e la sistemazione dell'industria zolfifera, problemi ampiamente discussi dalla competente Corporazione il giorno 11.

L'Azienda Ligniti

Data la convenienza autarchica di utilizzare nel modo più razionale e completo tutte le risorse nazionali di combustibili fossili, e allo scopo di assicurare la piena applicazione del provvedimento recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri circa l'impiego esclusivo di combustibile nazionale per gli usi di riscaldamento domestico a partire dal prossimo settembre, il Comitato ha deciso di dare un vigoroso impulso anche alla estrazione delle ligniti picee, xiloidi e torbose, così come è stato fatto da tempo per i carboni minerali dell'Istria e della Sardegna.

Avendo constatato con soddisfazione che la consistenza quantitativa e qualitativa dei giacimenti italiani di lignite, accertata in almeno 500 milioni di tonnellate, è tale da poter contribuire in modo notevole alle necessità del Paese, il Comitato ha stabilito di costituire una Azienda ligniti italiane (A.L.I.) con sede a Roma, la quale, a somiglianza dell'Azienda carboni italiani (A. Ca. I.), creata con regio decreto-legge 28 luglio 1935-XIII, n. 1406, avrà il compito di assicurare il potenziamento della produzione, di favorire l'assorbimento del prodotto e di disciplinarne la distribuzione.

L'azienda, che avrà un capitale iniziale di 50 milioni, non si sostituirà all'iniziativa privata; ha, però, facoltà di assumere partecipazioni azionarie di società costituite o da costituirsi, di chiedere per sè e per le società da essa stessa controllate, permessi di ricerca e concessioni di giacimenti lignitiferi, di concedere mutui, sovvenzioni o sussidi alle società di cui possegga la maggioranza azionaria.

Con tali provvedimenti, la produzione italiana di lignite dovrà raggiungere entro il 1940 un minimo di 2 milioni e 500 mila tonnellate.

Il secondo problema che ha formato oggetto di esame da parte del Comitato interministeriale per l'autarchia è stato — come si è detto — quello dell'industria zolfifera.

L'Ente Zolfi

L'attività fin qui svolta dall'ufficio per la vendita dello zolfo italiano è valsa senza dubbio a normalizzare e a incrementare il commercio degli zolfi, tanto all'interno che all'estero. Tuttavia una opportuna azione di coordinamento e di indirizzo si impone ormai anche nel campo produttivo, allo scopo di sviluppare le ricerche oggi condotte, spesso con mezzi inadeguati; di perfezionare l'attrezzatura tecnica di molte miniere, onde ridurre il costo di produzione, di assicurare infine ai lavoratori un miglior livello di vita materiale e morale. Il Comitato ha pertanto deciso di affidare questa somma di compiti all'Ufficio per la vendita dello zolfo italiano, che assumerà la denominazione di «Ente Zolfi Italiani» (E.Z.I.) e conserverà la sua sede in Roma.

Per dare impulso all'attività dei privati esercenti delle miniere, l'E.Z.I. sarà autorizzato, per il periodo di dieci esercizi consecutivi, a partire dal 1940-41, a consentire la sospensione del contingentamento della produzione. Per lo stesso periodo di tempo l'Ente è autorizzato a garentire la liquidazione di un prezzo minimo per gli zolfi che saranno messi a [illegible] disposizione dai produttori. La misura di tale prezzo sarà stabilita entro il 30 giugno di ogni anno con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto con quelli delle Finanze e dell'Agricoltura.

Nel campo industriale, l'attività dell'E.Z.I. consisterà soprattutto nel compiere e incoraggiare esperimenti di ricerche, nell'agevolare con premi e sussidi il razionale esercizio delle concessioni, e anche — previa autorizzazione del Ministro per le Corporazioni — nel dare corso direttamente alla gestione delle miniere zolfifere e all'esercizio di permessi di ricerca e di concessioni minerarie.

Nel campo sociale è affidato all'E.Z.I. il compito di provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche e sociali dei lavoratori addetti alle miniere, promuovendo la costruzione di case operaie, dormitori, refettori, opere idrauliche, nonchè la organizzazione di servizi di trasporto.

I disegni di legge concernenti i provvedimenti di cui sopra saranno immediatamente presentati alle Commissioni Legislative.

Tempi accelerati

Sotto la spinta delle necessità dell'ora si accelerano i tempi della battaglia autarchica. Di settore in settore la vita della Nazione si sta mobilitando con un ritmo intenso. Il problema dei combustibili solidi è fra i più gravi e stringenti per la dipendenza dai mercati esteri; sono note le difficoltà di ogni genere che ostacolano questi rifornimenti. Bisogna ridurre quindi più che è possibile una condizione di inferiorità che finisce per pesare sul terreno politico. La natura ci è stata avara di risorse di combustibili; ma una simile constatazione non deve chiudere lo sguardo allo sfruttamento delle possibilità esistenti.

Abbiamo i grandi giacimenti di vero carbone dell'Arsa in Istria e del [illegible] in Sardegna; la ricchezza specie di questo secondo bacino si rivela sempre più ingente: l'ordine del Duce, e verrà scrupolosamente attuato, è di portare nel secondo semestre del 1940 la produzione a 250 mila tonn. mensili [illegible] a 3 [illegible] annui.

Così un quarto del nostro fabbisogno normale è coperto. Ma occorre fare di più: intensamente e rapidamente. Oltre le limitazioni compatibili colle necessità produttive, oltre le sostituzioni con fonti di energia autarchica, tipica l'energia elettrica i cui piani di sfruttamento debbono essere attuati con maggiore velocità, il campo più vasto di sfruttamento è quello delle ligniti. Noi siamo ricchi di giacimenti ligniferi: [illegible] rimento; la questione consiste nel rendere più pratica la loro utilizzazione. La Germania, pur così fornita di carboni, ci mostra l'immenso campo di sfruttamento delle ligniti; ormai gli ostacoli tecnici possono [illegible] superati per una infinita gamma di adattamenti. La cifra di 2 milioni e mezzo di tonn. per il 1940 è imponente; ma essa potrà aumentare successivamente in proporzioni notevoli. Ci avviciniamo al giorno in cui la importazione di carboni si limiterà a quelli indispensabili per gli alti forni e per qualche attività legata a combustibili di speciale qualità calorifica. Tutto il [illegible] della vita produttiva nazionale, a cominciare dall'uso del carbone per riscaldamento, deve attrezzarsi a servirsi di ligniti e di carboni nazionali.

I principali bacini ligniferi sono nell'Italia Centrale e soprattutto in Toscana: ciò segnerà un risveglio economico per quelle zone e i benefici si ripercuoteranno in vaste categorie operaie. L'aspetto sociale è inseparabile per il Fascismo dall'aspetto economico dei problemi. Un'altra prova l'abbiamo oggi nella decisione di riorganizzare le industrie zolfifere siciliane. E' un settore questo in cui siamo stati favoriti dalla natura; lo zolfo è una sicura fonte di ricchezza per la sua esportazione che sarà potenziata dalle condizioni attuali. Ma eravamo rimasti indietro nei sistemi che gravavano sul tenore di vita dei lavoratori. E' il momento di vincere un'eredità di miserie e di oscuri sacrifici; insieme colla lotta contro il latifondo la rigenerazione delle miniere di zolfo costituirà il maggiore trionfo del Fascismo nella grande Isola mediterranea, cuore dell'Impero.

La guerra delle materie prime

I mòniti generici di Churchill stanno diventando diffide sempre più aspre alla Romania

Londra, 24 gennaio.

E' consigliabile tener presente il nome del signor Ronald Hilbert Cross, quarantaquattrenne, membro del parlamento britannico di una circoscrizione del Lancashire dal 1931 e dall'inizio delle ostilità ministro della «condotta economica della guerra». Egli è oggi un astro che sorge: in un mondo politico come il britannico, dove la questione del ringiovanimento dei quadri è una delle più scottanti e angosciose, Cross avrà forse un avvenire.

Un discorso di Cross

Stasera Cross, che giorni fa al Parlamento aveva pronunciato uno dei migliori discorsi dall'inizio della guerra, ha parlato alla radio. Non ha seguito il cattivo esempio di Churchill; non ha invaso il terreno altrui, non ha compromesso il Foreign Office: ha difeso la guerra totale contro la Germania dicendo che il Reich è un paese «totalitario», dove i grassi vengono convertiti in esplosivi e dove si è costretto il popolo a preferire il burro i cannoni. E' il governo tedesco, ha detto Cross, che affama le sue donne e i suoi bambini, non noi. E, [illegible] a posto la coscienza, ha elencato le battaglie vinte finora nella guerra economica. «Siamo riusciti — egli ha affermato — a tagliare la Germania fuori delle fonti principali dei suoi approvvigionamenti di guerra». Si tratta della guerra per il dominio sui mari: Cross non l'ha detto, ma si sa che questa guerra costa cara; stamattina l'ammiragliato ha comunicato in proposito un'altra di quelle tragiche notizie che ormai cominciano a divenire periodiche.

Ma Cross ha citato anche le altre fonti di approvvigionamento tedesche che sono i mercati continentali europei; ed ha parlato della guerra di concorrenza su queste [illegible]. «I commercianti delle nazioni neutrali europee cominciano a riscuotere da noi prezzi migliori tanto che essi trovano sempre meno conveniente mandare le loro merci in Germania».

Non esuberante come Churchill, Cross non racconta tutto alla radio. Ma qualche cosa di più possiamo raccontare noi circa questa guerra delle materie prime. Uno dei suoi settori più importanti è naturalmente quello petrolifero, e uno dei teatri più importanti e più discussi di questo settore è naturalmente la Romania. In questi giorni, e specialmente oggi, si guarda da Londra verso Bucarest con molta preoccupazione: dato che il petrolio e i sottoprodotti costituiscono il 62 per cento delle esportazioni totali romene, il Governo di laggiù ha sentito la necessità di creare un organo centrale con lo scopo di coordinarne la produzione, il consumo e l'esportazione: un comitato del petrolio è stato costituito a questo scopo. Un'agenzia romena di Londra, in contatto stretto con i rappresentanti ufficiali del regno balcanico, ha diramato oggi un comunicato, secondo il quale tali provvedimenti «dettati unicamente dai bisogni interni del paese, [illegible] debbono dar luogo ad apprensioni all'estero». Ma gli ambienti londinesi non si lasciano accontentare così facilmente e domandano come mai, per esempio, anche le compagnie straniere produttrici di petrolio, che rappresentano il 75 per cento del totale, fra le quali ve ne sono parecchie britanniche, abbiano ricevuto già una notificazione ufficiale, che le invita a destinare una quota della loro produzione all'esportazione in Germania, giusta le clausole dell'accordo commerciale fra la Romania e il Reich. Naturalmente non fa piacere agli azionisti della City e soprattutto al Governo che ne protegge gli interessi e investimenti all'estero, sapere che la proprietà inglese debba finire parzialmente a disposizione del nemico; senonchè sembra che localmente in Romania ci sia assai poco da fare.

Moniti a Bucarest

Ecco perchè l'Inghilterra alza la voce; ecco che le minacce implicite nel discorso di Churchill, le quali erano state tenute dal primo lord in forma, per quanto violenta, generica, si fanno più specifiche; quasi tutti i giornali di stamattina, con una concordia di intenti e di stile che ne rivela l'ispirazione ufficiosa hanno ammonito la Romania contro «la serietà della situazione che potrebbe determinarsi», qualora il petrolio, in gran parte di marca inglese o francese, venisse spedito in Germania. Noi, dicono gli inglesi, non abbiamo soltanto dato alla Romania una garanzia militare, ma le mandiamo materie prime e le concediamo crediti commerciali: l'intensificarsi delle relazioni economiche tedesco-romene — ammonisce Londra — potrebbe dimostrarsi incompatibile con questi aiuti da parte alleata i quali corrono il rischio di essere riveduti radicalmente e certo non a vantaggio della Romania.

Il comunicato, per vero poco esauriente, dell'agenzia [illegible] da noi citato più sopra sembra essere giunto a porre dei ripari contro la minaccia londinese di chiudere i cordoni della borsa; ma negli ambienti bancari di Londra oggi la situazione era seguita con acrimonia. Una certa importanza, per esempio, di indizio circa la nuova politica petroliera romena viene assegnata alla [illegible] dell'uomo che potrà presiedere il comitato ufficiale di controllo sui petroli: negli ambienti britannici si premerebbe, tra i competenti, a favore di Bujoiu, ex-ministro romeno dell'industria e del commercio ed esperto in materia, e, fra i politici, in favore di Jamandi, ex-ministro della giustizia, personalità che non hanno mai nascosto una certa tendenza a favore del mondo europeo occidentale. Al contrario, la nomina di un uomo come l'ex-premier Argentoianu, orientato verso l'economia centro europea, e in particolare tedesca, potrebbe aumentare le preoccupazioni e quindi le minacce franco-inglesi.

Per restare nell'ambito delle potenze «garantite» un'altra notizia di oggi ha fatto corrugare parecchie ciglia negli ambienti della White Hall, quella che la Turchia, dopo cinque mesi di interruzione, sta per riassumere le relazioni commerciali con il Reich: un nuovo accordo, stipulato fra von Papen, ambasciatore tedesco, e Bay Nazmi Topcuoglu, ministro del commercio, per un complesso di scambi ammontanti a un milione e mezzo di sterline, verrà firmato tra pochi giorni.

E' da tener presente che gli inglesi i quali, dopo aver fumato tabacco Virginia almeno per trenta anni, si mettono adesso a fumare dal 10 al 20 per cento di tabacco turco unicamente per portar via quel mercato al nemico, temono che il fumo possa andar loro un pochino di traverso.

Nel complesso in questi giorni si sta temendo a Londra che le intenzioni rivelate nel discorso Churchill abbiano fatto più male che bene ai rapporti fra l'Inghilterra e i neutri, inducendo i neutri a stringersi fra loro come unico sistema che possa salvaguardare la loro indipendenza: al centro di questo blocco qualche commentatore politico inglese non esita a porre una potenza maggiore non belligerante. Lo *Standard* questa sera non si fa scrupoli di nominare apertamente l'Italia.

Naturalmente l'idea di una solidarietà delle potenze non belligeranti fa arricciare il naso a più di uno da queste parti, per la semplice ragione che è più facile e più comodo trattare con i singoli, uno per uno, che non con un trust. Ma non è detto che questo atteggiamento piuttosto indispettito debba essere definitivo. Non dimentichiamo che siamo nel paese classico del realismo politico e degli adattamenti agli stati di fatto; può essere benissimo, tutto sommato, che il discorso Churchill altro non sia stato (anche se queste non ne furono precisamente le intenzioni) che un pallone di assaggio. Da esso l'Inghilterra ufficiale si è potuta fare un'idea del modo come la «condotta economica della guerra» cui essa ha dedicato un ministero e un ministro, ministero e ministro giovani e efficienti, che amano definirsi di offensiva e non di difensiva, può essere affiancata dai non belligeranti; o almeno come di fronte ad essa e alle sue intenzioni rispondano i non belligeranti.

Metodi di controllo

L'organo è alquanto elastico e forse adatto ad affrontare le gravi difficoltà che ne intralciano il compito: una violenta polemica con gli americani è aperta in proposito. Come è noto gli Stati Uniti sono indignati per la violazione del segreto epistolare e per il ritardo della posta aerea forse più che per il controllo sulla navigazione: ma qui a Londra dicono che la faccenda della posta è di vitale interesse perchè l'*Intelligence Service* ha potuto scoprire che sotto il pretesto di ordinazioni di commestibili in paesi neutrali a favore di destinazioni tedesche, si svolge un ingente contrabbando di valute; vale a dire i pacchi di commestibili rappresentano una piccola percentuale del valore che effettivamente traversa l'Atlantico, e che il resto viene inoltrato dall'Olanda, dalla Danimarca, ecc., in contanti verso il Reich. Il controllo sulla posta sarebbe un'arma efficace per scoprire l'origine, la destinazione e il transito di questo commercio di valute.

Un'altra spinta è quella giapponese: ma se dobbiamo credere alla interpretazione britannica, il nuovo fermo di un piroscafo nipponico, il *Tatuta Maru*, senza dar corso alla perquisizione, starebbe a dimostrare che sistemi più moderati vengono posti in azione nel Pacifico, probabilmente su consiglio di Londra. «I provvedimenti effettivi e appropriati di difesa» che il Giappone intenderebbe prendere a favore della propria navigazione mercantile, secondo comunicazioni ricevute per via diplomatica, verrebbero interpretati come una possibile scorta da parte della marina da guerra nipponica: fatto che da parte di un non belligerante avrebbe una certa importanza diplomatica, anche per le conseguenze cui potrebbe dar luogo in caso di divergenze in alto mare.

Nei confronti della marineria italiana abbiamo appreso che il governo britannico ha negli ultimi tempi indebolito alquanto il sistema di controllo: molte merci con destinazione italiana, già trattenute in alcuni porti, hanno ricevuto recentemente un «via» sollecito e collettivo. Questa decisione preluderebbe all'inizio di nuove trattative per una revisione generale del regime attuale di controllo, i cui dettagli saranno discussi a Roma dalla commissione permanente italo-britannica munita di pieni poteri entro lo spirito dell'accordo economico fra le due nazioni.

Leo Rea

"PUNTO D'ONORE,,

La relazione che il Dottor Balella, direttore della Confederazione Fascista degli Industriali, fa precedere ad un'utile raccolta di dati analitici sulle esportazioni, è uno scritto efficace, libero da preconcetti di categoria.

In una ventina di pagine l'autore espone le vicende delle nostre vendite all'estero negli ultimi decenni, lo sviluppo delle nostre esportazioni industriali ed il metodico diavvenso della nostra bilancia commerciale che ad ogni costo bisogna pareggiare.

Ora che le nostre esportazioni, dato che altre fonti di entrate sono decimate causa la guerra, sono il solo mezzo di pagamento di cui disponiamo per l'indispensabile importazione di materie prime, il problema ha assunto importanza decisiva per la nostra vita economica.

L'autore si pone la domanda: Sviluppo delle esportazioni agricole od industriali? Logicamente risponde: in un paese densamente popolato e di intenso sviluppo demografico quale il nostro, le produzioni naturali non possono essere disponibili per le vendite all'estero che in proporzioni fortamente limitate. *Infatti anche nel 1935, l'anno più grave della crisi mondiale, le esportazioni industriali furono del 77 % e quelle agricole del 23 %.*

Per quanto riguarda i rapporti fra scambi con l'estero e politica autarchica, l'attrezzamento iniziale può determinare un incremento delle importazioni dei beni strumentali, ma lo sviluppo ed il perfezionamento del potenziale economico aumentano la capacità espansiva del paese.

Il Direttore della Confederazione degli Industriali tratta un tema di scottante attualità. L'economia autarchica, attraverso la limitazione delle importazioni e la obbligatorietà del consumo, garantisce alla produzione industriale una insuperabile barriera difensiva. Di fronte a questi vantaggi — scrive il Balella — il produttore deve sentire il dovere morale e civile di perseguire con ogni mezzo la riduzione dei costi.

I consumatori interni, afferma l'autore sostenendo una tesi che noi abbiamo ripetutamente esposto, non possono e non devono portare eternamente sulle spalle, con un supplemento di prezzo, l'onere delle esportazioni. Si tratta di espedienti di carattere transitorio; ai mezzi taumaturgici per vendere all'estero con profitto per la collettività non ne esiste che uno: ridurre i costi e migliorare la qualità.

Nella sua conclusione il Balella scrive: « Sappiamo tutti che la concorrenza aguzza l'ingegno e fa compiere miracoli di tecnica, di organizzazione e di parsimonia per la riduzione dei costi. Ebbene, ciò che può lo stimolo della concorrenza, deve poterlo, in materia di autarchia, il senso del dovere, il punto d'onore dei produttori ».

Parole d'oro; [illegible] poichè la natura umana inclina [illegible] i larghi margini di utile, a fianco dell'efficace propaganda morale sarà altrettanto importante un severo controllo di tutti i costi ed un continuo incessante incitamento a comprimerli. Anche in questo campo pratico la Confederazione fascista degli industriali, potrà, ispirandosi ai concetti del suo Direttore, dare un importante contributo per un sano sviluppo dell'economia autarchica della Nazione.

La contrazione delle entrate del Canale di Suez

Roma, 24 gennaio.

Il conflitto europeo ed il rallentamento del traffico tra l'Italia e l'A.O.I., determinato soprattutto dal fatto che ormai non è più necessario lo sforzo intenso degli scorsi [illegible] per la valorizzazione di quei vasti territori, valorizzazione che può considerarsi bene avviata, hanno determinato una forte contrazione delle entrate della Società proprietaria del Canale di Suez.

Secondo le statistiche ufficiali definitive le entrate di questa Società nello scorso [illegible] si limitarono a 7.992.200 sterline, mentre nell'anno precedente erano [illegible] a 9.664.500.

Alla diminuzione risultante da queste cifre bisogna aggiungere quella, non da tutti avvertita, dovuta al forte deprezzamento della sterlina, specialmente dopo l'inizio delle ostilità. Nonostante questa diminuzione i benefici degli azionisti sono sempre considerevoli, data la elevatezza delle tariffe di transito.

Assegnazioni del Duce

20 milioni pel porto di Trieste

Trieste, 24 gennaio.

Il Duce si è compiaciuto di dare personale comunicazione al Prefetto dello stanziamento di venti milioni deliberato dal Consiglio dei Ministri da Lui presieduto lunedì, per i lavori di sistemazione e di ampliamento del nostro porto industriale. La popolazione è esultante per questa nuova generosità del Capo del Governo. Ecco il testo del telegramma: « Consiglio Ministri ha oggi approvato su mia proposta stanziamento lire venti milioni per lavori sistemazione ed ampliamento zona industriale, annessa al porto di Trieste. - Mussolini ».

Tre milioni ad Imperia

per la strada a mare

Imperia, 24 gennaio.

Il Duce ha inviato un dispaccio al Prefetto annunciando che l'ultimo Consiglio dei Ministri ha stanziato la somma di tre milioni per la costruzione della strada a mare, antica aspirazione delle due vecchie cittadine di Porto Maurizio e di Oneglia, che mai si è potuta realizzare, anche dopo la loro fusione in una sola città.

La notizia è stata appresa con alta soddisfazione dalla popolazione, e le maggiori autorità, rendendosi interpreti dei sinceri e devoti sentimenti della cittadinanza hanno telegrafato al Duce parole di entusiastica gratitudine.

L'imposta sulle entrate

Il decreto legge entrerà in vigore il 9 febbraio - Il regolamento di centoventi articoli

Roma, 24 gennaio.

Un regio decreto legge che stabilisce l'imposta sulle entrate del 2 per cento, entrerà in vigore il giorno 9 febbraio.

Il regolamento recante le norme di applicazione si compone di 120 articoli e illustra il nuovo tributo. Troviamo in esso una precisa disciplina i modi di pagamento sull'imposta per la vendita al minuto, per le prestazioni a dettaglio, per le entrate derivanti da passaggi di merci tra commercianti e industriali e per ogni altra forma di atto economico produttivo di una entrata soggetta a tributo.

Il regolamento elenca dettagliatamente tutti i vari modi di pagamento dell'imposta.

Viene ben delineato che, a differenza della tassa di scambio, la imposta sull'entrata si cumula con la tassa di registro. E' stato reso più rigoroso il controllo sui macelli privati in modo da evitare forme di evasione.

Secondo le istruzioni ministeriali che sono in corso di emanazione, il nuovo tributo non si applica ai pagamenti effettuati dopo la sua entrata in vigore per fatture emesse in epoca precedente.

La quantità di vino destinato alla distillazione

Roma, 24 gennaio.

Con decreto ministeriale pubblicato stasera dalla « Gazzetta Ufficiale », si stabilisce che, ai sensi della legge 10 giugno 1937-XV e a tutti gli effetti della legge stessa, alle persone tenute a presentare la denuncia della quantità di vino prodotto è fatto obbligo di mettere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, per la destinazione alla distillazione, la quantità di vino della quale fu dimostrato l'accantonamento, corrispondente al 20 per cento della quantità prodotta e con le deduzioni di cui più oltre.

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il vinificatore è tenuto a consegnare per la distillazione, saranno dedotti dalla quantità di vino prodotta i quantitativi occorrenti per il consumo familiare dell'obbligato, nella misura di ettolitri 1,5 per ciascun componente della famiglia e fino al massimo di ettolitri 15 per famiglia. Sono considerati componenti della famiglia del vinificatore obbligato alla consegna tutti coloro che, in base al controllo delle notizie fornite nella scheda di denuncia della quantità prodotta, risultano conviventi stabilmente con il vinificatore stesso.

La nuova legge sul meticciato

Norme transitorie per gli elementi già in possesso della cittadinanza italiana

Roma, 24 gennaio.

Nella riunione di lunedì il Consiglio dei Ministri ha approvato, com'è noto, un disegno di legge contenente norme relative al meticciato.

Il provvedimento, importante ai fini della difesa della razza in Africa, consta, a quanto si apprende, di 12 articoli e si ispira al concetto del riassorbimento dei meticci nell'ambiente indigeno. Sono state scartate le altre possibili soluzioni, quale quella del riassorbimento dei meticci nell'ambiente nazionale che sarebbe stata in contrasto con i principî della integrità della razza, e quella della formazione di una categoria differenziata di meticci, che, come è provato dalla esperienza di altre colonie, finisce col creare soltanto degli spostati e dei malcontenti, lontani tanto dai bianchi quanto dagli indigeni, dannosa per l'ordine pubblico e sociale.

Esso stabilisce che il meticcio assume, in ogni caso, lo statuto del genitore nativo, ed è considerato nativo a tutti gli effetti. In conseguenza è stato vietato il riconoscimento dei meticci da parte di genitori cittadini. Al meticcio, quindi, non potrà essere attribuito neppure il cognome del genitore cittadino.

Per evitare difficoltà al riassorbimento ed il conseguente pericolo di formazione di categorie differenziate per educazione ed istruzione, viene pure stabilito che non potranno essere creati speciali istituti per meticci, ma che questi potranno essere accolti solo negli istituti per nativi, ove potranno essere istruiti ed educati in modo conforme al loro statuto di sudditi.

Il mantenimento, l'educazione e l'istruzione dei meticci [illegible] a carico del genitore nativo, e ciò anche per infrenare la tendenza alla speculazione propria della donna indigena.

Sono state vietate la adozione e la affiliazione di nativi e di meticci da parte di cittadini per evidenti ragioni di tutela del prestigio di razza.

E' bene porre in evidenza che non si è mancato di fissare opportune norme transitorie tendenti a regolare la posizione di quei meticci, i quali all'entrata in vigore della legge, siano già in possesso della cittadinanza italiana. Questi meticci, non numerosi, non potrebbero essere risospinti nell'elemento indigeno, dal quale sono ormai completamente lontani. Nulla, quindi, è stato innovato nei loro confronti. Essi conserveranno la loro posizione giuridica di cittadini.

La legge non è applicabile agli stranieri.

Al fine però di evitare sperequazioni, un articolo stabilisce che è interdetto il soggiorno nel territorio dell'Africa Italiana agli stranieri che contraggano matrimonio con nativi o con meticci o che riconoscono o stabiliscono rapporti di adozione o di affiliazione con meticci o nativi.

La Carta Annonaria

Le cedole ed i buoni non sono cedibili - La cessione costituisce un reato passibile di sanzioni penali - Premi a chi rinuncia alle razioni del caffè

Roma, 24 gennaio.

Con il prossimo mese di febbraio entrerà, come è noto, in funzione, per il consumo del caffè e dello zucchero, la Carta Annonaria individuale distribuita dalle autorità comunali a tutti i cittadini e istituita in conseguenza dei riflessi di carattere economico determinati dalla guerra, per assicurare il normale approvvigionamento della popolazione.

E' utile, ora, accennare alla mancata utilizzazione dei buoni da parte di coloro che, per un motivo o per l'altro, non vi fanno ricorso per il volontario mancato consumo dei generi cui essi si riferiscono. L'intestatario non deve in alcun modo consegnare all'esercente o cedere ad altri la cedola o le cedole di prenotazione mensile, nè i buoni di prelevamento dei quali non usufruisce. A prescindere dall'obbligo, che deve essere inteso come un preciso dovere morale, che la disciplina del razionamento dei generi impone ad ogni cittadino, c'è da rilevare che chiunque cedesse ad altri buoni e cedole dei quali non creda di usufruire, e chiunque ottenesse da altri, sia pure a titolo gratuito, tali tessere, commetterebbe un reato passibile di sanzioni penali.

Passibile dei pari di sanzioni sarebbe l'esercente che accettasse, sia per la prenotazione, come per il prelievo, buoni e cedole eccedenti il numero delle persone di ogni famiglia.

In ogni modo, per evitare al riguardo abusi e per realizzare la massima economia dei generi razionati, i Comuni sono stati invitati ad adottare provvidenze atte a premiare gli intestatari delle Carte Annonarie che non utilizzeranno un certo numero di buoni.

In relazione a questo invito rivolto dal Ministero delle Corporazioni, risulta che varie iniziative al suaccennato scopo sono già in corso di esame da parte dei Comuni e particolarmente da parte di quelli delle grandi città.

A Milano, ad esempio, tra i cittadini che avendo ricevuto la Carta Annonaria loro spettante non ne faranno uso per l'acquisto del caffè, e verseranno al Comune le relative cedole e i relativi buoni, saranno sorteggiati premi in denaro dell'ammontare di lire mille ciascuno.

Concorsi del genere sono in corso di studio anche in altre città da parte delle rispettive autorità podestarili.

Non sono pochi, inoltre, i Comuni che hanno pensato di premiare con la concessione di attestati, coloro che trovandosi in condizioni di farlo, non utilizzeranno i buoni loro spettanti.

A prescindere, però, da qualsiasi iniziativa sonante premio e ricompensa, come dall'applicazione delle sanzioni di legge, è da ritenersi in ogni modo per certo che, in omaggio alla disciplina fascista di cui ha dato sempre in ogni circostanza prova il Popolo italiano, anche nell'uso delle Carte Annonarie, come per l'applicazione delle direttive di immutata azione rivoluzionaria fissate recentemente dal Segretario del Partito, tutti i cittadini asseconderanno con pieno fervore il raggiungimento degli obbiettivi perseguiti dal Regime che permetteranno al nostro Paese di fronteggiare e superare vittoriosamente qualsiasi evenienza.

Si comunica, infine, che sono state impartite disposizioni a tutti i sindacati provinciali degli esercizi pubblici perchè dalle consumazioni presso gli esercizi stessi sia esclusa qualsiasi razione supplementare di zucchero oltre quella normale, anche se richiesta dal consumatore.

Le convenzioni italo-greche estese all'Albania

Roma, 24 gennaio.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, e il Ministro di Grecia, signor Pietro Metaxas, hanno proceduto ieri alla firma di un accordo che estende la convenzione di commercio e di navigazione italo-greca del 1926 alla Unione doganale italo-albanese e allo scambio di note relative alle liste di contingenti in base agli accordi commerciali vigenti fra i due Paesi.

Iniziativa della «Provvida»

per onorare Costanzo Ciano

Roma, 24 gennaio.

Tra le molte iniziative sorte per onorare la memoria di Costanzo Ciano ve n'è una che corrisponde in modo particolare ai suoi ideali di soldato e di uomo di Governo. Tutti conoscono la « Provvida », la benefica istituzione che assicura a larghissime zone di popolo la fornitura di generi di prima necessità a prezzi di calmiere, svolgendo un'azione tenace e continua per tenere basso il costo della vita. L'istituzione [illegible] nel 1924 presso le Ferrovie dello Stato e vi si sviluppò per la volontà e fiducia incrollabili di Costanzo Ciano, che seppe potenziarla allargandone l'azione e i benefici a strati sempre più vasti di impiegati e lavoratori.

Ora la « Provvida » ha deciso di onorare la memoria del grande Ministro destinando ogni anno un fondo a beneficio della educazione militare dei figli e orfani di ferrovieri ai quali verranno assegnate borse di studio per permettere loro di frequentare le scuole di pilotaggio della R.U.N.A. Per quest'anno il fondo sarà di 200 mila lire e i giovani beneficati saranno in numero di cento.

E' in corso di redazione il bando di concorso che stabilirà le modalità per il conseguimento di dette borse e sono altresì in corso gli accordi con il Ministero dell'Aeronautica per ottenere che i vincitori possano essere ammessi gratuitamente anche alla visita psicofisiologica presso il competente istituto medico-legale.

L'incendio dell'"Orazio,,

Il racconto del cap. Schiano comandante della tragica nave

L'irreparabilità della sciagura dovuta alla furia del vento - Il numero delle vittime confermato in 104: 44 passeggeri, 60 componenti l'equipaggio

Genova, 24 gennaio.

Il comandante dell'*Orazio*, capitano Michele Schiano, ha narrato oggi ad un giornalista come si svolse il sinistro della sua nave.

« L'incidente — ha detto — poteva accadere a qualunque natante. L'*Orazio* è stato disgraziato in quanto l'incendio, che in condizioni normali si sarebbe potuto domare con discreta facilità, è dilagato per il vento fortissimo che lo alimentava. Il fuoco si è manifestato nella parte prodiera, al motore di sinistra, in seguito ad esplosioni.

Una pompa fuori uso

« Tutti i mezzi per evitare l'aggravarsi dell'incidente sono stati messi in opera. Con le manichette si tentò subito di spegnere il focolaio; si chiuse la porta che mette nel locale delle macchine. Sono stati messi in opera anche gli estintori a schiuma di foamite. Chiuse le vie d'aria e le trombe a vento, restò tuttavia aperto lo spiraglio cioè la porta che immette nel locale delle macchine, che sotto le fiamme aveva avuto le serrature rovinate; di qui l'estensione dell'incendio. La pompa di fortuna detta di emergenza stabilita a poppa non dava i risultati voluti, perchè il corto circuito nella linea elettrica era già avvenuto. Il capo macchinista mi comunicò che non disponeva di ulteriori mezzi per frenare l'incendio.

« Allora i passeggeri furono sistemati parte a prua e parte a poppa. Con quelli di prua era il medico. Dopo circa tre ore dall'inizio del fuoco il centro della nave era completamente combusto e le fiamme gradatamente si spensero. Io ed i miei ufficiali ci portammo allora ad ispezionare la zona in cui il fuoco era cessato e, ritenutala non più pericolosa, vi trasportammo la gente. Erano le otto del mattino. Due donne, però, perirono nell'attraversamento della zona ancora in preda alle fiamme.

« Alle 18 ebbero inizio le prime operazioni di salvataggio. Alla mezzanotte io ed i miei ufficiali ci portammo ad ispezionare la nave, dovunque era possibile penetrare. Ci risultò che più nessuno era a bordo. Allora pensammo a noi stessi.

« Voi capite — dice il comandante — che ogni e qualsiasi caldo elogio fatto agli ufficiali scompare di fronte al fatto che essi sono scesi ultimi con me. Vi posso assicurare che durante tante ore di fatica essi non furono ufficiali: confusi coi marinai e col personale di bordo, furono degli instancabili lavoratori. Quando fummo sul *Colombo* vedemmo lo scafo dell'*Orazio* completamente incandescente ».

Il comandante Schiano ha così concluso:

« Se l'incidente, che tante conseguenze tristi ha avuto, fosse avvenuto a bordo di qualunque altra nave che non avesse a sua disposizione un personale di primissimo ordine come l'*Orazio* e se i marinai delle navi soccorritrici non avessero fatto così ampi e generosi sacrifici, le vittime sarebbero state assai più numerose ».

Egli ha infine escluso nel modo più assoluto che l'accaduto debba ricercarsi a cause estranee alla pura fatalità e dello stesso parere è il comandante di macchina.

Bimbi all'ospedale

Molti passeggeri, anche stranieri, non nascondono il loro disappunto per la mala sorte che, facendo incontrare l'« Orazio » con una nave del controllo francese, ha fatto perdere quattro ore al transatlantico, spazio di tempo che sarebbe bastato alla nave per raggiungere Barcellona — magari col fuoco a bordo — ma in tempo per evitare ogni perdita di vite.

Nella giornata di oggi i naufraghi, raccolti in vari alberghi della città, sono stati oggetto di attenzione e di conforti. Specialmente curati sono cinque bambini i quali sono stati raccolti dall'Istituto pediatrico Gaslini a Quarto per interessamento del Prefetto e del Preside della Provincia. Essi sono Lucia Marino, di tre anni, ustionata agli occhi ed agli arti, la sorella Zoraide, di sette anni, Giovanni Consoli, di cinque anni, Vito Consoli, di sette anni, ed una creatura di appena sei mesi, tutta avvolta in candide bende per le bruciature riportate al viso ed alle manine: Rose Marie Semkauser, figlia di svizzeri residenti al Perù.

La madre della piccina era venuta otto mesi or sono in Europa per far nascere la creatura sotto il cielo della sua Patria; il padre era rimasto oltre oceano pel suo quotidiano lavoro. Da Zurigo la povera signora partiva colla piccola Rose Marie, la balia e un figlio di otto anni. Un tragico destino colpì la madre e la nutrice, mentre i due figli scampavano e venivano soccorsi. La piccola Rose Marie quasi come per un miracolo venne salvata da certa morte. Vi è chi si ricorda di aver visto la madre stramazzare a terra avvenuta, mentre teneva disperatamente stretta al seno la sua piccina.

I due bimbi, appena giunti nella nostra città, sono stati subito assistiti per l'interessamento delle nostre autorità e per quello del console di Svizzera, il quale avvertiva della sciagura i congiunti della famiglia Semkauser, residenti a Zurigo; nel contempo [illegible] ad alcuni connazionali, faceva partire per la Confederazione il bimbo di otto anni, il quale sarà consegnato ad uno degli zii.

Al letto delle sorelle Marino si trova la madre, che era stata sbarcata a Marsiglia e che non sapeva più nulla della sorte delle sue piccine. Nella stessa sala sono il fratello e la sorella Consoli, la cui madre Francesca Visconti, di 27 anni, si trova all'ospedale di San Martino. I due bimbi stanno bene e le contusioni ed ustioni di poca entità sono pressochè guarite. La madre invece è in lacrime perchè non ha notizie del figlio maggiore Pepito, di dieci anni, sparito durante le tragiche ore dell'*Orazio*.

All'ammiraglio Luigi Rizzo conte di Grado, medaglia d'oro, presidente del Lloyd Triestino, è pervenuto il seguente telegramma: « Magnifico esempio eroica solidarietà marinara offerto comandanti, ufficiali e equipaggi piroscafi *Biancamano* e *Colombo* del glorioso Lloyd Triestino in operazioni salvataggio naufraghi motonave *Orazio*, ha suscitato commossa ammirazione popolo genovese che mio mezzo esprimevi sensi marinara fierezza. F.to: Carlo Bombrini, Podestà ».

Al comandante del piroscafo *Biancamano* i passeggeri stranieri hanno inviato un riconoscente telegramma.

Due scialuppe ritrovate?

Possiamo infine aggiungere che le notizie date oggi dalle Agenzie e dalla radio francese ed inglese, secondo le quali due scialuppe dell'*Orazio* cariche di naufraghi sarebbero state ritrovate, non hanno purtroppo, per ora, nessuna conferma. La Società Italia si è subito preoccupata di chiedere notizie a Barcellona, dove si diceva che i naufraghi delle due scialuppe fossero stati sbarcati, ma ciò è stato smentito da quelle autorità.

Stamane sono giunti da Marsiglia altri ventisei naufraghi, mentre due sono stati ricoverati in un ospedale di quella città.

Del relitto dell'*Orazio* non si hanno oggi notizie, perchè la nebbia impedisce nel Golfo del Leone ogni visibilità. Nel nostro porto sono sotto pressione alcuni rimorchiatori d'alto mare, pronti a salpare non appena l'*Orazio* sarà ritrovato, al fine di ricondurlo in Italia. Sull'*Orazio* si trovavano 1500 tonnellate di merci.

E' confermato che i mancanti sono 104: 60 dell'equipaggio e 44 passeggeri. Il sinistro si è verificato esattamente alle ore 3,55 di domenica mattina (ora di bordo) e cioè alle 4,55 italiane. Un quarto d'ora dopo il comandante, visto che non si poteva fare nulla per evitare il disastro, faceva lanciare i primi S.O.S. e dava l'allarme ai viaggiatori.

Renzo Bidone

Drammatici episodi del salvataggio

Napoli, 24 gennaio.

Questa sera è partito dal nostro porto, diretto a Massaua, il piroscafo *Colombo* con a bordo varie centinaia di passeggeri, fra cui il direttore del *Corriere Eritreo* Teodorani, con la consorte Rosa Mussolini, che sono stati salutati all'imbarco dal direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini.

Abbiamo appreso sul *Colombo*, il quale col *Biancamano* ha partecipato alle operazioni di salvataggio dei naufraghi dell'*Orazio*, che quando tutte le altre navi si allontanarono dal relitto incendiato, il *Colombo*, per ordine del suo comandante effettuò alcune evoluzioni per sincerarsi che nessuno fosse più a bordo della nave in fiamme. E fece bene il comandante, in quanto sull'*Orazio*, presso il ponte delle catene dell'ancora, erano accovacciate due donne, una abbracciata all'altra, che non davano segni di vita. Si ritenne in un primo momento che si trattasse di due cadaveri, ma il comandante volle sincerarsene. Poco dopo a bordo di una lancia presero posto tre uomini i quali, sfidando il pericolo delle lamiere infuocate, si arrampicarono sulla tolda e giunti a bordo notarono che le due donne erano in vita. Si trovavano però in uno stato di ebetismo, per cui fu necessaria tutta una complicata manovra per imbarcarle sulla lancia e quindi sul *Colombo*, ove ricevettero amorevoli cure. Si trattava di due tedesche, Anna Sorsky e Sally Nurnberger, la prima delle quali si riebbe completamente per la violenta emozione che provò incontrandosi a bordo con il proprio marito. L'altra rinvenne più tardi.

Il contegno degli equipaggi elogiato da Host Venturi

Roma, 24 gennaio.

Il Ministro delle Comunicazioni, Giovanni Host Venturi, ha inviato alla Federazione della Gente del Mare il seguente telegramma:

« *Ti esprimo il compiacimento di questo Ministero per l'esemplare comportamento e il sereno spirito di disciplina e sacrificio della gente di mare in occasione dell'incendio della motonave Orazio avvenuto il 21 corrente al largo di Tolone* ».

Il segretario della Federazione della Gente del Mare Davide Lembo, dando comunicazione del telegramma ai comandanti della motonave *Orazio* e dei piroscafi soccorritori *Conte Biancamano*, *Colombo*, *Cellina*, *Edera* e *Kreco*, ha espresso i sentimenti di orgoglio e di solidarietà di tutta la marineria mercantile italiana verso coloro che, in questa occasione, hanno dato una nuova prova dell'alto valore e delle mai smentite qualità della Gente della Marina fascista.

Ringraziamenti italiani alla Marina francese

Tolone, 24 gennaio.

L'Addetto navale presso la Regia Ambasciata d'Italia a Parigi ed il Console Generale d'Italia a Tolone si sono recati dal Prefetto marittimo vice ammiraglio Devin, per trasmettergli le espressioni di gratitudine dell'Italia per il pronto soccorso portato dalla Marina e dall'Aviazione francese in occasione dell'incendio del transatlantico *Orazio*. Il Prefetto marittimo ha trattenuto l'Addetto navale ed il Console d'Italia a pranzo.

Il Prefetto marittimo ha d'altra parte ricevuto dal comandante dell'*Orazio* il seguente telegramma: « Ammiraglio, Vi ringrazio vivamente per l'assistenza efficace che la vostra Aviazione e la vostra Marina ci hanno recato durante il nostro salvataggio ».

E' morto il decano dei maestri

Alessandria, 24 gennaio.

Nella veneranda età di 93 anni è deceduto il decano dei maestri italiani, Domenico Carrà, per oltre cinquant'anni insegnante nelle scuole di Quargnento. A 14 anni aveva tentato di arruolarsi volontario nelle file garibaldine, ma per la sua giovane età non era stato accettato. Era inscritto al Partito dal 1922.

Il prezzo del gas dal 1° febbraio

è ancora oggetto di studio

Roma, 24 gennaio.

In relazione alle notizie pubblicate da alcuni giornali relative ad un imminente aumento del prezzo del gas, il Ministero delle Corporazioni comunica che nessuna variazione sarà apportata al prezzo del gas già venduto nel periodo 21 settembre 1939 - 31 gennaio 1940-XVIII.

Per quanto riguarda il prezzo del gas dal 1° febbraio in poi, il Ministero predetto informa che la questione è allo studio e che saranno quanto prima adottate decisioni in proposito.

Nuovo opificio a Ovada

Alessandria, 24 gennaio.

La Corporazione coloniera ha espresso parere favorevole all'impianto e finanziamento di un opificio di filatura e tessitura in Ovada, per il quale è in corso il decreto di autorizzazione. La nuova industria, che impiegherà varie centinaia di operai, darà un considerevole apporto economico all'importante centro e all'intera provincia.

BORSE e MERCATI

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 73 ex; Redimib. 3,50 % 70; Rend. 5 % 92,90 ex; Redimib. 5 % 91 ex; Ferrov. 3 % [illegible]; Fiat 4 % 490 ex; Iri 4,50 % [illegible]; Elfer 4,50 % [illegible]; Iri-Mare 4,50 % [illegible] ex; Stipel 6 % [illegible]; Iri-Ferro 396 ex; Mediterranea 502; Meridionali [illegible] ex; Torino Nord [illegible]; N. A. I. [illegible]; Italgas 14,75; Sip [illegible]; Terni [illegible]; Valdarno [illegible]; Merid. Elettr. [illegible] ex; P.O.E. [illegible]; Beso [illegible]; Edison [illegible]; Unes 14,75; Ilvet [illegible]; Marelli [illegible]; Savigliano [illegible]; Nobiolo [illegible]; Incet [illegible]; Montecatini [illegible]; Ilva [illegible]; Ansaldo [illegible]; Fiat [illegible]; C.I.R. [illegible]; Schiapparelli [illegible]; Mira Lanza [illegible]; Montepone [illegible]; Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Aniq 115 ex; Talco Grafite [illegible]; Gilardini [illegible]; Acqua Pot. [illegible]; Florio [illegible]; Venchi Unica [illegible]; Ram. Zucchert 72 ex; Lane Borgosesia [illegible]; Valli Lanzo 77; Viscosa [illegible]; Cotonif. Merid. [illegible]; Beni [illegible]; Sitte [illegible]; Cartiera It. [illegible]; Burgo [illegible]; Fornaci Riun. [illegible]; Assic. Generali [illegible]; Isotta [illegible]; Fiano [illegible]; Bismarcato [illegible]; Snia [illegible]; Rumianca [illegible]; Nobel [illegible].

TORINO: Titoli trattati N. 13.720.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ t.	[illegible]	Edison	[illegible]
Id. f. c.	73 00	Unes	14 50
Rend. 5% t.	[illegible]	S. T. E. T.	719 —
Id. f. c.	[illegible]	Marelli	161 00
Red. 3½ t.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Red. 5% t.	[illegible]	I.N.C.E.T.	115 —
Id. f. c.	[illegible]	Montecatini	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Fiat	[illegible]
Id. 1934	[illegible]	Gilardini	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
Id. 5% ('33)	417	Schiappar.	[illegible]
Id. 5% ('37)	417 —	Mira Lanza	[illegible]
S. Paolo 4%	[illegible]	A.N.I.C.	115 75
Id. 3½ %	408 00	Rumianca	[illegible]
Cr. Agr. 4%	[illegible]	Montepone	[illegible]
Ferrov. 3%	[illegible]	Talco Graf.	470 —
Iri-Stet 4%	[illegible]	M. Amiata	[illegible]
I.R.I. 4½ %	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Elfer 4½ %	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Iri-Mare	[illegible]	R. Zucchert	72 00
Iriferr. 4½	[illegible]	Florio	[illegible]
Stipel	500 —	Venchi-Un.	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	Lane Borg.	1050 —
Meridion.	[illegible]	Valli Lanzo	77 —
Assic. Gen.	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Torino Nord	174 —	Cotonifera	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Italgas	14 80	Beni Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	410 —
Valdarno	[illegible]	Forn. Riun.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Paramatti	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Frigo	[illegible]
Beso	107 00	Silos	[illegible]
		Bismarck	[illegible]

CAMBI: Parigi 44,56; Belgio 333,05; Svezia 469,60; Svizzera 444,15; Olanda 1052,70; Norvegia 447,60; Argentina 441; Londra 78,60; Portogallo 72,71; Canadà 16,90; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 790; Turchia 1529.

MILANO, 24. — La Centrale 1090; Costruzioni Ferr. 365; Rubattino 63,00; Cot. Cantoni 4600; id. Furter 310; id. Val Ticino 215,00; id. Olcese 865; De Angeli 1340; Cantoni Coats 665; Linif. Can. Naz. 735; Man. Rossari e Varzi 790; id. Rotondi 600; id. Tosi 99,00; Unione Manif. 411; Lanificio Gavardo 735; id. Rossi 2090; id. Targetti 119,50; Cucirini Bnts 464; Borsalino 97; Châtillon 104,25; Pacchetti e C. 237; Alti Forni 265; Metallurgica It. 385; Dalmine 190; Breda 503; Aut. Bianchi 149,00; id. Isotta Fraschini 31,75; Off. M. Reggiane 198; Soc. Adriatica di El. 199; El. Cieli 400; Dinamo 387; El. Bresciana 371; id. Piacentina 349; Emiliana Es. El. 403; Cisalpina privil. 162,00; id. ord. 169; Tirso 198; Elett. Lombarda 356; Tecnomasio 136; Distillerie It. 093; Eridania 571; Raffineria L. L. 898; Petroli d'Italia 13; Aedes 28,00; Fondi Rustici 115,00; Beni Stabili [illegible]; Saturnia 69,[illegible]; Pastificio Baroni 30; Gr. Alberghi Venezia 66; Italcementi 290; Pirelli It. 1659; Pirelli e C. 569; Siderurgica di Piombino 408; Franco Tosi 420,50; Borda 66,75; Tel. 723; Cartiera Burgo 413; Iniziativa Edilizia 31; Siet 714,00; Marelli 126; Milano Centrale 66.

BESTIAME. — Carmagnola, 24: sanati 1. qual. al Mg. L. 67-71; id. 2.a 36-56; vitelli 1.a 57-75; id. 2.a 48-56; manzi da macello 46-50; buoi grassi 46-50, tori 44-50; vacche grasse 33-37; suini grassi 65-68; id. lattonzoli cad. 85-130. — Casale Monferrato: buoi al Mg. 30-35; vacche cad. 1800-2800; vitelli al Mg. 38-40; sanati 40-46; maiali grassi 69-71. — Chiasso: sanati al Kg. 7-9; vitelli 5-6,50; id. da latte 3-4; buoi 3,80-4,80; manzi 4-6; vacche 1-3,60; tori 4-6,00; maiali grassi 6-6,70; id. da latte cad. 100-190. — Fossano: buoi al Mg. 40-45; vacche 33-38; vitelli 63-73; sanati 45-95; maiali grassi 60-67,50. — Tortona: buoi al Ql. 410-485; vacche 275-300; giovenche e moggie 315-335; tori e torelli 330-350; manze e manzette 425-475; vitellini da latte cad. 130-160; vitelli al Ql. 600-650; sanati 575-650; suini da allevamento cad. 90-126; magroni al Ql. 450-500; grassi da macello 655-675. — Valenza: buoi al Mg. 45-48; manzi 41-46; manzette 30-32; vitelli 70-75; sanati 71-76; lattonzoli cad. 130-135; maiali 65-73.

FORAGGI. — Chivasso, 24: maggengo nuovo al Mg. L. 5,50-6; ricetta 6-6,25; terzuolo 3,50-4; paglia 1,75-2. — Fossano: fieno maggengo al Mg. 5,75-6,25; id. agostano 5,25-5,70; id. terzuolo 4,80-5,20; paglia di frumento sciolta 1,80-2; id. pressata 2,70-3,00. — Tortona: fieno maggengo al Ql. 56-58; agostano 50-54; terzuolo 46-48; id. di medica e di trifoglio 40-44; paglia sciolta o pressata 22-25. — Vercelli: fieno maggengo al Ql. 60; id. agostano 55; id. terzuolo 50; paglia di frum. e seg. press. 21.

VINI. — Casale Monferrato, 24: barbera all'Hl. L. 150-160; comune da pasto 110-130; grignolino e freisa 170-185. — Montegrosso d'Asti: barbera all'Hl. 160-170; comune da pasto 100-105. — Tortona: comune da pasto di 9,5-10 gradi alcoolici, all'Hl. 80-100; barberato 110-115; barbera 125-130. — Valenza: barberati comuni all'Hl. 120-135; id. scelti 110-120; vini da pasto superiori 140-150; barbera 160-170.

FALLIMENTI

TORINO, 24. — Soc. An. Carrozzeria Italiana via Thonon 9: sentenza 24 gennaio 1940 omologa concordato preventivo al 40% ai creditori chirografari. — Montiglio Amedeo (legnami compensati) via Valeggio 15: sentenza 24 gennaio 1940 omologa il concordato preventivo al 40%. — Giachino Francesco Giovanni (esercente bottiglieria) corso Ricardi 15: fallimento in istanza propria: sentenza 23 gennaio 1940 concede esercizio provvisorio; giudice delegato avv. all. Delmastro dott. Paolo; curatore dott. Laurio Davico; verifica crediti 11 marzo ore 10. — Bosch Francesco ditta Salvia Marochetti 42: sentenza 24 gennaio accorda esercizio provvisorio.

RAFFREDDORI DI PETTO

Fermate il vostro raffreddore di petto prima che si aggravi. Potete farlo rapidamente e sicuramente con applicazioni del Linimento Sloan sul petto, sulla schiena e intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente: riscalda e ristora il vostro petto, dissipa la congestione, vi dà un sollievo generale che vi meraviglierà. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 5,50 la bottiglia.

Usate lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici

Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara nell'adunanza del 23 corrente, prese in esame il bilancio ed il rendiconto utili e spese al 31 dicembre 1939, ha deliberato di proporre all'assemblea la conferma di un dividendo di L. 8 per azione.

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA

IL DENTIFRICIO ANTISETTICO E SCIENTIFICO PER ECCELLENZA...... RENDE I DENTI BIANCHI E SANI!

DENTOL

LOTTERIA E. 42

9 MILIONI di premi esenti da imposta

1° Premio TRE MILIONI

Ultimi giorni di vendita AFFRETTATEVI

SICILIA Isola dei contrasti

Le spiagge di TAORMINA e CATANIA vi ospitano al mattino

Gli immensi campi di sci dell' ETNA vi attendono nel pomeriggio

ENIT OVUNQUE TEMPERATURA PRIMAVERILE

Una battaglia in mare

Nonostante l'evidente desiderio di non entrare in polemiche di sorta che possano turbare la necessaria imparzialità dello storico, pure il Colonnello Hachett, quando, nella sua famosa *Narrazione della Guerra dei Quattro Anni*, giunge a trattare del combattimento avvenuto nella rada del Fayal, alle Azorre Portoghesi, il 27 Agosto 1814, non può trattenersi dal giudicare severamente il suo collega inglese, dottor Bechwill per le inesattezze in cui costui, in buona o cattiva fede, è caduto al riguardo. Scrive infatti il Bechwill: «Nella lotta contro i Corsari, legni che infestano il mare al tutto fuori dalle leggi, ogni modo per sopraffarli è lecito, anche quello che un marinaio d'onore contro un suo simile non userebbe per nessuna ragione. Nè converrebbe in tal caso protestare i normali costumi della guerra, come ad esempio il rispetto delle terre, cose e persone dei neutrali, visto lo scopo predetto, che è di distruggere non soldati, ma avventurieri predoni». Salta subito agli occhi che il loquace dottore di Cambridge si propone di mettere le mani avanti, onde purgare i propri connazionali d'ogni sospetto di slealtà e peggio; ma basta considerare dove conduce quella sua premessa, per mostrarla vacillante sulla propria argomentazione. Infatti, secondo il Bechwill, tutto è consentito per il danno e l'esterminio dei Corsari, non già per quello dei legni regolari, e dunque, tanto [illegible] dovrebbe esserlo per le persone e gli averi dei neutri, che invece sono lasciati alla mercè d'ogni offesa, allo stesso grado dei corsari. La contraddizione è evidente, e non merita spenderci attorno parole di sorta.

Ma anche il susseguente resoconto della battaglia, è redatto in modo almeno così lontano dalla verità quanto il narratore, nel suo desiderio di mostrarsi parziale a favore dei propri compatrioti, poteva desiderarlo.

«Uno dei tanti episodi a cui dette luogo la guerra di corsa, a cui si appoggiarono gli Americani, avvenne nella rada di Fayal alle Azorre Portoghesi. Il 27 agosto la squadra inglese, giunta in vista della rada dove si trovava ancorato il corsaro *Generale Armstrong*, dispose il blocco. Il giorno dopo, il Commodoro Biddle mandò innanzi la corvetta *Carnation*, col compito di invitare il corsaro ad uscir fuori del porto, ed accettare quindi battaglia, o subire la resa. Ma la corvetta si era appena avvicinata alla nave americana, che questa aprì il fuoco con tutte le sue batterie di diritta, uccidendo un marinaio della *Carnation*, e ferendone cinque. Rispose all'aggressione la *Carnation*, e, venuta in suo aiuto la stessa ammiraglia, il vascello *Plantagenet*, dopo un vivace cannoneggiamento, il corsaro *Generale Armstrong* fu affondato. Molti dei suoi uomini perirono nello scontro, altri vennero inghiottiti dai gorghi; i meno si salvarono a nuoto sulla riva, e, venuta la notte, se ne scorsero i fuochi di fortuna brillare nell'interno del territorio. Cessato lo scontro col resultato che s'è detto, il Governatore della città inviò un messaggio al Commodoro, protestando per l'accaduto. Ma il Commodoro giustamente lo respinse, sia perchè la nave americana aveva incominciato per prima il fuoco, sia per la ragione che abbiamo già espressa, che non deve esservi quartiere per le navi da corsa del nemico».

«Riferendo questa versione, il colonnello Hachett nota che l'estensore di essa non doveva, nonostante tutto, sentirsi troppo sicuro delle proprie teorie sui diritti dei neutrali, poichè, quasi a scarico di coscienza, muove l'accusa agli americani d'essersi fatti iniziatori delle ostilità, il che è l'opposto del vero. Inoltre, sempre utilizzando la [illegible] del Bechwill, egli mette abilmente in evidenza, che l'asserzione, quasi un tocco di colore, davvero disgraziata, di quei fuochi [illegible] nella notte dai vinti, rende poco probabile che le perdite degli americani fossero state quante lo storico inglese vuol far credere.

«Quando così fosse stato», rileva giustamente il colonnello, «non molti fuochi sarebbero apparsi con la notte disseminati sulle rive, e neppure un fuoco, ma gli scarsi naufraghi avrebbero trovato rifugio nelle case dei pescatori. La comparsa dei fuochi permette di provare che un grosso nucleo di uomini, in perfetto ordine trovò scampo, e si accampò nei dintorni della città». Sulla quale osservazione non troviamo niente da ridire, e semmai ci vien fatto di notare l'imprudenza commessa dal Bechwill, nel riferire un particolare che torna a svantaggio delle proprie intenzioni. Sgombrata così davanti a sè la strada dai su riferiti impedimenti, creati dall'inesattezza del dottore di Cambridge, il colonnello Hachett ci offre senz'altro la propria attendibile versione del combattimento. E benchè nessuno meglio di noi sia pronto a capire, se non proprio a scusare, ogni esagerazione commessa a vantaggio del proprio paese, pure non dubitiamo che il nostro storico non si sia allontanato dalla realtà se non di quel tanto che, a sua insaputa, dovrà imputarsi alle fonti a cui attinse, e del quale non possiamo tenergliene colpa.

«Per rendersi conto degli avvenimenti, giova innanzi tutto conoscere gli uomini che ne furono attori, che talvolta li determinarono a loro guisa, che talaltra ne vennero travolti», così incomincia il nostro colonnello, e subito riduce questa regola generale al fatto che gli sta a cuore, «talchè, per chi avesse conosciuto il capitano Reid, comandante della goletta corsara *Il Generale Armstrong*, il suo comportamento durante il fatto d'armi della rada di Fayal nelle Azorre Portoghesi, oltre a non destar meraviglia, sarebbe del tutto parso confacentesi al temperamento e al carattere dell'uomo, e insommà da essi suggerito e diretto come da un superiore destino. Tre navi inglesi lo sorprendono all'ancora nel porto, ed egli, come si vede attaccato da forze di tanto superiori, gli reca guasto più che può, e per due giornate le tiene in iscacco, e quando è venuto il momento che la sua resistenza più non può nuocere al nemico, ma interamente a suo danno, e dei suoi, si ricrede, affonda la goletta e si riduce a terra con leggerissime perdite, rendendosi esempio di grande providenza e fermezza e oculatezza nella condotta della guerriglia».

Il colonnello Hachett cita a questo punto le parole medesime con cui il capitano della corsara, Reid, descrisse l'apparizione della squadra inglese. «Me ne stavo nella mia cabina, intento a segnare sui brogliacci di bordo le notizie della giornata, e di tanto in tanto il mio sguardo, per alleggerirsi della fatica, andava per suo conto fuori della finestrella. I gabbiani la sfioravano, mentre calava il sole indorandogli le ali e l'intera scia dei voli loro. Quando alcuni ne scorsi, molto più vicini del limite dell'orizzonte, starsene immobili come non è credibile che tale uccello stia. E osservando meglio, scorsi che erano velature di navi indirizzate al nostro medesimo approdo».

Il primo attacco inglese fu portato di notte, e avrebbe avuto successo, se la nave corsara, non contando sul rispetto del sito neutrale, non si fosse preparata a riceverlo. Citiamo di nuovo il Hachett: «Una moltitudine di canotti apparve circa la mezzanotte, intorno al *Generale Armstrong*: la luna s'era levata improvvisamente, rivelando gli apprestamenti e l'animosità del nemico. Da bordo della goletta partì allora la prima mitraglia, ed era ormai tempo. Dopo venti minuti di fuoco, i canotti che galleggiavano ancora furono costretti a ritirarsi. Per umana pietà il capitano Reid fece allora scendere in mare due barche, che al lume di torce, ispezionarono le acque, alla ricerca dei naufraghi».

Giunta l'alba, il capitano Reid alzò le vele in vista della squadra avversaria, che bloccava la uscita della rada, e si portò sotto la protezione del Forte Portoghese, a mezzo miglio da terra. Ma questa [illegible] non fermò il nemico, che sul tramonto mosse la corvetta *La Carnation*, e con nuove barche e scialuppe, facendosi precedere da un violento cannoneggiamento, replicò l'attacco della notte.

«La difesa della goletta corsara fu anche questa volta così ben diretta» dice il Hachett «che in breve la *Carnation* riportò tali guasti da doversi ritirare dal teatro della lotta, seguendo anche la sorte della flottiglia di barche, nuovamente decimata nei suoi equipaggi, sino al punto che alcune scialuppe furono dovute abbandonare alla deriva, perchè i rematori erano morti o feriti.

Dopo questa seconda esperienza la squadra inglese si tenne tranquilla per tutta la notte seguente, ma al mattino mosse al completo a vele spiegate, ed entrò nel porto, iniziando il bombardamento della goletta. Tuttavia, nonostante la sproporzione delle forze, questa replicò, e dopo un'ora le navi inglesi cessarono il fuoco per restaurare i danni sofferti e prepararsi a un nuovo attacco.

«Fu allora che, approfittando dell'inatteso respiro, e persuaso di non poter ormai più resistere a lungo, e d'aver abbondantemente salvato l'onore della bandiera, il capitano Reid affondò la nave, e si ridusse a terra con tutti i suoi uomini», narra il colonnello Hachett, «portando così a termine uno dei più ignorati e dei più gloriosi fatti di quella guerra marinara. Il nemico aveva perduto dei suoi centoottantatre uomini, gli americani, dei loro, cinque. Questa fu la vera condotta, questo il [illegible] esito del combattimento della rada di Fayal. Io sono vecchio — continua il narratore — e conobbi da giovane il Reid, già vecchio a sua volta, che invece di lodarsi del proprio comportamento nella circostanza che abbiamo narrato, ancora non si dava pace di non aver salvato la goletta. Sublime moto di un animo intrepido».

Su questa lode di un eroe, il colonnello Hachett chiude la descrizione del fatto, e noi stessi alla nostra volta la chiudiamo, convinti che meglio non si potrebbe se non col rendere omaggio al valore sconosciuto.

Alessandro Bonsanti

Cronache del cielo

Il volo a vela, questo silenzioso purissimo mezzo di dominare ed essere schiavo del cielo, è stato proibito in tutta l'Inghilterra.

La precisa causa di tale provvedimento non è conosciuta; c'è chi afferma persino il provvedimento esser stato preso dalle autorità ad evitare confusioni, negli spazi celesti, fra aeroplani da guerra e libellule da assoluto diporto.

Ovvero non creare connubi tra aerei cattivi e aerei buoni!

All'ordinanza militare, naturalmente, non molto chiara, sono seguiti i commenti dei tecnici favorevoli alla ordinanza stessa, ma altrettanto privi di verità.

Si legge allora che il volo a vela è inutile, che un giovane, quando si trova a dover manovrare un apparecchio a motore, non è avvantaggiato dal fatto di essere eventualmente pilota di aliante, ecc., ecc.

Grosse bugie, considerazioni strane e inesatte pubblicate soltanto perchè nemmeno i tecnici inglesi sono riusciti a capire le ragioni che hanno costretto le autorità britanniche ad adottare simile provvedimento.

* *

«Evviva i tiratori al piattello!» si esclama in Finlandia.

La ragione è questa. Dei militari finlandesi di presidio alle coste, che ebbero l'avventura di essere testimoni oculari al fatto, raccontano che un bel giorno videro provenire dall'interno della Finlandia un aeroplano russo. Non essendo l'aereo segnalato nè avendo a disposizione grandi mezzi di difesa antiaerea, si rassegnarono a lasciar passare indisturbato l'apparecchio. Ma improvvisamente videro cadere in fiamme l'aeroplano rosso.

Cos'era accaduto? Il campione nazionale di tiro al piattello si era lanciato sull'unica mitragliatrice antiaerea e, con precisa raffica, era riuscito ad abbattere l'apparecchio.

* *

La guerra aerea nasconde talvolta aspetti impensati. Inglesi e francesi stanno conducendo negli aeroporti, nelle aviorimesse, nelle caserme, una lotta senza quartiere ai topi. E' un po' strano, ma è così. Il topo deve mangiare, per sentirsi a suo agio, ogni giorno una quantità corrispondente ad un terzo del suo peso; ed è naturale allora che queste voloterose bestiole seguano, non precisamente per grande amor di patria, le truppe, i marinai, gli aviatori.

Luogo preferito di riunione per i topi è dunque la caserma, la nave, l'hangar. Ma se questi rosicanti si accontentassero di mangiare alle spalle dei soldati, non recherebbero un danno enorme; il fatto si è invece che da qualche tempo, per innato spirito di modernità, i topi si sono dati all'assalto degli aeroplani. Amano il volo, insomma. E in volo si divertono a rosicchiare i cavi di comando (quale gentile pensiero!), a combinare i più rapidi corti circuiti, a creare i guai più straordinari. Un pilota francese, certo Seymondson, ha scoperto un topo che si era attrezzato (quale sarà stabile alla sua graziosa famiglia) un piccolo appartamento, fra un longherone e l'altro, entro l'ala di un apparecchio!

Guerra aerea ai topi, dunque; sino a primavera perchè in quell'epoca, forse, dicono i competenti, non vi sarà più tempo per arginare le offensive degli agilissimi rosicanti.

Maner Lualdi.

CON I FIGLI DEGLI EROI

Villaggio per soli uomini

Un paese in miniatura - Un'infermeria che ha poco da fare - L'"impastata„ iniziale - Manca solo Biancaneve

CIVIDALE, gennaio.

In guerra ho dovuto smettere di fare l'Aiutante Maggiore appunto per via delle scartoffie con le quali proprio non ci riuscivo ad andar d'accordo. Protocollo, evidenza, posta in arrivo e posta in partenza, ordine del giorno, ruolino, firme e circolari. Peggio dei carri armati sovietici: che, quelli, bastava una bottiglia di benzina per far piazza pulita.

Eppure, qui, all'Istituto, sento che mi ci adatterei in poco tempo a riportare e a sopportare i galloncini d'oro sul bavero della giubba. Perchè ho l'impressione che, per imbrattar carte, manco mi si lascerebbe un minuto per accomodarmi al tavolino. Il Comando dell'Istituto è mobile, volante dirci: in cortile o in palestra, quando i ragazzi fanno istruzione, nelle officine quando lavorano, nella azienda agricola quando smuovono la terra, in refettorio quando consumano il pasto.

200.000 metri quadrati

Non solo per ragioni di economia l'Ufficio del Console è infatti freddo come se si stesse sotto la tenda in mezzo ai monti. Basta dare un'occhiata alla poltrona sulla quale il Comandante avrebbe da sedersi gran parte della giornata. Nuova di zecca come quando è uscita di bottega. E ancora più intatte, quelle sulle quali avrebbe da accomodarsi il visitatore. Ti riceve appunto restando in piedi, il Console. E pare non voglia assolutamente trincerarsi dietro la scrivania per evitarti il male esempio e per non metterti in condizione di sciupargli, sia pure per un istante solo, il mobilio d'ufficio. Poi, alla prima discreta domanda che azzardi, gentilmente ti fa capire di rimettere in tasca il taccuino degli appunti; per calzarsi il berretto e invitarti a uscire con lui, all'aperto.

— Meglio vedere. Vale di più che ogni parola.

E, il giro che intraprendi attraverso gli innumerevoli padiglioni e i molteplici edifici del vasto Istituto, ci vuole almeno un paio d'ore per condurlo a termine.

E' infatti un villaggio vero e proprio, più che un Istituto, cotesto Centro educativo. Immagina di vedere, in forma naturalmente un poco più ridotta, Sabaudia e Pomezia. Uno dei tanti paesi creati, come per magia, in mezzo alla deserta campagna. La piana di Cividale, rigata da bianche strade, è brulla, [illegible] perchè il gelo ha incenerito interamente la vegetazione prativa, ricorda un poco l'agro, durante la stagione invernale: un triangolo di piatta brughiera al piede delle cristalline Alpi carniche ammantate di neve azzurrognola.

Un villaggio cui non manca nulla per essere completamente autonomo. La chiesa, le scuole, il teatro, il cinematografo, la palestra con piscina, l'ospedale, il campo sportivo, il forno, la tipografia e una azienda agricola perfettamente attrezzata.

Vedi squadre di operai un poco ovunque, come in un cantiere in piena attività: chè, il Centro, ci vorrà ancora qualche tempo prima che sia del tutto ultimato. Il giorno in cui i muratori avranno sistemato l'ultimo mattone, l'area cintata dell'Istituto supererà i 200 mila metri quadrati: a parte la proprietà terriera costituita da circa 50 vasti e fiorenti campi friulani per l'addestramento dei giovani all'agricoltura.

Percorso il lungo padiglione delle scuole interne allestite a base esclusivamente professionale per avviare gli allievi al conseguimento del diploma di «tecnico» nelle varie specializzazioni dell'artigianato, dell'industria e della agricoltura, si passa alle officine ed ai laboratori sperimentali per la messa in pratica dell'insegnamento teorico. Un capannone per i meccanici, gli aggiustatori e i tornitori. Uno per i fabbri fucinatori e gli artigiani del ferro battuto. Uno per i falegnami, gli stipettai e gli ebanisti. Uno per i pittori-decoratori. Un reparto per gli intagliatori del legno. Un reparto per gli edili. Uno per i tipografi. Per i sarti. Per i calzolai. Per i panettieri e i pastai.

Sì che, come appunto dicevo, grazie anche agli abbondanti prodotti della colonia agricola, il Centro potrebbe vivere in completa indipendenza, con i suoi soli mezzi: anche se, invece della cittadina di Cividale, vicino alla gran mole dell'Istituto non esistesse che la campagna disabitata per chilometri e chilometri.

Mali... di stagione

Nell'uscire dai forni, dove l'aria è calda come in una serra, una folata di gelida bora mi scudiscia il volto. — Come se la cavano, con il clima, i meridionali? — chiedo allora al Console.

— Andiamo a ispezionare l'infermeria.

In una piccola camerata bianca di calce cinque o sei ragazzi seduti sui lettini. Gli altri quattrocento ospiti del Collegio stanno giocando in cortile, all'aria aperta, schiamazzando come dannati.

— Tu? — chiede il Comandante a un malato.

— Il Capomanipolo mi ha dato l'olio di ricino.

Indigestione, dolori di ventre, mal di stomaco e altri acciacchi del tubo digerente.

— Io, coteste malattie — dice il Comandante — le chiamerei Natale, Capodanno e Epifania. — Poi, rivolgendosi a un ragazzo: — Sei stato in permesso tu?

— Signornò. Ma ho ricevuto il pacco da casa.

Accanto all'infermeria, due locali vuoti. Le camere di isolamento. Vale la pena di soffermarsi un istante per vedere come sono attrezzate: chè, a parte qualche rarissimo caso di malattia infettiva, appunto qui è dove si impasta l'allievo.

Non tutti gli orfani, infatti, quando giungono dalle loro case lontane, arrivano al Collegio accompagnati soltanto dalla mesta mamma. Qualcuno, purtroppo, si presenta anche con qualche piccolo ospite addosso che è meglio far scomparire subito.

A vederli, gli allievi, nell'uniforme stirata e pulita, impeccabile, non pensi più al monello che un giorno più o meno lontano ha varcato riluttante la soglia del convitto. Nelle camerate o in cortile, durante l'ora di studio e di giuoco, è difficile distinguere il figlio dell'ufficiale da quello del popolo. La perfetta disciplina militare ha fatto di essi tanti piccoli soldati, tutti uguali: grazie, appunto, alla strigliata iniziale cui non è riuscito a svignarsela nessuno.

Giunga vestito di velluto o di fustagno, subito dopo il commiato dalla madre, il neo moschettiere viene infatti prelevato di peso e portato nel bagno. Poi, una risoluta passata ai capelli con la macchinetta a zero. Poi, una breve sosta dentro i locali di isolamento, nelle mani del dottore: sino a che, vestito a nuovo, e mondo dentro e fuori, non sia modellato al punto da potersi presentare tra gli anziani come se sempre fosse vissuto tra le pareti dell'Istituto.

— Bastano pochi giorni per mutarli da così a così — dice il Comandante, movendo la mano, palma e dorso, dorso e palma, come se stesse facendo un gioco di prestigio. — Per acclimatarli, poi, son necessarie queste pentole — e scoperchia una delle grosse lucide marmitte che stanno bollendo. — L'uomo è un poco come una macchina. Aumenta il freddo o il lavoro? Doppia dose di carbone. E anche il piccolo sicilianuzzo, costumato a crogiuolarsi al sole della sua beata isola, non avrà paura delle raffiche della bora, a stomaco pieno.

Sui tavoli delle cucine, verdura e ortaggi d'ogni specie, quarti di carne come in una macelleria. Roba fresca, di casa. Basta far quattro passi all'aperto e socchiudere l'uscio d'una stalla modello: una fila di annoiate mucche alla greppia e un crocchio di agili vitelli sullo strame. Un allievo che sembra lì per trastullarsi, tanto è ancora piccolo e fragile, governa le monumentali bestie con un tridente due volte più alto di lui. E un altro, arrampicato come un pancrollolo alla mangiatoia, ripartisce il mangime. E un altro ancora, con due manine che stanno nel mio pugno e un visetto roseo che pare quello d'un bamboccio, rimuove la lettiera aggirandosi tra le gambe delle pazienti mucche [illegible] un cucciolo.

Il pollaio

In un altro [illegible] adiacente, l'allevamento razionale dei conigli da carne e da pelo. A tutta prima anche qui hai l'impressione che i ragazzi stiano giuocando tra le gabbie. Chi trita l'erba, chi pettina gli angora, chi riordina le nidiate. Occhi vispi e testoline compunte. I conigli bianchi e grigi sembrano gli amici dei ragazzi: come in una fiaba. Alzi gli occhi verso la vicina chiostra dei monti e ti pare di vivere in un paese di sogno. Manca la dolce Biancaneve.

Nel mezzo d'un piazzale cintato di rete metallica, i pollai con una vetrata a levante. Ogni gallina con la sua brava matricola al collo: come soldati che han da fare assolutamente il loro dovere. Al momento di deporre l'uovo la gallinella entra in una comoda cuccetta dove rimane automaticamente imprigionata. A quando a quando l'allievo di servizio entra quindi nel pollaio per mettere in libertà la bestiola e per elencare l'uovo su di una apposita tabella. Poi, a fine d'anno, tirate le somme, le galline che si sono un po' troppo risparmiate finiscono ingloriosamente nella grossa pentola delle cucine per il pranzo di Natale.

Anche in mezzo alle covate dei pulcini i piccoli allievi. Con maggiori attenzioni, forse, che non una massaia. Sì che, costumato a vedere le aie nostrane dove solo le donne sono addette a coteste cure, mi sono meravigliato a non scorgere, in tutta l'azienda, una sola gonnella. Ma al Comandante ho preferito non chiedere nulla in proposito. Per tema di non aver saputo poi resistere alla tentazione di trascrivere la risposta che avrebbe potuto darmi.

Pier Angelo Soldini

Posizioni avanzate sul fronte francese.

Genieri tedeschi al lavoro per l'impianto di un apparato telefonico da campo.

DISCO AZZURRO

La piccola naufraga

Distesa nella cuccetta della cabina, una bimba di quattr'anni dorme serena. Il suo sogno è certo pieno di meraviglie: balocchi fantastici, giardini fioriti, farfalle variopinte, tutto quello che le è stato promesso all'inizio del viaggio, salendo con la sua mamma sull'*Orazio* che la porterà sul mare, fino a quel paese lontano che si chiama America, dallo zio che è un gran personaggio, Presidente della Bolivia. Anche quei nomi esotici, che ella sa pronunziare così graziosamente, coi suoi labbruzzi dolci, sembrano diventare, nel sogno, qualcosa di scintillante. Ed ecco che ad un tratto quel sonno puerile è interrotto da quanto di più terrificante al mondo può accadere a una bimba di quattr'anni, che non è ancora l'incendio della nave, nè la tempesta del mare, bensì il grido di terrore della mamma, la sua voce supplice, il suo viso sconvolto, le sue mani tremanti. La mamma è la potenza somma, il rifugio supremo, la ragione di ogni cosa: che può accadere per smarrirla così?... Il mondo s'oscura e si capovolge: qua piovono le scintille, là soffiano i venti gelidi, nel corridoio le fiamme corrono come demoni per divorarvi, sul ponte le onde si innalzano come muraglie gigantesche e crollanti senza pietà; le ore passano e la notte scende: ah! come può la tenera bimba sopportare sia pure col viso contro il seno della madre, l'immane tragedia di queste povere vite umane pericolanti tra l'acqua e il fuoco, le due più grandi e spietate forze della natura scatenate?... La sua animuccia è nuda e tremante come il suo corpicino a cui le fiamme e il vento hanno strappato e distrutto gli abiti, il suo palpito è quello di un uccellino in mezzo alla tempesta... Eppure la piccola naufraga dimenticherà tutto ciò, come si dimentica un brutto, un orrendo sogno. Il suo tremito cesserà, le ombre svaniranno dai suoi occhi, tornati limpidi. Dio le conceda solo di ricordare quello tra i marinai italiani che, accorso a lei, si leva la giubba, ve l'avvolge dentro, la porta in salvo con la sua mamma, l'umile marinaio che ha nel volto buono e intrepido, la forza paziente e la calma raggiante degli eroi!

Carola Prosperi

Mentre i volontari partono...

Le due campane svedesi: interventismo e neutralismo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 24 gennaio.

Qui è davvero fatica sprecata mettersi in cerca di sensazioni. Sarà per la neve che cade senza un attimo di sosta, sarà per l'estrema riservatezza nordica che lascia senza eco ogni domanda, la conclusione è che a svolgere una inchiesta negli ambienti ufficiali della Svezia si rischia di restare col classico pugno di mosche. Il Primo Ministro e il Ministro degli affari esteri si dimostrano ben lieti di ricevervi e di conversare con voi, ma fin dal primo istante nel quale prendete contatto con loro vi accorgete che preferiscono di gran lunga starvi ad ascoltare che parlare. Oggi, in questa Scandinavia che vive inquieta sotto l'incubo della minaccia sovietica è assai difficile non dico fare previsioni ma stabilire il punto della situazione politica.

Al punto d'un mese fa

Abbiamo chiesto nel pomeriggio di oggi a un'alta personalità svedese:

— Alla fine, cosa pensate che farà la Svezia?

Il nostro interlocutore ci ha guardati in volto e a sua volta ha chiesto:

— Voi che ne pensate? Che impressione avete?

Così, questa nostra prima domanda che doveva servire di introduzione a tutto quello che avevamo preparato ricevera per tutta risposta una interrogazione. La verità è che la Svezia è sempre allo stesso punto di un mese e mezzo fa. Lo sviluppo della guerra russo-finlandese, l'evoluzione politica internazionale verificatasi in seguito all'aggressione moscovita, il contraccolpo provocato dal fiasco militare sovietico e la nota inoltrata a Oslo e a Stoccolma, le risposte immediate ed energiche dei due Stati scandinavi e infine il discorso del Presidente dei ministri di Svezia, sono tutti avvenimenti di eccezionale importanza per l'avvenire della Svezia, ma costituiscono funzioni politiche assolutamente separate le une dalle altre e sono tali, insomma, da non creare di per sè stesse un chiaro orientamento politico del governo svedese.

Forse è precisamente questa chiarezza di indirizzo che i responsabili della politica svedese vogliono a tutti i costi evitare. Da oltre un mese e mezzo la Svezia resiste passivamente, ma con successo, a tutte le pressioni che vengono fatte più o meno indirettamente dall'estero. Londra vorrebbe indurla a schierarsi a fianco della Finlandia non solo per amore dell'eroico popolo, quanto per estendere il conflitto e provocare negli Stati scandinavi uno stato di emergenza unica che serva indirettamente a isolare ancora di più la Germania, togliendole la possibilità di mantenere attivo il commercio attraverso il mar Baltico. La Germania, non solo per filorussismo, o perchè antifinlandese, ma soprattutto per i vantaggi economici e politici che potrà trarre da una Scandinavia in pace, tenta invece di convincere la Svezia che è molto meglio che se ne stia tranquilla.

Ora, gli svedesi sono divisi in due blocchi: il primo formato dagli interventisti, il secondo dai neutralisti. Non bisogna, da queste premesse, concludere che il primo blocco sia filo-britannico e il secondo filo-germanico. Per quanto paradossale possa sembrare è vero piuttosto il contrario. I riflessi della guerra russo-finlandese in seno al popolo svedese sono più sentimentali che politici. La grande maggioranza dei volontari partiti, o che partiranno per la Finlandia, non è data da uomini che abbiano fatto calcoli di strategia e che abbiano concluso che è sempre meglio andare a battersi in territorio nemico che attendere i russi alle porte di casa, ma è formata da giovani animosi che corrono a combattere e a morire a fianco dei fratelli finnici perchè hanno trovato ingiusta e vergognosa l'aggressione moscovita, perchè è pur sempre bello essere elementi attivi della splendida epopea che i soldati finlandesi stanno scrivendo, perchè nell'intimo di tutti gli scandinavi vive silenziosa la convinzione che il destino delle quattro nazioni nordiche sia comune e che quindi esiste un obbligo morale di vicendevole aiuto.

Ferro e acciaio

Nei ranghi dei neutralisti, invece, militano coloro che economicamente sono alle dipendenze di Londra. Costoro non hanno ancora abbandonato la speranza di salvare capra e cavoli e fanno un ragionamento che è di una semplicità rara.

Mi diceva stamane un magnate svedese: «Non è vero che i russi una volta arrivati alla nostra frontiera cercheranno di attaccare briga anche con noi. Nella zona più settentrionale della Svezia stanno le nostre famose miniere di ferro e le nostre più celebri fonderie di acciaio, materie prime di assoluta necessità che attualmente vengono quasi totalmente esportate in Germania. Berlino ci terrà sempre a conservare questo centro di importazione che può essere di capitale importanza per l'esito della guerra, e quindi, arrivando i russi alla nostra frontiera, si incaricherà da solo di arrestarli. Invece, se noi entrassimo in conflitto correremmo il rischio di venire travolti. Noi non potremmo intervenire che in funzione filo-britannica — sia pure indirettamente — e questo potrebbe provocare serie rappresaglie germaniche specialmente se, come si afferma, la Francia e l'Inghilterra moltiplicheranno i loro aiuti alla Finlandia fino a giungere all'invio di truppe. Rimanere tranquilla, ecco il programma della Svezia a mio modesto parere, tanto più che neppure l'Inghilterra, tutto sommato, potrebbe rimproverarci di assenteismo, giustificato da tradizioni storiche e dalla nostra maturità morale che ci fa aborrire la guerra».

Questo è stato il discorsetto di uno dei più importanti personaggi della vita economica svedese che in questo strano paese ha ancora il sopravvento sulla politica pura, come vogliono i postulati della perfetta democrazia. Ragionamento che, a parte la faccenda della maturità morale, potrebbe anche essere esatto.

Un interventista, invece, mi diceva oggi a colazione: «Io sono del parere che bisogna intervenire. Come? Questo non mi riguarda. Bisogna aiutare la Finlandia. Lo sviluppo delle operazioni belliche russo-finlandesi dimostra chiaramente quale sia il valore della potenza armata russa. Insieme al popolo finlandese nella sua gloriosa lotta noi potremmo costituire un esercito numericamente tanto forte da non essere affatto inferiore alle forze che la Russia può mettere in campo lungo la frontiera finlandese. Se gli Stati scandinavi restano uniti, se la caveranno da soli.

Lo spauracchio tedesco

«I neutralisti citano spesso e volentieri lo spauracchio germanico. Dicono: se la Svezia attacca la Russia, la Germania attaccherà la Svezia. Ebbene questa è per me una solenne sciocchezza. Al di sopra dei fatti politici contingenti resta sempre la grande esperienza della storia e per questo noi interventisti non crediamo affatto che la Germania sarebbe oltremodo scontenta di vedere arrestato il cammino della Russia verso Occidente. A dispetto di tutte le apparenze ufficiali, siamo convinti che Berlino ne sarebbe piuttosto soddisfatta, e se un giorno dovesse intervenire, questo suo intervento sarebbe esclusivamente diplomatico e destinato a condurre a una fine del conflitto piuttosto che ad estenderlo. In altre parole solamente l'Inghilterra si avvantaggerebbe da una moltiplicazione dei campi di battaglia. La Germania per ragioni economiche e morali ha bisogno di essere lasciata sola di fronte ai suoi nemici avendo libere le sue frontiere settentrionali, orientali e meridionali».

Questo diceva un interventista, un ufficiale delle forze armate svedesi al quale è stato concesso un anno di aspettativa e che, come tanti suoi colleghi, si prepara a partire per la Finlandia.

Udite queste campane si può concludere che la situazione generale in Svezia è piuttosto confusa.

Quando nel pomeriggio di oggi abbiamo raccontato tutte queste cose all'alta personalità che ci aveva chiesto le nostre impressioni, siamo stati ascoltati con grande interesse, ma non siamo ora in condizione di dire quale dei due ragionamenti sia stato maggiormente gradito, se quello del neutralista o quello dell'interventista. In queste condizioni proporre una intervista e attendere pazientemente la risposta, se pure si possono ottenere risposte, per lungo tempo, ecco una fatica sprecata. Le personalità ufficiali svedesi non vogliono esprimere il loro punto di vista. Forse perchè non ne hanno di ben precisi; ma questo silenzio dimostra come il Governo svedese non intende contrastare il generoso impulso del popolo che si è lanciato con entusiasmo latino in soccorso della Finlandia. Partono volontari, partono cannoni, partono denari e soccorsi. Gli unici a non partire sono i consigli e le uniche parole che non si osano neppure pensare sono quelle che darebbero un appoggio ufficiale. Ma ce n'è poi assolutamente bisogno?

Felice Bellotti

EPIGRAMMI

A Burro

Burro, fu già tempo che i parassiti e gli scrocconi aspettavano in piazza i signori al passaggio, e dàgli all'occhietto, alla ruota, agli inchini, ai passi lunghi se il signore ha fretta, ai saltellini se si trattiene; dàgli ai colpetti discreti o smodati per far risuonare l'ambizione nascosta nel panciotto, finchè non ottenevano un invito a pranzo. Burro, i tempi, è vero, son cambiati, ma non credere tu, perchè inviti ai tuoi pranzi e questo e quello — non importa se calvi o chiomati, purchè l'epa ben gonfia si ritrovino, e pappagorgia e carica a palazzo — non credere di esser da meno parassita. Tu diramì gl'inviti, ma il pranzo lo pagano gl'invitati.

A Mirone

Poichè più non abbiamo nè un Aristofane nè un Menandro, nè un Plauto, nè un Terenzio, rallegrati, Mirone. Questi poeti erano grandi a dipingere i vizi degli uomini. Essi non nascono più? E' segno che non nascono nè parassiti, nè ruffiani, nè cortigiane, nè padri imbelli, nè figli discoli, nè servi ladri, nè mestatori, nè imbecilli.

A Batto

Batto, dimmi se ho torto: poeti, letterati, artisti e quanti fanno del proprio ingegno una tramoggia, si recavano un tempo a far la ruota di buon mattino in casa dei potenti. Qual ricompensa? Una sportula. Oggi ci vanno ancora, e cosa desiderano? Una carica. Batto, l'una e l'altra son due parole sdrucciole.

A Valeriano

Quante volte sei membro, Valeriano? Di quante presidenze è gravato il tuo leggero fisico, e quante [illegible] impieghi a riscuotere prebende? Rammenti, o no, di quante sodalità di mercanti sei segretario, delegato, sindaco, consigliere? E quanti sesterzi racchiudano le tue casse, lo sai? Sì, Valeriano, tu lo sai. Il male si è che noi non lo sappiamo. Ma ti accadrà un bel caso, e io te lo predico. Quando tu non potrai più sapere tutto quello che hai, Valeriano, allora, allora lo sapremo noi. Ce lo diranno gli annunci mortuari.

A Canidio

Che bene ti fanno i brutti versi, Canidio, che ne usi tanto di frequente, e che male t'han fatto i versi buoni, che non li usi mai?

A Marco

Per un tribuno che abbia da far calca nel foro, tu, Marco scrivi l'orazione azzeccata. Per uno stratega che arringhi le truppe, verghi la concione marziale. A un ambizioso che voglia spargere fumo sugli altari dei potenti, ecco pronto il tuo ferrovino. Marco, tu scrivi per tutti. Chi più scrittore di te, chi meno?

A Tiberina

Se avessi gli occhi di tuo marito per rimirarti quanto sei bella, il suo naso o Tiberina, per deliziarmi del tuo profumo, la sua lingua per dirti quanto ami le tue grazie, le sue mani per provartelo, Tiberina; se tutto questo avessi, ah, come al giuoco di Venere starei bene con te. Ma siccome non l'ho, Tiberina, con te sto [illegible]lissimo.

Roberto Bartolozzi

GLI SPORT

I GOLIARDI A MADONNA DI CAMPIGLIO

Verga-Casati littore nel fondo

La gara, svoltasi sotto la neve, decisa per pochi secondi — Sfortunata prova di Santi — I Guf di Torino e Padova al comando della classifica

(DAL NOSTRO INVIATO)

Mad. di Campiglio, 24 gennaio.

La classica gara di fondo su un percorso di 18 chilometri, con un dislivello di 200 metri, che ha aperto stamane i Littoriali d'inverno dell'anno XVIII non è stata favorita dal tempo. La neve è caduta sin dalle prime ore del mattino ed ha appesantito la pista, rendendo scarsa la visibilità, specialmente sul pianoro del campo Carlomagno, dove il nevischio turbinava [illegible] vento gelido e tagliente.

Dopo il saggio [illegible] della bandiera compiuto dal Guf Padova, Littore dell'anno XVII, il presidente del Coni, Rino Parenti, ha dato alle 9 il «via» per le partenze. Con mezzo minuto di distacco i goliardi hanno iniziato la loro aspra fatica per raggiungere, con una salita di circa duecento metri, la località [illegible], [illegible]; qui con altri tratti in discesa ed in salita [illegible] Malga Campo, per affrontare l'ultimo discesa verso il traguardo finale.

Più fortunati sono stati coloro che hanno avuto in sorte di partire per primi, perchè più tardi la neve ha incominciato a cadere più fitta aumentando le asperità della salita. La lotta si è subito accesa avvantaggiando tra Verga, Marsili, Santi e Pistocher.

Le segnalazioni a metà gara davano ai primi posti il [illegible] Marsili del Guf Bologna, ma nella seconda parte del percorso il forte campione, che appariva affaticato e sofferente per una recente operazione, perdeva dei minuti preziosi. Ne approfittava il vicentino Vittorio Santi del Guf Padova, [illegible] matricola vincitrice dei recenti campionati triveneti, che passava in testa. Egli coluva già con la certezza della vittoria verso il traguardo finale, quando una caduta dovuta ad un tratto di neve gelata gli faceva perdere pochi secondi e con essi il primato. La palma della vittoria passava così ad un goliardo milanese, Gianni Verga Casati, che otteneva sul suo avversario tre secondi di vantaggio. Il successo dell'atleta del Guf Milano, che nulla toglie alla magnifica, ma sfortunata prova di Santi e degli altri suoi più diretti competitori, partiti fra gli ultimi e quindi maggiormente ostacolati dal vento e dalla neve, è stato tuttavia ben meritato.

Gianni Verga Casati, che nella prima salita non sembrava molto in forma, ha condotto poi la gara con tenacia indomita e con la sua parola determinazione di sprone re ogni energia per piegare gli avversari. L'altro milanese, De Antoni, più due volte Littore, ha condotto pure una gara bellissima sottoponendola al giusto ritmo, controllando il passo, dosando il fiato.

Gli atleti di Torino, se individualmente si sono piazzati dopo i concorrenti di Milano, Padova e Bologna, hanno raggiunto nel complesso una brillante affermazione, tanto da ottenere il primo posto nella classifica per Guf a pari merito con Padova. Fra i primi goliardi arrivati figurano al 6.o posto Pietro Arnol, che ha destato la più gradita sorpresa per lo stile e la resistenza dimostrati, al 9.o Fillietroz, al 13.o Forneris ed al 15.o Bocca, tutti con ottimi tempi.

Il presidente del CONI ha espresso ai goliardi il suo elogio per la brillante prova offerta in questa prima gara, nonostante l'inclemenza del tempo e le difficoltà del percorso. Rino Parenti ha visitato anche il Comando dei Littoriali, compiacendosi per l'ottima organizzazione.

Domani, seconda giornata delle gare, verrà disputata la gara di discesa libera.

Ecco la classifica:

1. Verga Casati Gianni (Guf Milano) 1.28'38"3/5; 2. Santi Vittorio (Guf Padova) 1.28'41"3/5; 3. Pistocher (Guf Padova) 1.29'15" 4/5; 4. De Antoni (Milano) in 1.29'43"3/5; 5. Marsili (Bologna) 1.29'50"2/5; 6. Arnol (Torino) in 1.30'14"3/5; 7. Riva (Pavia) 1.30' 16"4/5; 8. Castellano (Napoli) in 1.30'33"3/5; 9. Fillietroz (Torino) 1.31'08"; 10. Bonichi (Pisa) in 1.31'19"1/5; 11. Drago (Modena) 1.32'1"; 12. Forneris (Torino) in 1.32'16"; 13. Bocca (Torino) in 1.32'23"2/5.

Classifica per Guf: 1. (a pari merito) Torino e Padova p. 132; 3. Bologna 123; 4. Milano 107; 5. Modena 75; 6. Pavia 70; 7. Roma p. 60; 8. Parma 57.

A. N.

Una originale gara di sci

Si delinea il successo del «Trofeo Peyron»

Al Circolo Sciatori Torino, organizzatore del «Trofeo Peyron», l'importante competizione sciistica di fondo e discesa, [illegible] arrivate numerose iscrizioni, dalle quali si può arguire l'interesse suscitato dalla originale gara.

Fra i primi ad iscriversi sono stati gli atleti della Milizia forestale di Torino, che scenderanno in campo con tre squadre, di cui una capeggiata dall'«azzurro» Viviani. Saranno pure presenti una squadra della Milizia Confinaria, nelle cui file correrà uno dei Compagnoni, e quattro squadre del C.S. Torino. Per oggi sono attese le iscrizioni del Dop. Fiat, Guf Torino, Milizia Ferroviaria di Torino e Genova e del C.S. Sestriere.

Giornata di sosta

ai Campionati di guidoslitta

Cortina d'Ampezzo, 24 gennaio.

Per l'insistente caduta di nevischio che impediva le concorrenti la visibilità e per il continuo accumularsi di neve trasportata dalle correnti nelle curve della pista, la direzione delle gare per il campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a quattro, ha dovuto disporre il rinvio delle prove.

Le grandi riunioni alle Capannelle

Il campo dei partenti per la «Coppa del Duce»

Roma, 24 gennaio.

Con la giornata di domenica prossima la riunione ad ostacoli alle Capannelle entra nella fase più avvincente; all'attesa prova «Coppa Principe di Piemonte», che si svolgerà sullo stesso percorso del premio «Coppa del Duce» e con la partecipazione di alcuni saltatori già piazzati, farà seguito, la domenica successiva, la corsa che per importanza agonistica e per elevatezza del premio in palio non ha riscontro in nessun'altra competizione del genere.

Prosegue intanto accurata la preparazione dei cavalli che il 4 febbraio si contenderanno l'ambito trofeo.

Secondo quanto si prevede, il campo dei partenti della «Coppa del Duce» sarà così composto: Marchetti: Le Courtisan, 64; scuderia La Tricolore: Hacran, 62; scud. Locatelli: Cherisy, 65; scud. Carlini: Colleoni, 65; ten. Solaroli: Parodù, 64; scud. Lorenzini: Dulcite, 62; Cap. Argenton: Gubbio, 61; barone Berlingieri: Rosanna, 64 e Roland, 62.

Tra i cavalli già apparsi in pista hanno suscitato la migliore impressione Le Courtisan, cavallo non certo di eccelsa classe, ma perfetto saltatore, Cherisy, Rosanna e Colleoni. Quest'ultimo non ha ancora affrontato gli ostacoli delle Capannelle, ma le prove disputate sulle siepi hanno messo in evidenza l'efficiente grado di preparazione del solido saltatore del signor Carlini. Il secondo arrivato del «Gran Premio Merano», ultima edizione, Cherisy, è stato recentemente battuto da Le Courtisan, ma il cavallo di Locatelli farà senza dubbio assai meglio il 4 febbraio, allorchè darà fondo a tutte le sue energie per trionfare.

Rosanna, che rappresenterà i colori della scuderia Berlingieri, si è completamente rimessa dall'incidente che non le permise di partecipare al «Gran Premio Merano» e con la monta di Joris Menichetti saprà ben difendere i prestigiosi colori bianco-rossi. Buona impressione ha suscitato Parodù, mentre Hacran, di scuderia La Tricolore, stenta ad imparare il mestiere ed a saltare con precisione.

Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS. — Due tempi di [illegible] giorni con l'Internazionale [illegible] del tempo necessario a cambiar di campo. Formazione identica a quella che ha sostenuto l'incontro di domenica; unica sostituzione quella di [illegible], tenuto a riposo causa un leggero colpo alla coscia sinistra, al posto del quale era stato messo a funzionare Varglien I. Alternatisi la formazione delle riserve, che ha avuto, all'inizio, [illegible] a guardia della rete. Buon impegno da parte di tutti e gioco abbastanza veloce con qualche [illegible].

TORINO. — Un tempo solo. La prima squadra nella formazione tipo, con [illegible] in porta, Gilveri in difesa delle riserve, [illegible] schierata, [illegible] si segnano buono. Reti di [illegible], Marchini, Petron e Michelini.

Gare di scherma a Torino

per maestri e dilettanti

Sotto gli auspici della F.I.S., il Comitato della I Zona ha organizzato i due tornei di fioretto e sciabola fra i maestri e dilettanti di 1.a e 2.a categoria. Le due gare, che al precedente rinvio di valore tecnico ed agonistico, daranno modo ai torinesi di assistere a due delle più belle competizioni di scherma fra i più valenti insegnanti ed i più quotati dilettanti.

Gli incontri avranno inizio alle ore 5,30 di domenica alle ore 5,30 nella palestra della G.I.L. (piazza Bernini) e si protrarranno nel pomeriggio. Il pubblico sarà ammesso gratuitamente alla sala. Presenzierà il Segretario della F.I.S. dott. Bastelli.

NOTIZIARIO

[illegible]

Il Comitato V Zona della F. P. I. [illegible] in Corso Regina Margherita n. 156, Torino.

Sergi e Sosi combatteranno a Modena il 29 corrente, incontrando Chiarinini e Lopez rispettivamente.

La Federazione ungherese di canottaggio organizzerà una grande manifestazione internazionale di voga sul Danubio nella prossima primavera, alla quale verranno invitati Italia e Jugoslavia.

La F. I. M. S. ha istituito un comitato scientifico che provvederà ad indirizzare, ordinare e valorizzare tutta la materia di studio e di esperimento costituendo uno strumento ed utile alla vita della Federazione stessa.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - Torneo femminile di palla-canestro: Gil Novara-Gil Alessandria 34-22.

NAPOLI - Corsa al galoppo: Premio Milizia (L. 15.000, m. 1700): 1. [illegible] 2. [illegible]; 3. [illegible]. - 2, 2, 3 1. - Tot. 5; 6; 10,50; accopp. 58.

Prossime gare

S. Caterina di Valfurva. - Trofeo Giacinto Sertorelli valevole per la Coppa F.I.S.I. per I, II, III categoria, organizzato dalla Gil di Sondrio, per domenica, 28 corr.

Poichè non capiva l'italiano chiede l'annullamento del matrimonio

Roma, 24 gennaio.

Un caso singolarissimo di nullità di matrimonio è stato deferito alla prima Sezione del nostro Tribunale.

In una chiesa di Roma veniva celebrato nel luglio 1932 il matrimonio tra un giovane romano e una signorina straniera. I due erano stati fidanzati soltanto alcune settimane. Il rito si svolse naturalmente secondo le norme vigenti in base al Concordato tra la Santa Sede e lo Stato italiano: il parroco cioè celebrò il rito religioso, lesse agli sposi gli articoli 130 e 132 del Codice civile inerenti ai diritti e ai doveri dei coniugi e inviò l'atto di matrimonio all'ufficiale di Stato civile per la trascrizione.

Sennonchè quattro anni dopo gli sposi si separarono e la sposa, deducendo che la lettura degli articoli del Codice civile era stata per lei incomprensibile perchè al momento del matrimonio non comprendeva una parola di italiano, chiedeva la declaratoria di nullità della trascrizione di matrimonio nei registri dello Stato Civile in quanto la osservanza del precetto, che impone la lettura delle disposizioni del Codice Civile agli sposi, sarebbe stata soltanto apparente. E poichè tale lettura costituisce una formalità essenziale perchè il matrimonio possa produrre effetto civile, la nullità del matrimonio in questione andrebbe dichiarata senz'altro: così almeno sostengono i patroni della signora, che chiede di poter provare la propria ignoranza della lingua italiana all'epoca del matrimonio. Il marito non si oppone all'istanza giudiziale della moglie.

Anche il secondo pazzo evaso è stato riacciuffato

Siena, 24 gennaio.

Il 8 corrente, come si ricorda, evadevano dal manicomio di Siena i ricoverati Eligio Belli e Ignazio Moretti che, datisi alla campagna, in una boscaglia fermavano tale Raffaello Caramelli, il quale consegnò loro i pochi cibi che aveva con se. Il Belli veniva ripreso qualche giorno dopo, il Moretti è riuscito invece a sfuggire alle ricerche, ma ieri sera in casa di un suo fratello, a Capodimonte, è stato rintracciato.

Sulle vicende dei due, si viene a sapere che a Chiusi riuscivano a salire su un treno di lusso diretto a Roma, entrando in uno scompartimento di prima classe e narrando ai due passeggeri che vi si trovavano di essere operai, privi di mezzi e desiderosi di raggiungere Roma per cercare lavoro, per cui li pregavano di non tradire la loro presenza e di avvertirli quando il treno fosse pervenuto alla capitale. Poi il Belli si sdraiava sotto un divano proseguendo indisturbato il suo viaggio fino a Roma. Il Moretti, che si era rifugiato in un gabinetto, scese verso Orvieto continuando il suo cammino a piedi, avvicinandosi ai casolari colonici solo quando era costretto a mendicare un po' di pane.

Ora sono stati tradotti a Siena dove è stato loro notificato il mandato di cattura per il reato commesso in danno del Caramelli.

Ferroviere ucciso dal treno

Brescia, 24 gennaio.

Il cinquantenne Primo Cervi, manovratore delle Ferrovie statali, mentre si trovava fra i binari alla stazione di Rovato, veniva investito ed ucciso dal direttissimo Venezia-Milano.

SOTTO ZERO

QUANDO FINIRÀ?

Volge oramai un mese dacchè è cominciato il vero inverno, che è andato assumendo via via carattere di [illegible] rigoroso ed inclemente come per fortuna non capita che di rado. L'Europa settentrionale e centrale nonchè buona parte del bacino Mediterraneo, quindi anche la nostra Italia, sono da allora [illegible] to il dominio quasi non interrotto di aria [illegible] continentale, derivante cioè dalla regione compresa tra la nuova Semlia, il Mare di Barents, la Russia settentrionale. Essa costituisce un possente e vasto anticiclone, il quale da quella [illegible] dilaga verso sud protendendosi specialmente sui paesi Balcanici. Di là l'aria artica avanza verso la nostra penisola, penetrando dall'Adriatico nella grande e chiusa pianura Padana, urtando contro la catena Appenninica e contrastando più a sud con aria relativamente calda, originaria della zona temperata, entro le aree di depressione che nella seconda metà di questo mese si sono formate sui mari Italiani. Tale a grandi linee la configurazione barometrica dominante per parecchi giorni con poche variazioni. Descriverla con maggiori particolari non è qui il caso; d'altra parte i Bollettini di studio dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica si pubblicano necessariamente in ritardo e per le condizioni politiche attuali dell'Europa non possono essere completi.

Le notizie che pubblicano i giornali ci offrono il quadro di una Europa travagliata non solo dalla guerra, ma da nevicate eccezionalmente copiose sulla sua parte settentrionale e sud-orientale e da freddi rigorosissimi. In Italia la neve è caduta in quantità straordinariamente abbondante sull'Appennino e sull'alto e medio versante Adriatico, tanto che è d'uopo risalire al famigerato febbraio 1929 per trovare un confronto adeguato. In quanto ai minimi di temperatura segnalati dai giornali, bisogna accettarli spesso con una relativa fiducia, a meno che non siano forniti dagli Istituti meteorologici. L'opinione popolare facilmente asserisce che un freddo come l'attuale non si era mai avuto a memoria d'uomo — espressione molto vaga — ovvero da un certo numero di anni, che viene anche precisato. Un esempio per tutti: un telegramma da Mosca del 22 corrente dice che nella notte sul 21 il termometro è sceso a — 44°. Sarà benissimo; ma il telegramma aggiunge ancora che tanto basso non era disceso da oltre 100 anni. Ecco qui: in una corrispondenza da Riga del 26 dicembre 1929 si legge che nella notte precedente la temperatura minima era stata a Mosca di — 33°. Cento anni proprio non sono passati!

Delle temperature più basse di cui si ha notizia, ricorderemo per l'Estero i — 22° di Parigi, di Budapest, i — 21° di Berlino nella notte del 20, per tacere di quelle registrate in paesi più nordici; assai inferiori ma meno discoste dalle normali, in Italia i 12°, i 15° sotto zero avutisi in alcune città del Piemonte sono certamente estremi molto bassi; ma poi non tanto insoliti negli inverni della regione subalpina. Però Voghera con — 18°,6 nella notte del 21 merita una speciale menzione.

Sembra veramente che l'attuale inverno rechi freddi più intensi e più persistenti che non l'ultimo scorso, il quale ebbe pur esso un periodo assai rigido in dicembre, ma di più breve durata. Solo a stagione finita e con tutti i documenti alla mano si potrà dare un giudizio sicuro e definitivo sul posto che può spettarle nella classifica degli inverni. Per ora si può dire che, per quanto rigido e nevoso, resta al di sotto di quello veramente classico del gennaio e febbraio 1929, più su ricordato, almeno fino a questo scorcio di gennaio. Allora il periodo più terribile durò oltre un mese, da metà gennaio al 20 febbraio circa con temperature che nelle nostre città più fredde oscillarono per parecchi giorni da — 10° a — [illegible]°. A Piacenza anzi il termometro scese fino a — 21°. Soffiò a lungo sull'Adriatico una bora furiosa e gelida, gelarono nell'Alta Italia laghi e fiumi e la laguna di Venezia, vi furono morti per assideramento, le nevicate furono così copiose, specie nell'Emilia, da paralizzare il movimento dei treni e da ostacolare in alcune città il rifornimento dei viveri e dei combustibili. Ricordando le lunghe e grandi sofferenze di quell'inverno davvero eccezionale, le attuali appaiono ben più leggere.

Quando terminerà il presente periodo di freddi intensi e di maltempo? Nessuno lo può dire. Certo è che la spessa coltre nevosa che ricopre buona parte dell'Europa, particolarmente sud-occidentale, favorisce il perdurare dell'area anticiclonica, perchè il calore del sole quando risplenderà non potrà riscaldare la terra se prima non avrà fuso la neve e d'altra parte questa col suo grande potere raggiante cagiona durante le notti ancora [illegible] lunghe grande dispersione di calore verso lo spazio, specie se il cielo è sereno. Tuttavia i movimenti della atmosfera sono così imponenti e spesso anche rapidi, che si può sperare nell'avanzata sull'Europa sud-occidentale e quindi sul bacino mediterraneo dell'anticiclone atlantico, il quale, apportando sulle nostre regioni la mite aria della zona temperata oceanica, cambierebbe subito il carattere di questo inverno, respingendo verso nord il fronte artico che ci è addosso. Il predominio dell'anticiclone atlantico vuol dire per noi inverno mite.

T. Alippi

Neve e maltempo

ALESSANDRIA. — Da ieri mattina è riapparsa la neve accompagnata da forti raffiche di vento.

VALENZA. — Nella notte il termometro ha segnato —11,4 ed al mattino ha ricominciato a nevicare.

FAENZA. — La neve che è caduta incessantemente per tutta la notte e la giornata, ha superato il metro.

VERONA. — La [illegible] nevicata ha steso uno strato che ha toccato i venti centimetri in città. Sulle montagne lo spessore è di un metro e mezzo.

MODENA. — In città la neve ha raggiunto uno spessore di un metro.

TORTONA. — In tutto il Tortonese la neve è caduta con insistenza.

SAVONA. — Il freddo ha spinto verso le abitazioni della riviera alcuni gruppi di cinghiali. Presso Altare ne è stato ucciso uno di oltre cento chili e un altro di 63 chili è stato ucciso a Giustenice di S. Lorenzo.

COMO. — In alcuni punti della città il termometro ha segnato —10.

CASALE. — Ieri mattina è cominciata a cadere la neve.

UDINE. — Una enorme valanga, nei pressi di Prepotizza, ha sepolto tale Giuseppe Prapotnich, di 27 anni. Il cadavere fu ritrovato dopo dieci ore di ricerche e di lavoro.

COSENZA. — Il maltempo ha interrotto le comunicazioni telefoniche tra il capoluogo e molti comuni circostanti. Il tronco ferroviario Cosenza-Catanzaro è stato interrotto da una frana e dal crollo di una galleria.

BOLOGNA. — Anche ieri la neve è caduta con grande abbondanza, tanto da raggiungere in città gli 80 centimetri. Le scuole elementari sono state chiuse sino a nuovo ordine per disposizioni superiori.

TRIESTE. — La bora ha ripreso a soffiare nel pomeriggio ad una velocità di 140 km. orari. I treni provenienti dall'estero hanno subìto anche dodici ore di ritardo.

VICENZA. — Lo spessore della neve, con la nuova caduta, ha toccato i 45 centimetri. Il ventenne Attilio Tedesco, per la caduta di un muro alto cinque metri, ha perso la vita.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

24 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	0.2	-7.1	var.	cop.	—
Milano	[illegible]	-4.1	»	»	—
Genova	4.2	2.2	»	»	agit.
S. Remo	12.4	5.6	»	»	mosso
Venezia	[illegible]	2	dim.	nub.	»
Trieste	0.2	-2.6	var.	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	4.4	-1.3	var.	nev.	—
Firenze	4.2	0.4	stan.	nuv.	—
Rimini	2.2	[illegible]	»	piov.	agit.
Ancona	7.8	[illegible]	dim.	»	»
Roma	11.2	8.0	var.	cop.	—
Napoli	[illegible]	8.0	dim.	»	mosso
Bari	12.8	[illegible]	var.	»	agit.
Taranto	[illegible]	12.8	dim.	»	»
Catania	[illegible]	[illegible]	staz.	misto	gros.
Messina	17.0	9.4	dim.	piov.	agit.
Cagliari	[illegible]	4.2	var.	»	»
Tripoli	12.8	7.8	»	[illegible]	»
Bengasi	[illegible]	12.4	dim.	[illegible]	mosso
Rodi	15.4	12.4	stan.	»	»

Previsioni del tempo

[illegible]

GEMMA MOBILI PIAZZA CASTELLO, 22

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ARTICOLI carnevale, feste. Coriandoli, stelle filanti, palline, cappelli carta, trombe, [illegible]. Ingrosso, dettaglio. Chiedere listino. Cartoleria Gay, Porta Appello 14. Telefono 46-446. 11

CESSATO commestibile liquida mobilio, bilance, [illegible], vetrine, [illegible], licenza trasferibile. Albertina 27, Fabbri. 50915

COMPERO archivio carta libri stracci ferro rame ottone. Telefono 60-071. 10803

ICOROSTRATTORE centrifuge diametri 750 nuove vendo. Ing. [illegible], corso Ferrucci 24; tel. 70-367. 30651

TORNIO [illegible] distanza punte [illegible] vendo. Fabbriche 9. 10775

TRATTAMENTO termico leghe alluminio [illegible] conto terzi. Telefonare [illegible] 33-567. 10806

VENDONSI metri mille circa rotaie decauville. Alemanno, Griselo 1, Torino. 50638

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ABBIAMO [illegible] 37.000 annui dimostrabili cedesi 82.000. Garibaldi 18, Aurora. 10801

AFFARONE, osteria centralissima, incasso duecento, 9000; facilitazioni. Cavallero, Bassani 21. 10803

A. Mercerie posizione commercialissima occasione cedesi 4000. Borla, Statuto 39. 10793

CEDESI avviato negozio mode [illegible] corso Sommeiller; [illegible] pretese. Scrivere cassetta 245 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30639

CEDESI 18.000 trattabili osteria quattro sale [illegible] 400, centralissima. Albertina 27, Fabbri. 50914

DISPONGO [illegible] fabbricazione [illegible] eventuale combinazione. Scrivere cassetta 199 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30655

DROGHERIA 500 giornaliere cedesi motivi famiglia 14.000. Tagliaferro, Crema 116. 10743

FABBRICA biscotti attrezzatissima, capacità dieci quintali [illegible] militari, cedesi. Scrivere cassetta 329 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10852

MERCERIE avviatissimo trasferibile [illegible] causa decesso. Rossetto, Mazzini 34. 30647

OFFICINA meccanica cedesi occasione 60.000. Scrivere cassetta 308 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30659

PROFUMERIA [illegible] per signora Porta Nuova cedesi per [illegible]. Scrivere cassetta 211 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30864

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI
5) PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A tecnico introdotto industrie meccaniche tessili piemontesi offresi rappresentanza impianti, apparecchi per ventilazione. Scrivere cassetta 43 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 713

CERCANSI concessionari regionali, viaggiatori tutta Italia. Gioda, Garibaldi 5. 30646

REFRIGERANTI aria Radoni-Guacini, climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, ottenendo 22-26° C. con temperatura esterna 34° C. [illegible] economicamente con acqua fresca. Prezzo apparecchio nudo L. 2400, con mobile 3000. Cercansi ogni città concessionari installatori. Società Anonima Radoni, via Manzoni 45, Milano. 375

TESSUTI, Casa drapperia cerca abili agenti produttori vendita privati. Scrivere indicando referenze [illegible] E 156, Pubblicità Oliva, Biella. 721

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia Italiana tutti rami, cerca Agente Principale Torino. Indicare referenze, possibilità, cauzione. Scrivere cassetta 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50627

AUTISTA meccanico provetto trasporti Piemonte cercasi. Testa, Colli 35. 30638

CERCANSI operai carpenteria pratici qualsiasi lavoro affatteria, camio, macchinario. Presentarsi subito Aci, 3 Gennaio 5, Torino, ore 18-19. 30670

CERCANSI ottimi aggiustatori e tornitori e personale specializzato lavoro lamiera. Scrivere cassetta 157 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30660

CERCANSI tornitori aggiustatori prima seconda categoria, referenze. Scrivere cassetta 162 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50663

CERCANSI operaio provetto costruzioni macchine motore. Amea, Nizza 165. 30649

CERCASI abile parrucchiera signora specialista piega. Gamma, via Nizza [illegible]. 30654

CERCASI assistente provetto [illegible] galleria e altro per [illegible] stabilito. Indirizzare offerte specificando referenze, Chilo, piazza Vittoria 11, Genova. 716

CERCASI abilissimo tornitore ed aggiustatore pratico macchine grafiche. Scrivere cassetta 200 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30636

CERCASI elemento capacissimo direzione stampaggio lamiere sottili duralluminio per stabilimento costruzioni aeronautiche Emilia. Richiedesi indiscussa capacità pratica. Offerte dettagliate, [illegible] documenti studi e servizio a cassetta 178 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 731

CERCASI signorina buona stilo contabile, possibilmente dattilografa. Scrivere cassetta 131 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 745

CERCHIAMO pubblicitario per macchine [illegible]. Scrivere cassetta 204 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30638

IMPORTANTE ditta assume fattorino quindicenne, commesso giovane, pratico articoli radiofonici, serie referenze. Scrivere cassetta 149 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50666

INGEGNERI industriali giovani, ottima moralità, [illegible], referenze, [illegible] cercansi da importante Società per uffici e stabilimenti Italia Centrale. Offerte a De Angeli, casella postale 373 C, Roma. 734

MAGAZZINIERE per scorte impianto e manutenzione, cerca grande industria per stabilimento in Provincia emiliana. Esigesi lunga [illegible] in aziende consimili, preferito se con buone cognizioni tecniche, necessaria conoscenza contabilità magazzino. Età massima quaranta. Scrivere cassetta 530 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 730

MANOVALE meccanico anche adatto per trasporti triciclo cercasi. Presentarsi officina, via Scapello 15, Madonna Campagna. 50907

OGNUNO può fabbricare con un nostro impianto pratico superbe [illegible], con materia trovabile ovunque. Utile garantito. Chiedere catalogo o visitare Laboratorio Smeraldi, viale Righi 69-73, Firenze. 735

PITTRICI abili ceramiste cercansi. Scrivere dettagliando cassetta 201 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30637

CIOCCOLATO fabbrica torinese ricerca abilissima modellatrice, sviluppatrice e fattorino ciclista. Età, referenze. Scrivere cassetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30668

GRANDE stabilimento industriale Liguria cerca personale buona pratica approvvigionamenti preferibile se periti industriali. Scrivere cassetta 119 A Unione Pubblicità Italiana, Torino. 674

IMPORTANTE azienda milanese cerca tecnico progettista impianti industriali esperto calcolazioni energiche esecuzione lavori. Indicare pretese. Scrivere cassetta 64 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 715

INDUSTRIA cerca distinta signorina praticissima lavori ufficio preferibilmente diplomata ragioneria, seconda categoria. Scrivere cassetta 174 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INDIRIZZI IL DETERSIVO **EST** LAVA I PIATTI DA SE'

Scuola Comptometer via Cavour 1 ang. via Roma - Torino. CORSI DIURNI E SERALI

TURACCIOLI I MIGLIORI PER VINI, LIQUORI, CHIMICA FARMACIA ecc. Articoli per cantina C. MENIETTI Via Conte d'Appello 12 ang. P. Savoia - Tel. 49-151

BRILLANTI ORO-ARGENTO Qualsiasi rottami (anche impegnati) acquista-vende Vigliani - Lagrange 10

per MONTAGNA-CACCIA-SPORT CALZATURE SERRATRICE Via Dinaro 4 — SPECIALISTA

LA MIRACOLOSA RINNOVA RIPARA ABITI CIVILI E MILITARI. Servizio di presa e consegna. Telefonate 41-000 - Via Giaberti 21

5000 PALETO' MODERNISSIMI da L. 95 - 100 - 120 - 130 - 200 - ecc. da **EMANUELLI** GALLERIA UMBERTO I (P. Palazzo) Tram: 1 - 8 - 9 - 10 - 15 - 16 - 17 - 23

CINGHIE TRAPEZOIDALI FORNITURE INDUSTRIALI Perona Costanzo Via Mantova 61 Telef. 22-447

RADIO G. ARIETTI VENDITE - CAMBI RIPARAZIONI Via Po 7 - T. 41-310

"NEO SMALTO" (lo smalto magico a freddo) Tutti possono, con la massima facilità e con modica spesa, abbellire la loro casa, verniciando con "Neo Smalto"... Non lascia traccia di pennello. Un litro copre 20 metri quadrati. Gratis inviamo Cartolin colori. Torino, via XXIV Maggio 15, tel. 50-169

CASE DI REDDITO RAG. **FURBATTO** Piazza Lagrange 1, Torino. T. 44268

MOBILI di FIDUCIA Ditta FORNI PIETRO di D. BERETTA Corso Regina Margherita 91, Torino. Arredamenti in ogni stile di lusso e comuni - Prezzi imbattibili - Facilitazioni pagamento - Tel. [illegible]

BISCOTTI NOVARA L. 12 al Kg. - VICANO - Via Mazzini n. 37 Telef. 50-610

CINGHIE TRAPEZOIDALI Puleggie a gole - Guarnizioni - Oliatori - Ingrassatori. Accessori per caldaie - Articoli tecnici **BERNOULLI & CABIBI** P. Solferino 16 - Torino - Tel. 46-536

COMPRO ORO Argento, Brillanti anche impegnati ARGENTERIA LOMBARDO, v. Cavour 7

Fabbrica ed Esposizione MOBILI STEFFENINO VIA PINELLI n. 3 Telefono 48-229

LAUREATO cerca importante organizzazione commerciale per direzione ufficio coordinamento (statistiche, controllo e ricerca personale). Necessario attitudine scientifica dimostrabile attraverso classifica studi ovvero pubblicazioni. Posizione interessante e importante per elemento veramente in possesso requisiti richiesti. Gli aspiranti che non riceveranno comunicazioni entro 20 giorni dovranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 125 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 677

PIALLATORI finatori prima seconda categoria. Presentarsi Baredatti, Corso Stupinigi 65. 50810

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

COMBUSTIBILI nazionali ingegnere specializzato impianti e commercio offresi. Scrivere cassetta 144 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50868

CONTABILITA' amministrazioni piccole aziende negozi assume ore libere contabile serio esperto. Scrivere cassetta 141 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50651

EX-brigadiere carabinieri occupato migliorerebbe. Scrivere cassetta 210 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30661

PENSIONATO, buona età, persona distinta, ex-ufficiale coloniale, cerca impiego fiducia, anche temporaneo od cauzione, referenze primarie. Scrivere cassetta 104 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30610

STENODATTILOGRAFA impiegherebbesi presso azienda industriale pari pretese. Scrivere cassetta 192 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10776

Signora, bella presenza, offresi cassiera, commessa pasticceria. Quaranta, via Belfiore 56. 30645

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CUOCA cinquantenne offresi a piccola casa signorile. Pomeriggio. Commestibile, Vanchiglia 6. 10771

TAGLIATORE uomo signora occuperebbesi presso seria ditta. Referenze prime ordine, disposto pure ogni tipo. Scrivere cassetta 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10741

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

PORTA NUOVA affittasi ammobiliata doppia termosifone, eventualmente pensione. Telefono 64-053. 30696

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. Argenterie rottami oro, gioielli importantissimi, impegnati, acquista Vigliani, Lagrange diret. 638

A. A. A. A. Acquisto prezzi massimi brillanti, oro, argenteria. Fabbricante, via Cavour 6. Nuova sede. 10700

A. A. A. A. Acquisto oro gioielli importantissimi compro massimo anche impegnati. Nazilizio, Barbaroux 22, angolo Francesco Assisi. 30658

A. A. A. Acquisto oro brillanti compro massimo anche impegnati. Rinaldo, San Tommaso 7. 50776

A. A. Compro oro argento brillanti anche impegnati superando ogni offerta. Argenteria Lombardo, Cavour 7. 30651

ASSIATE informazioni private, accertamenti. Pertenati, Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47-572. 10790

A. Fabbrica Mobili [illegible] Canti, qualunque stile. Via Po [illegible] rateazioni. 200

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO — RABARBARO ZUCCA - MILANO — VIA C. FARINI 4

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1600, Matrimoniali Novecento, Barocco, quattrocentesche. Facilitazioni. Bellezia 7 (cortile). 10614

ARCIOCCASIONE. Rinnovando vendo matrimoniale, sala, studi classici, moderni. Genova 27 bis. 10696

BLOCCHIAMO 100 quie ed ottimo [illegible]. San Secondo 43. 30623

COMPOSITORI. Desiderate commettere musicare un lavoro? Scrivere cassetta 120 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30602

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzia. Facilitazioni. Cambi. Giovannone, Cibrario 17. 18

GRANDE occasione pranzo Rinascimento vendo privata. Nizza 117, secondo piano. 742

MATRIMONIALI 990, pranzo 700, cucine 350. Via Maria Vittoria 10. 30665

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento. Prezzi imbattibili. Cucine smaltate. Accettansi cambi. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Bilancioni, Lungopo Diaz 2. 10693

MOBILI occasione! Grande esposizione, Sale Aste, Cigna 17; telef. 22-644. 20

OCCASIONISSIME! Splendida camera letto, pranzo, Barocco, diversi mobili. Giulio 17. 10713

PELLICCIA autentica, qualità lusso, un'occasione 6500. Parlmaini, via 24 Maggio 10. 30651

PELLICCIE, rimanenza settimana autentiche, vendo 500 cadauna. Approfittate! Donati 4. 10558

POLTRONE pelle stupendissime. Approfittate! Manifattura Rotellini, piazza Statuto (cortile). 10580

REGISTRATORE cassa, macchina scrivere, vere occasioni vendo. Campari, XX Settembre 10, telef. 46-602. 10487

SCAMPOLI ogni misura tagli abito, paltò. Garibaldi 31 (cortile). 30649

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
[illegible] questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 5 per parola - Minimo L. 50

SARTO sposerebbe seria, ventiquattrenne massima serietà. Scrivere cassetta 163 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30692

TRENTAQUATTRENNE, ottima famiglia, graziosa, piccola proprietà, arredo casa, sposerebbe professionista, ufficiale, statale. Scrivere cassetta 171 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30655

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACQUISTASI alloggio conveniente. Scrivere cassetta 186 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30789

AMPI locali uso ufficio riscaldamento indipendente piano rialzato e piano seminterrato [illegible] magazzeno centrali. [illegible] vendonsi ottimo investimento. Scrivere cassetta 213 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30660

CASA angolare signorile centrale terreno mq. 1150, mc. 11.000. Grandioso appartamento signorile riservato [illegible], Mutuo San Paolo 4%, richiesta globale [illegible]. Urgente causa divisione. Scrivere cassetta 206 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30650

CASA angolare civile 157 vani buoni inquilini, terreno 750 mq., mc. 7000, recente costruzione reddito veramente netto 7 1/2 %, richiesta 770.000. Scrivere cassetta 208 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30645

CASA modernissima, prospiciente corso Francia, reddito 7,80. Occasione 400.000. Telefonare 47-387. 30905

CASA nuova, lusso, posizione splendida, vendesi 1.600.000 compreso mutuo fondiario; mediatori esclusi. Scrivere cassetta 189 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30603

CASA signorile, adiacenze Castellamonte, reddito 50.000, vendo 600.000. Giletta, Carlo Alberto 40. 30698

CASA signorile, angolare, adiacenze Altacomba, reddito 39.000, 500.000. Amministratore, Carlo Alberto 40. 30699

CASA signorile, ascensore, riscaldamento termosifone, [illegible] 64, reddito netto 700.000, Giletta, Carlo Alberto 40. 30697

VENDESI centrale idroelettrica HP 160 in vallata di Lanzo. Rivolgersi Ing. Novero, Torino, via Bidone 10. 30581

VENDESI villa signorile con annessi terreni [illegible] posizione nel Canavese. Rivolgersi Ing. Novero, Torino, via Bidone 10. 30580

80.000, casa angolare, esente tasse, 12 camere. Rossano, Po 21. 30681

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

A. A. Affittasi [illegible] angolo, sette [illegible], Corso Vittorio 26. 30640

CERCASI affittare alloggio signorile zona moderna 16-20 camere col terreno, qualunque tendenza 1940. Scrivere cassetta 131 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10358

CERCASI locale uso [illegible] con piccola officina. Scrivere cassetta 190 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 741

CONIUGI cercano alloggio tre camere ogni comodità moderne preferibile centro. Scrivere cassetta 158 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30683

ELEGANTE appartamentino matrimoniale ogni conforto affittasi. Via Rivalta 19. 30632

PANORAMICI signorili una, due camere cucinino bagno, bidet, termosifone. Piazza Santa Rita 116. 50871

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. Autonoleggio, Palestrina 2: Lioe, Balilla, Topolino. Telef. 23-503. 30753

AUTOSCUOLA commerciale Ingegnere Moreno, Cibrario 10, telefono 44-234, Nafta: tariffe minime. 10386

BALILLA quattro marce perfette condizioni motore carrozzeria vendesi. Lamarmora 44. 30633

COMPRO 508 ultimissima serie aprilia, possibilmente pelle, dettagli, corso Casale 172. 30694

GUZZI motocarri motocicli superiori, assoluta comodi facilitazioni pronta consegna [illegible]; prima d'acquistare, Musani, Francia 41. 10710

NOLEGGIO 500, 1100. Autosalone Umberto, Re Umberto 97; 52-713, 40-344. 10287

POLTRONCINE supplementari fornendo [illegible] tessuti fodere auto, Italia, via Nizza 96. 10815

VENDO camion 521 lungo 822 cerle, Trombone, Via Artisti 14. 30801

VENDO camioncino Ford ribaltabile riparato a nuovo. Via Cortigliale 4. 50876

EMORROIDI Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Bertola 39. Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-13, 16-18. T. 40-337 (A. P. Torino 5623)

CRONACA CITTADINA

Il Partito per i soldati e per il popolo

Il Federale tra le truppe

Ispezioni improvvise a due Gruppi Rionali — Le necessità della disciplina annonaria illustrate in un rapporto

Continuando le sue visite alle truppe ieri mattina il Federale si è recato in alcuni centri della valle del Chisone ove è stato ricevuto dagli ufficiali comandanti i reparti con le più vive affettuose e cordiali manifestazioni di simpatia. Un baldo reparto che era schierato in un campo ha accolto il Federale con il canto di Giovinezza e con quello dell'Inno Impero. Il comandante gli ha rivolto espressioni altamente significative di saluto e di ringraziamento. A lui ha risposto il Federale che ha poi rivolto ai soldati infiammate parole d'amor di patria e di fede fascista. In un'altra località le truppe erano schierate dinnanzi ad una Casa Littoria i cui locali, come in molti paesi, sono stati affidati ai comandi che vi hanno trovato adatta sede. Anche qui il Federale, dopo aver ricevuto il cordiale saluto del comandante, ha parlato ai reparti adunati suscitando con le sue parole alti sentimenti di amor patrio. Ai comandanti il Federale ha consegnato delle somme in denaro e degli oggetti regalo da distribuire tra le truppe. Inoltre ha voluto far pervenire i mezzi necessari per compiere il viaggio a quei soldati che, provenendo da provincie lontane, avrebbero dovuto affrontare una spesa superiore alle loro possibilità per godere della licenza. Al termine delle visite è echeggiato il saluto al Re ed al Duce pronunciato con fervido accento.

A sera il Federale ha compiuto delle ispezioni improvvise in due Gruppi Rionali della città. Non si ripeterà mai abbastanza quanto sia benefica l'azione svolta dai Gruppi Rionali, azione che si compie sotto il diretto controllo del Federale che sovente si reca di persona nelle varie sedi, giungendo assolutamente inatteso, per rendersi conto del loro effettivo funzionamento. Così ieri sera quando il Federale è giunto al Gruppo Dario Pini ha trovato i gerarchi al loro posto di lavoro. Il Federale ha personalmente ricevuto il pubblico che desiderava conferire con il Fiduciario. A lui parecchi camerati e cittadini hanno fatto presente i loro desideri, gli hanno illustrato le loro personali situazioni che egli ha risolto con piena umana comprensione. Poi ha visitato i vari uffici e si è lungamente soffermato ad osservarne il funzionamento e l'attività. Il tesseramento, la protezione antiaerea, la mobilitazione civile, il Dopolavoro, la segreteria, il Fascio Femminile sono stati minutamente ispezionati dal Gerarca che ha impartito direttive ai singoli camerati che si occupano delle varie attività. Nella sede dell'ufficio legale il Federale ha esaminato alcune pratiche ed ha composto delle divergenze in modo che le due parti sono state pienamente soddisfatte perchè hanno riconosciuto che la decisione era ispirata a vera equità. Nella sede della GIL il Gerarca si tratteneva con i giovani adunati e con i loro comandanti e poi passava nell'ambulatorio informandosi dal medico di servizio del numero delle visite e dei risultati delle cure.

Poco dopo il Federale raggiungeva la sede del Gruppo Michele Bianchi ove pure compiva una ispezione accuratissima. Quivi erano adunati i capi settore del Gruppo per un rapporto del Fiduciario, rapporto che veniva personalmente tenuto dal Federale. Ricordata l'importanza dell'azione che i capi settore e capi nucleo devono svolgere per essere effettivamente i divulgatori delle disposizioni impartite dal Partito oltrechè i camerati preposti perchè siano osservate, egli ha detto dello spirito di comprensione con cui devono esser accolti i provvedimenti di carattere annonario, che hanno per scopo di limitare il consumo di determinati generi perchè si possa avere la sicurezza che in qualsiasi evenienza si sia pronti e riforniti in modo che il popolo debba sentire il meno possibile il peso della guerra economica. Egli ha bollato con roventi parole tutti coloro, che per fortuna sono pochi e che saranno ben presto identificati, che fanno incetta di generi di consumo e che danno prova di assoluta incomprensione dei loro doveri nell'ora attuale. Dopo aver impartito altre direttive il Federale ha concluso il rapporto con il saluto al Duce.

Tesseramento

Comunico che a partire da oggi potranno presentarsi per il rinnovo della tessera del P.N.F., oltre ai fascisti il cui cognome inizia con le lettere A B C D E R S T U V W Z, anche i camerati il cui cognome inizia con l'iniziale F G H I K. Per il rinnovo della tessera gli interessati si presenteranno direttamente alla Succursale «Littorio» della Cassa di Risparmio, via Principe Amedeo 8, la quale è aperta tutti i giorni, compreso il sabato, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17. Ai laureati e diplomati, compresi fra le classi 1912-1917, non verrà rinnovata la tessera del Partito se non comproveranno di essere regolarmente iscritti al GUF e di aver già pagato la quota dell'anno XVIII.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

I corsi premilitari

Gli esperimento finali dei premilitari della classe 1920, iscritti sia alla premilitare generale, sia a quella specializzata (esclusi motoristi e marconisti) si svolgeranno sabato 27 corrente (domenica 28 per i corsi domenicali ed il 29 per quelli del lunedì). Tutti i premilitari del 1920 dovranno essere presenti per sostenere l'esperimento, muniti del libretto personale di valutazione (all'ora ed al posto soliti). I premilitari della classe 1919 (muniti del libretto personale di valutazione) e della classe 1921 continueranno, in detti giorni, la loro istruzione come di consueto.

LO ZUCCHERO

Il timbro sulle carte annonarie abolito da ieri

Una riunione delle Commissioni rionali di vigilanza a Palazzo Cavour — Norme per i dettaglianti, i piccoli industriali del vino e le farmacie della città e della provincia

La Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni avverte che, a seguito degli ordini emanati dal Ministero delle Corporazioni, è cessato da ieri l'obbligo da parte dei dettaglianti di apporre il timbro sulla testata della carta annonaria [illegible]

[illegible]

I Buoni del Tesoro

Afflusso di prenotazioni per la sottoscrizione

Che l'emissione dei Buoni del Tesoro novennali al 5 per cento deliberata dal Consiglio dei Ministri sia avviata a un sicuro successo dice inequivocabilmente la decisione presa da tutti gli Istituti di credito, Banche, Casse di Risparmio, ecc., in seguito a richiesta di molti clienti, di accettare sin d'ora le prenotazioni per la sottoscrizione, che, come è noto, sarà aperta dal 15 al 28 febbraio prossimo venturo. Sintomi di fervorosa accoglienza si sono già delineati nettissimi nella nostra città, sì da prevedere un afflusso di sottoscrizioni anche più imponente di quello che accompagnò la precedente emissione. La previsione è confortata così dalla tempestività della presente emissione, fatta in un momento in cui la disponibilità del risparmio in cerca di investimento sono larghissime, come dalla bontà intrinseca del «buono novennale». E' infatti appena il caso di ricordare che nessun altro impiego di capitale è altrettanto conveniente e sicuro come quello rappresentato dalla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro, i quali, oltre a fruttare il cospicuo reddito del 5 per cento, pongono i possessori nella simpaticissima eventualità di diventare milionari, vincendo i vistosi premi collegati ai titoli.

Istituto di Cultura Fascista

«L'Italia fascista in armi»

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per questa sera, 25 corrente, alle ore 21,15, una conversazione presso il G. R. «Giovanni Porcù». Oratore sarà il fascista Serafino Vigna, che parlerà sul tema: «L'Italia Fascista in armi».

Il veglione dei Giornalisti

La notte del 2 febbraio al Teatro Carignano

Otto giorni ancora ci separano dalla tradizionale grande festa mascherata dei giornalisti e i palchi sono quasi tutti volati via. Il completo successo, che non poteva mancare d'altronde, già si delinea. A giorni sarà pronto l'artistico biglietto d'ingresso, opera del pittore Gros, eseguito dalla casa Gros-Monti: è interesse del pubblico non aspettare a provvedersi all'ultimo momento. Le prenotazioni si ricevono al Circolo della Stampa, in via Alfieri 15.

Due orchestre dell'E.I.A.R. — che interviene nella iniziativa come giornale — si alterneranno sino alle 5 del mattino: si tratta del complesso Angelini e degli strumenti a fiato diretti dal maestro Arlandi, l'uno e gli altri ben noti ai radioamatori. Per rendere possibili le danze, la platea del Carignano sarà ricoperta da un palchetto di legno appositamente costruito dalla ditta Tinivella. Le danze saranno precedute da un breve spettacolo, ideato e diretto da Nizza e Morbelli. L'allestimento scenico è del pittore Paulucci e dell'architetto Cavallari-Murat.

Continuano ad affluire i doni. Dopo quelli già elencati, abbiamo due orologi della Società «Reale Mutua», una valigia di cuoio con necessario dell'Ente Provinciale per il turismo, una statuetta di avorio e oro — crisoelefantina, dicevano gli antichi — della ditta Musy, una elegante base da scrittoio con penna stilografica della Soc. «Aurora», una scatola di sei paia di calze di seta della ditta Santagostino, una coppia di ferri da stiro della Soc. Italiana Gas. La Casa di Confezioni Boriotti ha offerto un cappello per signora a scelta della vincitrice e la Ditta Carpano, vecchia collaboratrice della nostra festa, ha inviato sei cassette del suo vermut. Altri premi hanno inviato l'Istituto di San Paolo e l'U.P.I. e l'elenco continuerà.

Autotreno in marcia in preda alle fiamme

100 mila lire di merce distrutta

Ieri sera, sullo stradale fra Carignano e Carmagnola, a circa 30 chilometri da Torino, una macchina raggiungeva e sorpassava un autotreno in marcia il cui rimorchio era in preda alle fiamme. Fermatosi il veicolo, il cui conducente durante la corsa non si era accorto dell'incendio sviluppatosi per cause ignote, venivano avvertiti i Vigili del fuoco della nostra città che, giunti sul posto, estinguevano le fiamme in poco tempo. Disgraziatamente però tutto il carico del rimorchio composto di dolciumi e formaggi andava distrutto. Secondo la dichiarazione del conducente la merce andata distrutta avrebbe il valore di 100.000 lire. L'autotreno di proprietà della ditta Mariano Bonavia di Cuneo era guidato da certo Giuseppe Sola residente a Carmagnola. La merce era assicurata.

Quindici feriti in uno scontro tranviario

Alle 12,50 di ieri, si sono verificati all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina, due incidenti che hanno causato numerosi feriti. Due automobili si sono scontrate, ed una di esse, sbandando dopo l'urto, è finita contro una di quelle macchine distributrici di sigarette, svellendola dal muro.

Poco dopo, nello stesso luogo, si verificava un fragoroso cozzo fra due tram. Una vettura della linea n. 2, che percorreva corso Vittorio diretta verso il Po, si scontrava con una della linea n. 7, che attraversava il corso per imboccare via Madama Cristina, diretta al Lingotto. Parecchi passeggeri dei due tram sono rimasti feriti, e quindici di essi sono stati trasportati o accompagnati all'ospedale.

All'Ospedale delle Molinette sono stati ricoverati: Strumia Margherita, Garberoglio Lucia, Pasquali Piera, Tirso Ines, Maria Papale, Guglielmo Antonio. La più grave è la Strumia con [illegible] fratturata una gamba.

I feriti ricoverati al vecchio ospedale San Giovanni sono nove complessivamente, compreso il manovratore del tram della linea n. 2, e sono tutti stati giudicati guaribili in meno di dieci giorni. Essi sono: Fiorenza Marchetti, Oreste Tosinato, Mario Rosco, Pierina Bassetto, Caterina Dondo, Anna Agnetti, Nicolina Novario, Carlo Russo; il conduttore del tram n. 7 ha riportato escoriazioni multiple al viso guaribili in 10 giorni.

Data l'ora e la località centralissima, una folla enorme si è radunata sul luogo dello scontro. La circolazione è rimasta interrotta per oltre mezz'ora.

Uccide l'oste che non vuol dargli da bere

E' comparso ieri, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il ventiseenne Giuseppe Gallino, imputato di avere, nella notte dal 27 al 28 febbraio del 1938, colpito al collo, con un piccolo coltello, l'oste Lodovico Gallino, che si opponeva, data l'ora tarda, al suo ingresso nell'esercizio di sua proprietà. Il Lodovico Gallino, data la grave emorragia sopravvenuta, decedeva poche ore dopo. Col Giuseppe Gallino sedevano al banco degli imputati il fratello Michele, di 27 anni, e la sorella Giacinta Gallino in Chialama, di 29 anni, il primo imputato di concorso e la seconda di favoreggiamento. Sedevano alla difesa degli imputati gli avvocati Frassonnato, Risso e Villabruna. La Corte (Pres. comm. dott. Ichino; P.G. comm. dott. Villa; canc. cav. Del Re) ha ritenuto il Giuseppe Gallino colpevole di ferimento seguito da morte e lo ha condannato a 8 anni di reclusione; ha inflitto al Michele 4 anni e 6 mesi di reclusione ed ha assolto, per non aver commesso il fatto, la Giacinta.

Lite tra due soci

Abbiamo pubblicato martedì scorso il resoconto della causa penale instaurata contro il rag. Ernesto Fea imputato di calunnia per denuncia del dott. Giulio Lovera di Maria; in proposito dobbiamo far notare che il procedimento penale contro quest'ultimo per truffa, per denuncia del rag. Fea, si è chiuso per estinzione dell'azione penale in seguito ad amnistia.

Censimento del rame

Molti cittadini ed enti commerciali ed industriali della città non hanno finora presentata la prescritta denuncia del rame detenuto presso le sezioni dei Vigili urbani o presso la Divisione urbanistica e statistica in via M. Gioda 2 bis.

All'uopo si ricorda che il termine di proroga concesso dalle superiori autorità per la presentazione delle denuncie scade colla fine del mese di gennaio e che sono comminate pene severissime contro i trasgressori.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Gennaio 1940-XVIII	
Nati vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	35
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

Cervelli Pierina fu Paolo, a. 56, da Torino, casalinga, v. XX Settembre 78 — **Rimini Carolina** v. [illegible], a. 90, da Torino, pensionata, corso Vinzaglio n. 27 bis — **Giangarino Caterina** m. Grandis, a. 60, da Carmagnola, casalinga, v. Mad. Cristina 34 — **Moghino Teresa** m. Mastello, a. 42, da Vercelli, casalinga, v. Leinì 95 — **Girardi Agostino** fu Vittorio, a. 72, da Torino, commerciante, P. Em. Filiberto 3 — **Moresco Filippo** di Ernesto, a. 13, da Torino, studente, v. Pagno 16 — **Bo...** [illegible] **Enrico** fu Giov. Batt., a. 82, da Falzano Monf., pensionato, v. Valprato 8 — **Caruti Caterina** v. [illegible], a. 81, da Valdengia, casalinga, v. [illegible] 158 — **Gambino Giuseppe** fu Francesco, a. 73, da Poirino, pensionato, c. P. Oddone 10 — **Preti Pietro** fu Giuseppe, a. 48, da Torino, impiegato, c. Reg. Margh. 196 — **Vaula Battista** fu Domenico, a. 49, da Torino, lattoniere, v. Lorenzo 47 — **Dellavalle Eugenia** v. Cantamessa, a. 80, da Vigliano, casalinga, v. [illegible] — **Marcellino Giuseppe** fu Michele, a. 57, da Vezza d'Alba, pensionato, c. Germanasca 5 — **Dàla Maria** v. Marchisio, a. 60, da Moriondo, casalinga — **Tambini Telemaco** di Andrea, a. 59, da Forlì, fornitore — **Dalla Torre Giuseppe** fu Giacinto, a. 74, da Venezia, decoratore — **Gorbellia Maria** suor Clotilde, a. 70, da Lomazzo, suora — **Rollo Giuseppina** suor Stefanina, a. 75, da Crescentino, suora — **Colombatto Luigi** fu Giacomo, a. 45, da Pinasca, agricoltore — **Drossa Cesare** di Bartolomeo, a. 4, da Torino — **Boitati Filiberto** fu Giovanni, a. 29, da Torino, invalido — **Romano Clara** m. Bellezza, a. 69, da Torino, casalinga — **Penna Luigia** m. Pelissa, a. 58, da Torino, casalinga — **Molina Guglielmo** fu Melchiorre, a. 62, da Torino, vedovo, ambulante — **Andreone Giovanna** m. Ravetto, a. 65, da Casale Monf., casalinga.

I nuovi Podestà di San Sebastiano Po e di Vaie

Con regi decreti in corso, Torre Giuseppe di Ferdinando è stato nominato Podestà del Comune di San Sebastiano da Po e Obert Ugo fu Giuseppe è stato nominato Podestà del Comune di Vaie. Entrambi hanno prestato il prescritto giuramento innanzi al Prefetto della Provincia.

Denuncie annuali delle locazioni

Il Sindacato Proprietari di fabbricati ricorda che oggi 25 gennaio scade il termine ultimo per la presentazione da parte dei proprietari degli elenchi annuali delle locazioni. La presentazione va fatta agli Uffici del Sindacato in via Massena 20. Per gli inadempienti sono previste sanzioni pecuniarie da L. 50 a L. 5000.

Due lestofanti che si spacciano per Nizza e Morbelli

Il Circolo della Stampa comunica: «Due individui che si affermano incaricati di raccogliere pubblicità per il Numero unico del Veglione dei giornalisti, allo scopo di avere facile introduzione presso i titolari delle ditte, si spacciano per i colleghi Nizza e Morbelli; o affermano di essere da questi incaricati. I due individui, invece, si sono valsi arbitrariamente dei nomi Morbelli e Nizza».

Il Nastro Tricolore a Roma

Il passaggio delle consegne alla presenza del Prefetto

In seguito al recente decreto con cui il Duce disponeva che la sede dell'Associazione nazionale del Nastro Tricolore fosse trasferita da Torino a Roma [illegible]

Fiocco bianco

La casa del nostro impiegato Giuseppe Piccolo è stata rallegrata dalla nascita di una bella e prosperosa bimba, la secondogenita, alla quale è stato imposto il nome di Luisa. Al camerata ed alla sua signora porgiamo vivissime congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

19 P. Castello. Nuovi corsi serali, diurni con insegnanti Francesi, Inglesi, Spagnoli, Tedeschi. (L. 35-60 mens.). Lezioni private. Traduzioni

TAPPETI

da terra, in tutte le misure, specialmente grandi e grandissimi, vengono sacrificati, a prezzi incredibilmente bassi, per inesorabili ragioni di spazio, alla

CASA DEL BIANCO

Via Garibaldi 17 - Torino
Approfittarne per la casa, uffici e per sufficienti scorte.

BIANCHERIE - TELERIE COPERTE - TENDAGGI

in occasione della «Fiera del Bianco» a prezzi ridottissimi.
Sempre palloncini ai bambini!

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti

GRANDE VENDITA

tagli abito uomo, finissimi pura lana, prezzi eccezionali all'Albergo Svizzero Terminus, v. Sacchi 4.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15

Assortimento vestiti signora giorno e sera; soprabiti. Prezzi miti.

ORO, BRILLANTI compra

ai migliori prezzi, vende
Mario Trucco, via Botero 4 bis

Visitate l'ammazzato P. Micca 8

occasioni soprabiti maschili.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.ª Maltagliati-Cimara-Ninchi) ore 21,15: «Casino e Sigismondo» di G. G. Viola.
CARIGNANO: (C.ª Besozzi-Ferrati-Cortese); ore 21,15: «Carte in tavola» di W. Somerset Maugham.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi
MAFFEI: ore 17 e 21,30: Isle Nashel «Vedette bianca e nera» rivista 940.
Nuovi Danze: 17 e 21 Orchestra Kramer

Grande Albergo «PRINCIPI DI PIEMONTE»

Martedì 6 febbraio
ultimo giorno di Carnevale:
VEGLIA DANZANTE
CENE
Oggetti regalo
Prenotarsi: telefono 49-694

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara, E. Spalla, O. Toso, Risolo.
AMBROSIO «Dietro la facciata» Berry, Stroheim, Stuckfeld, Morlay, Simon.
CORSO: «Sposa il mio amore» con Anna Neagle e Tullio Carminati.
AUGUSTUS: «Francesca Gandusio-Galli»
CHIARELLA: Gioia d'amare (Irene Dunne, D. Fairbanks) e «Alvaro, il re della giungla». Prezzi popolarissimi
V. EMANUELE: Caffè Internazionale (Kardne-Berry) Sulla scena Arte Varia. Poltr. L. 5; 1ª Gall. 3; 2ª Gall. 1,50.
BALBO: «Conquista del dollaro» (Cary Grant) e «5 minuti con Cinecittà».
IDEAL: Flora Nelson (Assia Noris) e Spettacolo di Grandi attrazioni.
STATUTO: «Delirio» Charles Boyer, Michèle Morgan, e «Criniere al vento».
ALFI: «La squadriglia degli eroi».
NAZIONALE: Ballo al Castello. Valli.
MAFFEI: Ragazza di Parigi e J. Nashel
MASSIMO 2 film: «Ragazza folle» e «La Principessa ...» (nuova edizione).
ELISEO: «Oriente in rivolta» (George Arliss) e «Cappello a cilindro».
COLOSSEO: «Fornaretto di Venezia».
Torinese «Imputato, alzatevi!» Macario
CARLALBERTO: «Briganti selvaggia».
V. VENETO: «Spettacoli in atto».
REGINA: «Katia» Danielle Darrieux.
RADIUM: «Marchese Burgiliso» e Var.
IMPERIALE: «Con l'aiuto della luna».
AQUA «L'ombra nella nebbia» e Var.
BELGIO: Gioia d'amare (Irene Dunne)
PALERMO: «Fornaretto di Venezia».
VINZAGLIO: «Il sogno di Butterfly».
PIEMONTE: Vacanze d'amore. Boyer
PRINCIPE: «La vedova» E. Gramatica
SAVOIA: «Vacanze d'amore» Boyer.
REX: «Incendio a Damasco» - Prim.

ALIDA VALLI

la più sensazionale rivelazione dello schermo italiano si ripresenta in un film indimenticabile:

MANON LESCAUT

dramma di passione intensa nella Parigi settecentesca evocata da *Carmine Gallone* in scene sontuose e grandiosissime.

ALIDA VALLI in Manon Lescaut

dà la sua interpretazione più delicata, commovente e profonda, in unione a *Vittorio De Sica* (Des Grieux) *Donadio, Pilotto*, ecc. Musiche di *Giacomo Puccini*, canto di *Beniamino Gigli* e *Maria Caniglia*. Escl. *ICI. Imminente al Corso.*

TEATRO VITTORIO EMANUELE

da oggi a domenica
eccezionale spettacolo d'arte varia e cinematografico. Sulla scena:

RENE' CRUCET
fenomeno vocale
Trio Bel Iris
virtuosi dell'acrobazia e danza
Lupo e Bratti
Danze
Carlo e Carlino
attrazione comica
Sullo schermo un film giallo:

CAFFE' INTERNAZIONALE
con *Vera Korène e Jules Berry.*

Domani al VITTORIA
LA CONQUISTA DELL'ARIA

Drammatico film interpretato da *M. Benassi, Dria Paola, C. Ninchi*

Oggi al REX
INCENDIO A DAMASCO

la più grandiosa avventura che lo schermo abbia mai narrato.

STATUTO - DELIRIO

La febbre d'amore nella suggestiva interpretazione di

Charles Boyer - Michèle Morgan

Oltre progr. «Visita S. S. Pio XII al Sovrani» e «Criniere al vento»

NAZIONALE: Alida Valli

Antonio Centa, Carlo Lombardi in «Ballo al Castello»

I LEZIONE CONTROAEREI

Questa sera, ore 21,15, gli ufficiali residenti in Torino, dovranno intervenire al rapporto tenuto dal Console Comandante presso la Sede di via Amedeo Avogadro, 41.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11: musica sinfonica; 11,30: ritmi e danze.
I PROGRAMMA MERIDIANO: 12,20: musica operistica; 13,15: orchestrina; 13,45: «Soli per pochi giorni» fantasia di Cerri.
II PROGRAMMA MERIDIANO: 13,20: musica varia; 13,15: orchestra di Bordiale; 14,30: orchestrina; 14,55: musica varia.
I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,30: La camerata dei Balilla.
II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: concerto d'organo.
III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: concerto vocale.
I PROGRAMMA SERALE: 20,45: «Rigoletto» di G. Verdi.
II PROGRAMMA SERALE: 20,30: musica di strumenti a fiato; 21: canzoni e ritmi; 22: gruppo madrigalisti; 22,30: orchestra d'archi; 23,15: musica da ballo.
III PROGRAMMA SERALE: 18: musiche operettistiche; 18,30: orchestrina; 19: musica varia; 19,30: cori; 19,50: marce; 20,30: canzoni; 20,45: «Sangue viennese», operetta di G. Strauss, indi musica da ballo.

"Rondine,, di Puccini alla Scala

Milano, 24 gennaio.

Due spettacoli di nuovo allestimento sono stati inscenati questa sera alla Scala: *La rondine* di Puccini, diretta dal maestro Marinuzzi e interpretata dalla Favero e dal Malipiero, e il ballo fantastico in cinque quadri *La bella addormentata nel bosco*, musica di Pietro Ciaicovski, con coreografia e regia di Nives Poli che ne curò anche la riduzione e l'adattamento. Diresse l'orchestra per il ballo il maestro Molo. Entrambi gli spettacoli sono stati applauditi con fervore.

ALL'ALFIERI, mentre continuano le repliche dell'applaudita commedia «Casino e Sigismondo» di G. G. Viola, la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi annuncia la prossima messinscena della seconda novità della stagione: «Famiglia» di Denis Amiel e M. Amiel Petry, che ha riportato in altre città un lusinghiero successo.

AL ROSSINI continuando le repliche della divertente rivista «Non facciamo scherzi» di G. Quinzio, avrà luogo domenica sera la rappresentazione in onore dell'attrice Nuccia Robella.

Dopo lunga vita dedita al lavoro ed alla famiglia è deceduto il 24 corrente il

Cav. Benedetto Lenzi

Ne dànno il triste annunzio:
I figli: **Armando**, Generale medico, Console generale M.V.S.N. e figli,
Linda col marito **Alfredo Giardini** e figli,
Giuseppe, Maggiore R.M.,
Bianca ved. **Rossi**;
La sorella **Cleofe** ved. **Facchinetti**, nipoti e parenti tutti.
I funerali, solamente civili, avranno luogo venerdì ore 10,30 partendo da via Massena n. 65.
Non fiori ma beneficenza.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-389

All'alba del 23 corr. circondato dai suoi cari e confortato dalla benedizione Papale, chiudeva la sua vita esemplare

Luigi Martinola

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Ester Roggero** ed i figli Cav. **Angelo** colla consorte **Erminia Squadrelli** e figli, Avv. **Mario** colla consorte **Ada Andreoni** e figli, **Maria Pia** ved. **Sigismondi** e figli, nipoti e parenti tutti. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.
Torino, via Madama Cristina 5.
Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Questa mattina alle ore 8 dopo breve malattia si spegneva cristianamente

Achille Cilloni

di anni 48

Primo Capitano degli Alpini in congedo - Ferito di guerra

Angosciati ne dànno il tristissimo annunzio la moglie **Emma Ravera**, il patrigno **Trebbi Enrico**, i cognati **Ravera**, i cugini **Simoncini**, **Madrassi** e parenti tutti. (740
Pontebba, 25 gennaio 1940-XVIII

Stamane spirava

Girardi Agostino

Desolati ne dànno l'annunzio i figli, il fratello, sorelle, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 15,30 partendo da piazza Emanuele Filiberto n. 3. La presente serve da ringraziamento a quanti interverranno alla mesta funzione.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 35-488

Il 21 corr. alle ore 19 serenamente spirava

Zanetto Correnti

Per sua espressa volontà ne dànno il doloroso annuncio a sepoltura avvenuta: la figlia **Lydia**, il genero **Giulio Luzzati** e i nipotini **Delia, Massimo, Simonetta**. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Artisti 31.
Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Il 21 corr. spirava serenamente

Enrica Ormezzano Volpi

A tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinta, i nipoti, cugini e parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.
Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

MEMENTO

Sabato 27 corr., primo anniversario della morte della compianta **LINA TEPPA FUBINI** sarà celebrata, alle ore 10, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo), Messa in suffragio dell'anima eletta della defunta. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi alle preghiere dei congiunti.

In memoria di **PIANA SEBASTIANO**, venerdì 26 corrente, nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) alle ore 9 e 10, Messe in suffragio sua anima carissima.

Le formidabili somme pagate DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ai suoi Assicurati

Uno degli indici più dimostrativi della potenza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è costituito dalle gigantesche somme che l'Ente ha pagato ai suoi assicurati o ai loro aventi diritto dal 1912, anno della sua fondazione, al 31 dicembre 1939. Si tratta — in cifra tonda — di

Lire Quattro miliardi e 686 milioni

così suddivise:

per sinistri e riscatti L. 2.450.000.000
per scadenze . . . L. 1.500.000.000
per rendite vitalizie L. 736.000.000

Se poi consideriamo che le somme pagate dall'Istituto ai suoi assicurati nel suo primo decennio di vita (1912-1921) ascendono ad un totale di **243 milioni di lire** e che quelle corrisposte negli ultimi dodici anni (1928-1939) ammontano a **3 miliardi e 844 milioni di lire**, dobbiamo dedurne che lo sviluppo finanziario dell'Ente è stato, in un breve giro di anni, così grande, da non trovare forse riscontro in nessun'altra Azienda di carattere fiduciario od industriale.

E' superfluo aggiungere che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni effettua sempre il pagamento delle somme dovute ai suoi assicurati

in denaro contante

fatta eccezione dei casi, nei quali sia espressamente convenuto in polizza che il versamento deve avvenire in determinati Titoli.

Ma se rappresentano un sicuro indice di potenza le colossali somme pagate dall'Istituto ai propri assicurati fino al 31 dicembre 1939, non lo sono meno le sue ingenti attività patrimoniali, che, alla stessa data, superavano i

sei miliardi e mezzo di lire

ponendo il grande Ente di Stato

alla testa di tutte le imprese assicuratrici dell'Europa Continentale

Basta l'enunciazione di queste poche cifre per convincere i previdenti cittadini ad affidare i loro risparmi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le cui polizze godono

della partecipazione agli utili e della garanzia dello Stato

Non esitate a fare richiesta di una polizza agli Agenti del grande Ente, i quali vi suggeriranno la forma assicurativa più conveniente per voi e per i vostri figli.

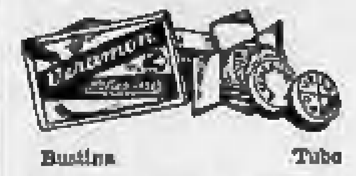
Ogni famiglia deve possedere almeno una polizza dell'Istituto. Così, anche in questo campo, l'Italia potrà affermare, con orgoglio, di aver raggiunto un grande primato.

Contro il mal di testa: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1,25
Tubo da 10 compresse L. 6,—
Tubo da 20 compresse L. 11,—



Bustina — Tubo

* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di testa e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

Non trascurate mai un Raffreddore guaritelo con una scatola di: **PASTIGLIE VALDA**

UN SEMPLICE RIMEDIO PER I MALI DEI PIEDI

Ogni passo è una tortura.

Un consiglio da amico: prendere un bagno saltrato ai piedi.

Che sollievo immergere i piedi in quest'acqua benefica!

Aggiungete un pugno di Saltrati Rodell a un pediluvio ben caldo. Si libereranno milioni di bollicine d'ossigeno. La saltrata penetrerà profondamente attraverso i pori e trasporterà i sali lenitivi nei tessuti doloranti. La sensazione di bruciore e l'enfiagione spariranno prontamente. I piedi affaticati e doloranti saranno alleviati e ritorneranno normali. I calli verranno ammorbiditi e potranno essere estirpati senza pericolo. I Saltrati Rodell, conosciuti in tutto il mondo, sono venduti in tutte le farmacie. Provateli oggi stesso.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. 38207 Div. 5ª 3-10-39-XVII

PASTIGLIE REGINA

CONCORSO PER CAPO SARTO MILITARE

E' bandita licitazione privata per assunzione di capo sarto presso l'VIII Deposito Settoriale di Copertura - Bussoleno.
Durata del contratto anni 2.
Valore presunto annuo Lire 160.000.— (centosessantamila).
Termine utile presentazione domanda e documenti di rito 15 febbraio 1940.
Eventuali chiarimenti rivolgersi presso l'Ufficio Amministrazione dell'VIII Deposito Settoriale di Bussoleno. (738

COMUNE DI CESANA TORINESE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del giorno 8 febbraio 1940-XVIII, nel Palazzo Comunale, sarà tenuta una pubblica asta a schede segrete per la vendita di un unico lotto di n. 2175 piante resinose, al prezzo base d'asta di L. 174.360. Chiedere avviso alla Segreteria del Comune. 686

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio Dr. Cav. Trinchieri - v. Passalacqua 6 Torino - Tel. 41-581 - Visite ore 13-17

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna **DOTTOR MACCHIAVELLO** Via Nizza 17 - Ore 15-20 - Fest. 11-13

Dott. R. CAZZONE **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 2° Tel. 49-322 - Ore 11-13, 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE Dott. CHIAVARINO Via Lucio Bazzani (alla Saluzzo) 5 Riduz. per operai - Ore 10-15 e 18-20

Dottor Cav. SALVI **MALATTIE VENEREE e della PELLE** Malattie nervose Via Cernaia 3 - Ore 11-19; fest. [illegible]

Dr. F. ADLER - Telefono [illegible] Specialista in Malattie Pelle, [illegible] Ore 9-13; 16-20 — Fest. [illegible] Via C. Battisti 2 angolo [illegible]

— Maki, perchè ieri non sei venuto a scuola?
— Signor maestro, perdonatemi: sono andato coi compagni a inseguire i plotoni russi....

— Siamo alle solite! Invece di studiare si abbattono gli aeroplani russi con la fionda!

— Facciamo un cambio: se ti dò un prigioniero russo grasso, me ne dai due magri?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 25 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 22

Piani attribuiti al Reich dai critici militari francesi

"La preparazione contemporanea della guerra per il petrolio romeno e per il ferro svedese,,

Parigi, 24 gennaio.

A Parigi si ripete anche stasera che la presenza di truppe tedesche nella regione di Leopoli (Lwow) è confermata e il *Temps* dichiara in un editoriale commentato vivamente in tutti gli ambienti politici, che la presenza di forze militari tedesche in territorio sovietico ha una portata giuridica immensa. Si tratta cioè, secondo l'organo ufficioso francese, di un atto ostile russo verso i nemici della Germania. La Russia aprendo le sue frontiere ai soldati germanici non agisce più da potenza neutrale. «Tale constatazione — scrive il *Temps* — deve logicamente determinare conseguenze molto serie sia nel campo diplomatico che in quello militare».

Il ferro ed il petrolio

Il giornale dice che questo atto di vera ostilità nei confronti della Gran Bretagna e della Francia fa cadere la ipocrita finzione di una Russia che, pur avendo aggredito la Polonia amica degli alleati di occidente, pretende di rimanere all'infuori del conflitto: una finzione ad ogni modo che viene coltivata con cura se non da tutti i francesi e da tutti gli inglesi, almeno dall'organo direttivo interalleato che fissa le linee della politica estera e dà o nega il benestare ai progetti dei generali.

In base alle notizie raccolte dalle agenzie di informazioni e dai giornali non si sa ancora quale patto sia stato stretto fra Berlino e Mosca; ma nonostante le smentite tedesche alla esistenza di nuovi patti, la situazione rimane giuridicamente quella di prima, e dunque la segnalazione di uniformi germaniche in territorio russo conferisce al problema, si dice, l'aspetto sottolineato dal *Temps*.

Secondo i dispacci giunti qui da Bucarest, da Cernauti e dalla frontiera slovacca la situazione sarebbe questa:

1) truppe tedesche nell'Ucraina ex polacca e cioè lungo il confine ungherese fino al confine romeno;

2) colonnelli tedeschi al comando dei reggimenti slovacchi;

3) modificazione degli orari ferroviari slovacchi e riduzione del traffico civile in tutta la Slovacchia;

4) sostituzione dei doganieri slovacchi con doganieri tedeschi;

5) presenza di effettivi tedeschi lungo le coste del Baltico e precisamente dirimpetto alla parte più meridionale della Svezia.

Tale quadro d'insieme fa dire a uno scrittore che lo Stato Maggiore del Reich sia preparando contemporaneamente la guerra per il petrolio romeno e quella per il ferro svedese.

Militarmente dal già citato *Temps* le cose sono considerate gravi anzitutto per la Romania, in secondo luogo per l'Ungheria e in terzo luogo per l'Europa intera. La Romania, afferma il giornale, potrebbe resistere sì a un attacco russo che partisse dall'est e fosse diretto contro la Bessarabia, perchè i russi incontrerebbero successivamente le tre barriere fluviali del Nistro, del Prut e del Sarat; ma se i tedeschi agissero d'accordo con i russi e penetrassero dal nord, e cioè dalla Bucovina, essi sarebbero in grado di procedere senza trovare dinanzi a sè nessun insuperabile ostacolo naturale.

E l'Ungheria? L'Ungheria, ragiona il redattore militare del grande organo francese, è già avviluppata da tre lati. La marcia tedesca, dunque si delinea: e essa avrà come obiettivo oltre che i petroli romeni, i cereali della Romania e dell'Ungheria; e in ultima analisi il Mar Nero. E' questo il piano, dice lo scrittore, che Berlino tentò di camuffare provocando un falso allarme a proposito del Belgio e dell'Olanda.

Domande suggestive

Potrebbe realizzarsi l'intesa dei popoli balcanici, che è favorita dal fatto della minaccia sovietica — si domanda il *Temps* — se la parte in questa guerra di conquista verso il sud-est fosse sostenuta dalla Germania?

«Per quel che ci riguarda — termina l'organo del Quai d'Orsay — noi e i nostri alleati britannici siamo impegnati ad appoggiare la Romania nel caso in cui venga aggredita».

E' questo il tema di tutte le discussioni politico-strategiche della giornata. Il *Petit Parisien* dava stamane il suo suffragio all'ipotesi di una prossima azione tedesco-russa pretendendo di sapere — notiamo che il *Petit Parisien* è pure organo ufficioso — che il 17 gennaio scorso Hitler avrebbe inviato per via diplomatica a Roma un *memorandum* redatto da Ribbentrop ed Hess in cui si sarebbe detto che la politica tedesco-russa terrà conto degli interessi italiani «anche se le necessità della guerra costringessero i due Governi a compiere nei Balcani certe operazioni». Il *memorandum* conterrebbe poi, sempre a detta del *Petit Parisien*, una garanzia formale che mai la Russia si azzarderà a violare le sfere di interesse italiano ed ungherese senza che ciò susciti resistenza tedesca all'azione sovietica. Circa il Belgio, l'Olanda e la Danimarca infine il documento insisterebbe sulla necessità tedesca di paralizzare l'Inghilterra ed esprimerebbe la speranza che i piani germanici concernenti quei paesi nordici non incontrino l'opposizione di Roma. Analogamente la signora Tabouis, la quale alle volte attinge le sue informazioni alle fonti più competenti di Parigi, scrive nel suo articolo odierno armonizzandosi così con l'organo ufficioso or ora citato che la diplomazia tedesca ha attualmente l'incarico di persuadere l'Italia a disinteressarsi dei Balcani.

Le solite suggestioni

Quali siano i fatti non sappiamo e naturalmente ci guardiamo bene dal prendere per oro colato [illegible] che luccica nel giornalismo anche ufficioso di una nazione in guerra, la quale persegue i suoi interessi militari e diplomatici. Ma è chiaro che lo scopo delle pubblicazioni odierne è di porre in rilievo certi punti di contatto fra gli interessi italiani e quelli delle potenze alleate di occidente. Si vuole cioè convincere il nostro paese che il suo atteggiamento di resistenza alla minaccia dell'espansionismo russo non basta a salvare lo *statu quo* balcanico. Si insinua con metodo il dubbio che la diplomazia italiana non possa conseguire i suoi scopi se non tratterà alla stessa stregua Germania e Russia. Il bello si è però che mentre i francesi si danno tanta pena a chiedersi perchè l'Italia rimanga amica del Reich ce ne mettono molta di meno a chiarire un punto che è cento volte più oscuro: perchè la Francia rimanga ufficialmente amica della Russia dei Soviet. E' vero che il *Temps* ha parlato stasera prevedendo la rottura: ma una rondine non fa primavera.

Cina e anticomintern

Guerra o non guerra, nei Balcani vi è il fatto nuovo del decreto reale di Bucarest in forza del quale le società petrolifere romene non potranno vendere i loro prodotti a chi loro pare o piaccia bensì ai clienti designati dal Governo. Questo è un fatto la gravità del quale i francesi non si nascondono perchè esso significa, dicono, avere la Romania ceduto alle pressioni tedesche e accingersi essa in tal modo ad impedire che quelle società che hanno capitali inglesi francesi ed americani si rifiutino di produrre per la Germania. Tale aspetto della situazione non avvalora, a vero dire, i timori di una offensiva germanica in quanto Berlino si sarebbe garantiti, senza l'uso delle armi, i rifornimenti di carburante; ma l'argomentazione parigina è che la diplomazia e lo Stato Maggiore tedeschi procedono di conserva verso la meta e si alternano nel Reich a seconda delle circostanze: il successo della prima non escluderebbe quindi che il secondo cerchi di ottenerne uno ben più solido.

Lo scambio di telegrammi fra il conte Ciano e Wang Ching Wei, Capo del nuovo Governo cinese, è commentato stasera dal corrispondente romano del *Temps* il quale dice che esso è avvenuto sotto il segno dell'anticomintern benchè ciò non sia stato menzionato nei dispacci.

«E' un po' come se la Cina prendesse nell'anticomintern il posto lasciato vacante dalla Germania» — scrive il giornalista, il quale termina dicendo: «Intorno alla bandiera anticomunista che il Duce brandisce da venti anni, si schierano oggi l'Italia, il Giappone, la Spagna, l'Ungheria, rinforzata dal settembre scorso dall'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, ed ora della Cina di Wang Ching Wei».

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito oggi con il Ministro del Commercio Gentin, tornato dal viaggio a Londra e poi si è intrattenuto molto a lungo con il Capo di Stato Maggiore generale Gamelin.

Giorgio Sansa

Tra America e Giappone

Washington non ha fretta di rinnovare gli accordi

Il trattato scade domani, ma il regime doganale non subirà modifiche in attesa dei negoziati

Washington, 24 gennaio.

In assenza del segretario di Stato Cordell Hull, indisposto, il sottosegretario agli esteri Berle ha ricevuto l'ambasciatore giapponese Horinuchi il quale gli ha rivolto alcune domande riguardanti i rapporti commerciali tra i due Paesi dopo l'imminente scadenza degli accordi denunciati, come è noto, dagli Stati Uniti.

Il sottosegretario ha dichiarato che alla scadenza del Trattato (26 gennaio), non verrà modificato nei riguardi del Giappone il regime doganale, ma che i futuri rapporti commerciali nippo-americani saranno basati sugli sviluppi della situazione.

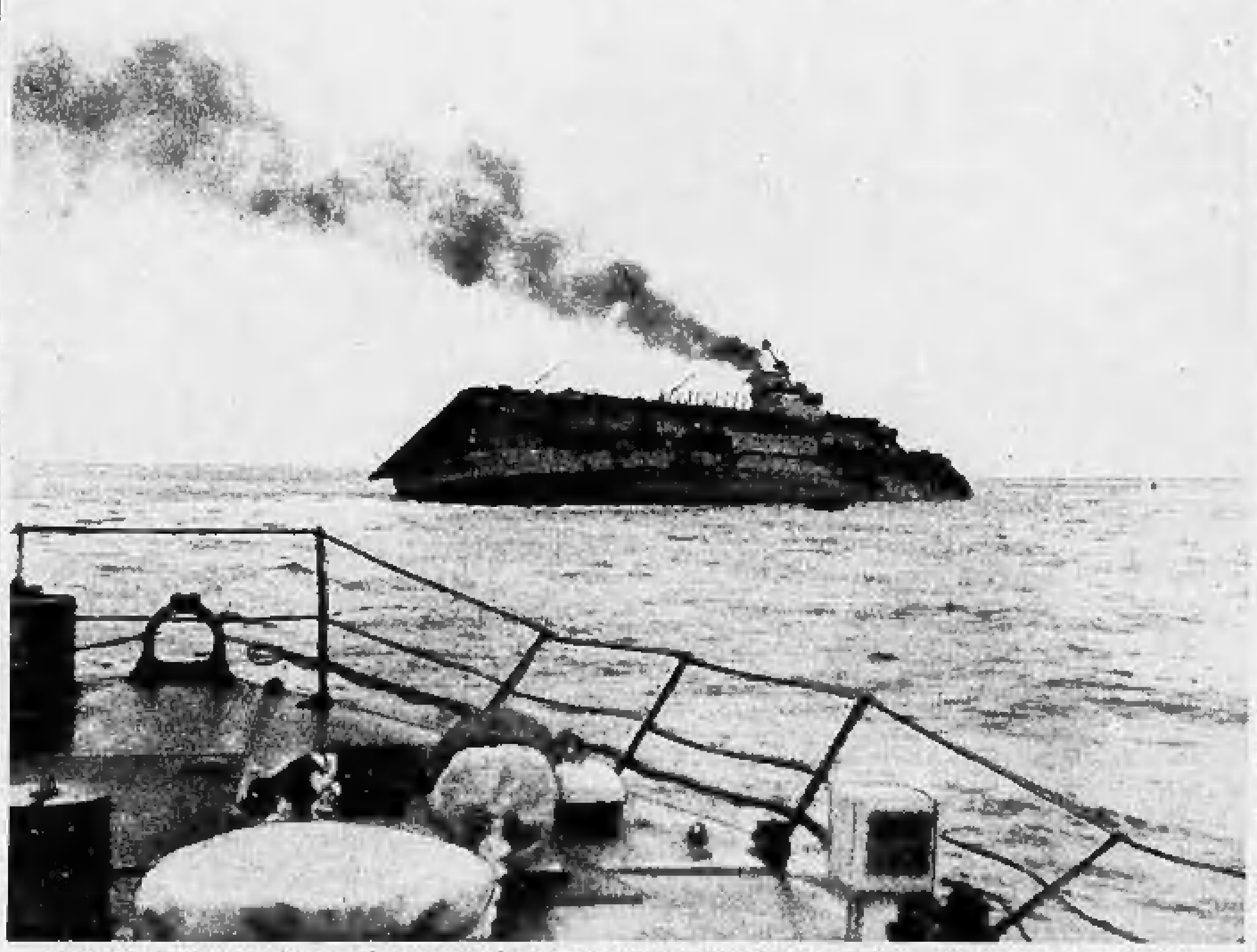
Circa la proposta di Horinuchi di procedere ad uno scambio di note per definire tali rapporti, Berle ha dichiarato di soprassedere per il momento: espressione eufemistica, che in linguaggio diplomatico equivale ad un rifiuto.

Il sottosegretario ha poi dichiarato che in mancanza di un Trattato, ai commercianti giapponesi verrà permesso di rimanere negli Stati Uniti con autorizzazioni che dovranno essere rinnovate di semestre in semestre.

La questione dei rapporti commerciali tra il Giappone e gli Stati Uniti verrà esaminata il 31 corrente dalla Commissione del Senato per le relazioni con l'estero, davanti alla quale riferiranno il segretario di Stato Cordell Hull e funzionari governativi competenti. Non è da escludere che in tale sede possa essere presa in discussione la nota proposta di embargo. Sembra comunque che la Commissione non si affretterà a decidere, in attesa che abbiano libero corso i negoziati intavolati a Tokio, dove infatti, frattanto, continueranno le conversazioni tra l'ambasciatore americano e il governo giapponese. A Washington si ritiene che il nuovo stato di cose consenta agli Stati Uniti di usare pressioni perchè i suoi interessi in Cina non siano oltre misura molestati.

I giornali approvano la fermezza dell'atteggiamento del governo; essi sottolineano che gli Stati Uniti non sono disposti a contrarre nuovi accordi commerciali fin tanto che il Giappone non avrà modificato il suo atteggiamento nei riguardi degli interessi americani in Cina e verso il trattato delle «Nove potenze».

IL "COURAGEOUS„ SI INABISSA



Solo ieri la censura dell'Ammiragliato ha dato il via a questa eccezionale istantanea che mostra la grande portaerei «Courageous» pochi minuti prima di inabissarsi. La nave, colpita dai siluri tedeschi, si è piegata su un fianco. I marinai si precipitano in mare per salvarsi a nuoto. Un'imbarcazione è ancora a dieci metri dalla portaerei.

L'attacco di fianco alla linea Mannerheim

I finlandesi respingono tutti gli assalti a nord del lago Làdoga - L'arrivo di aviatori americani

Helsinki, 24 gennaio.

L'offensiva sovietica contro l'estremità orientale della linea di Mannerheim e praticamente sull'intero fronte a nord del lago Làdoga si è rinnovata stamane all'alba con una potenza di gran lunga superiore a quella massima della giornata di ieri. Il Comando sovietico ha impegnato nell'azione tutti i mezzi a sua disposizione, fra cui i reparti motorizzati, artiglierie di tutti i calibri in grande quantità, carri armati e aeroplani. Si ha, nettissima, l'impressione che l'azione odierna segni l'inizio di uno sforzo a fondo e risolutivo della situazione.

E' certo che il Comando sovietico conduce la battaglia con una risolutezza quasi senza precedenti nella campagna, impiegando a quanto sembra le truppe migliori di cui dispone. Ciò, come è ovvio, impone alla resistenza finlandese un compito assai più duro di quello così efficacemente assolto nelle precedenti offensive sovietiche. Contemporaneamente, l'aviazione sovietica oltre a partecipare direttamente alla battaglia, bersaglia la linea ferroviaria verso il Nord e cioè quella di Sortavala, la quale se resa inservibile, rallenterebbe assai l'affluenza di uomini e materiali per alimentare la resistenza nei settori centrale e meridionale.

Come già nelle precedenti offensive, i russi fanno uno spreco eccezionale di munizioni, soprattutto di artiglieria. Le autorità finlandesi oggi hanno accusato l'aviazione sovietica di bombardare deliberatamente gli ospedali e i convalescenziari nella loro campagna di terrore aereo contro le popolazioni civili. Nelle ultime 24 ore non meno di quattro ospedali, tutti chiaramente contrassegnati dalla Croce Rossa, sono stati colpiti e ovunque gli aeroplani russi si sono abbassati a breve distanza dal suolo per meglio mitragliare medici, infermiere e degenti, un certo numero dei quali è stato ucciso o ferito.

Viene ricordato in proposito che subito dopo l'espulsione dell'Unione Sovietica dalla Lega ginevrina, la radio di Mosca diffuse l'annunzio che in conseguenza di tale espulsione l'Unione Sovietica non si sentiva ulteriormente vincolata alla osservanza delle convenzioni internazionali fra cui quella della Croce Rossa.

I prigionieri sovietici hanno narrato, fornendo particolari che dànno aspetto di verità alle loro deposizioni, che i loro ufficiali quando si accorgono che i soldati sono sul punto di cedere, gettano fra di essi bombe a mano. Un reparto sovietico che era sul punto di esser circondato, aveva issato bandiera bianca. Gli ufficiali, accortisi di ciò, hanno vuotato i loro tascapani di bombe a mano sulla truppa e quindi sono fuggiti. Fra i prigionieri, infatti, vi erano diversi feriti da schegge di bombe nonostante che i finlandesi in quel particolare episodio di lotta abbiano fatto uso esclusivamente di armi automatiche.

Si apprende da buona fonte che sei aviatori americani sono giunti in una città della Finlandia della quale non viene fatto il nome.

Il bollettino finlandese

Helsinki, 24 gennaio.

Il bollettino dell'Armata finlandese [illegible] riferisce i fatti d'arme di ieri:

«Terra. — *Nel settore dell'istmo di Carelia un attacco nemico condotto coll'appoggio dell'artiglieria tra Summa e Muolanjarvi è stato respinto. L'artiglieria finnica ha con successo bombardato le batterie d'artiglieria e di mitragliatrici del nemico.*

«*A Nord-Est del lago Làdoga un violento combattimento è durato tutto il giorno.*

«*Sul fronte orientale il nemico ha attaccato su varii punti, soprattutto a Kollaanjoki e Aittojoki. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Il nemico ha subito forti perdite e le nostre truppe hanno distrutto sette carri armati.*

«*Negli altri settori vi sono stati piccoli scontri di pattuglie e scambio di tiri di artiglieria*».

I negoziati commerciali fra Italia e Turchia

Dichiarazioni di Topgioglu

Istanbul, 24 gennaio.

Il ministro del commercio Nazmi Topgioglu, venuto ad Istanbul per passarvi le feste del Bayram, ha fatto alcune dichiarazioni al *Cumhuriyet* a proposito della politica commerciale turca.

Circa i negoziati italo-turchi, il ministro ha constatato che essi procedono in maniera soddisfacente ed ha espresso la speranza nella intensificazione dei traffici con l'Italia.

Parlando poi delle trattative con la Germania, il ministro ha detto che è stato raggiunto un accordo di massima per la convenzione provvisoria che prevede un traffico di 7 milioni e mezzo di lire turche. La convenzione ha una durata illimitata e sarà firmata prossimamente.

Fra breve saranno iniziati negoziati con la Svezia, la Norvegia, l'Olanda e la Svizzera.

(Stefani)

Bombe sulle Shetlands

Londra, 24 gennaio.

Il Ministero britannico dell'Aria comunica:

«*Stamane apparecchi nemici hanno attaccato con bombe un cargo al largo delle isole Shetlands. Più tardi, gli stessi apparecchi hanno sorvolato le stesse isole lanciando bombe che non hanno causato danni materiali. Cacciatori della R.A.F. sono stati lanciati al loro inseguimento, ma il nemico è riuscito ad allontanarsi entrando in banchi di nubi*».

Silurante jugoslava affondata nel porto di Sebenico

Belgrado, 24 gennaio.

Si apprende che la silurante jugoslava Ljubljana è affondata per aver urtato contro uno scoglio nel momento in cui manovrava all'entrata del porto di Sebenico con altre due siluranti. Le autorità hanno immediatamente aperto un'inchiesta ed hanno proceduto subito all'isolamento del porto per mezzo di cordoni di gendarmi. Corre voce vi siano delle vittime.

(Havas)

Il fiorino olandese svalutato del 18 per cento

Amsterdam, 24 gennaio.

Viene annunciato che il fiorino subirà da domani una svalutazione del 18 %. Lo «stock» aureo verrà valutato al prezzo di fiorini 2,009 il chilogrammo di oro fino, ciò che porterà ad aumentare di fiorini 221 milioni il valore totale delle riserve auree dell'istituto di emissione olandese.

Fermezza jugoslava nella difesa della neutralità

Il piano di Venezia e la prossima riunione della Conferenza balcanica

Belgrado, 24 gennaio.

Uscita dalla riservatezza dopo lunga meditazione, la stampa jugoslava prende posizione faccia a faccia delle manifestazioni oratorie degli uomini di governo britannici dichiarando apertamente che l'atteggiamento di neutralità dei piccoli e medi Stati non significa per nulla rinuncia all'indipendenza e tanto meno alla sovranità.

«Gli Stati neutrali — scrive appunto il *Vreme* nel suo editoriale — sono più che mai decisi a difendere risolutamente la propria integrità e la propria libertà politica. L'abbandono della neutralità sotto le pressioni di chi vorrebbe attirarli nel suo cerchio rappresenterebbe la rinuncia alla libertà e alla indipendenza per sacrificare gli interessi propri a quello dello straniero. In vista della conferenza dell'intesa balcanica giova sottolineare che questo gruppo politico sostiene fermamente il principio della piena indipendenza e della piena libertà dei popoli e degli Stati che lo formano».

E' così chiara la presa di posizione che abbiamo ragione di ritenere come la precisa espressione del pensiero del governo jugoslavo e dell'intero paese che non occorrono commenti. Del resto fin da ieri sera avevamo segnalato la sfavorevole reazione ai discorsi dei ministri britannici, discorsi che l'opinione ha appreso con vivissimo allarme insieme a mal celato rancore.

Lo stesso *Vreme* esalta l'azione diplomatica della Jugoslavia per aiutare la pace. «Non è — dice — che la neutralità consista nella passiva non partecipazione al conflitto, ma consiste invece in una viva costante intensa attività rivolta ad eliminare tutti i motivi e tutte le cause che potrebbero estendere la guerra a questa parte d'Europa. L'azione diplomatica si rispecchia appunto nella serie di successi raggiunti i quali hanno neutralizzato i punti pericolosi e mitigato le controversie. Il complesso balcanico della pace — aggiunge il giornale — comprende egualmente l'Ungheria che geopoliticamente appartiene al blocco degli Stati neutrali che senza impegni reciproci si è costituito nei Balcani. Il contegno di questi Stati al quale partecipa anche una grande Potenza — l'Italia — è stato suscitato dagli odierni rivolgimenti europei».

Tutta la stampa poi si occupa della preparazione della conferenza balcanica e cita specialmente i commenti dei giornali turchi e romeni i quali hanno l'aria di scontare con grosso anticipo di tempo un successo clamoroso. La stampa turca, per esempio, non nasconde la sua speranza che la Bulgaria aderisca all'Intesa Balcanica e appare convinta d'altra parte che non ci sarà modo migliore di confortare la pace; e per conto suo la stampa romena lascia capire tra le righe che è giunto il momento per una svolta decisiva delle relazioni fra romeni e magiari. I giornali belgradesi invece non fanno pronostici ma si compiacciono di riferire con ampiezza di particolari tutte le simpatie che l'Italia esprime alla Jugoslavia e agli altri paesi balcanici. «E' vero che l'Italia ha dichiarato che non intende inviare nessun osservatore — nota il corrispondente romano di *Politika* — ma non è meno vero che la conferenza dell'Intesa balcanica esaminerà il così detto piano di Venezia, di maniera che l'Italia sarà spiritualmente presente nella conferenza stessa».

Nel terzo anniversario del patto bulgaro-jugoslavo i giornali vi consacrano largo spazio e accentuano all'unisono quelli di Belgrado e quelli di Zagabria che l'amicizia fra Bulgaria e Jugoslavia rappresenta nella storia dei popoli balcanici un fatto dei più decisivi. Tutta l'atmosfera avvelenata da antichi rancori si è purificata e i benefici sono stati immensi, sì che i due popoli non stanno più alle frontiere con le armi al piede.

Alfio Russo

I bollettini di guerra dei belligeranti

Berlino, 24 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«*Il cacciatorpediniere Exmouth è stato distrutto nel Mare del Nord. A parte ciò nulla di importante da segnalare*».

Parigi, 24 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«*Uno dei nostri posti sul Lauter ha respinto un elemento nemico venuto a suo contatto*».

I cinque cacciatorpediniere perduti dall'Inghilterra

Londra, 24 gennaio.

L'Ammiragliato ha pubblicato stamane il seguente comunicato:

«*Si ha il rincrescimento di annunciare che il cacciatorpediniere* Exmouth, *comandato dal capitano R. S. Benson, è stato affondato o silurato. Si teme che non vi siano sopravvissuti. I parenti dell'equipaggio sono stati informati.*

L'Exmouth, che era un conduttore di flottiglia di 1475 tonn. era stato allestito a Portsmouth nel 1935. Il suo equipaggio era di 175 uomini. Esso è il quinto cacciatorpediniere perduto dalla Marina britannica durante la guerra. Gli altri sono: il Grenvill affondato da una mina nel Mare del Nord, il Duchess affondato in seguito ad una collisione, il Gipsy affondato da una mina al largo delle coste orientali, ed il Blanche andato a fondo in seguito ad urto con una mina al largo delle coste sud-orientali».

(Official Press).

Ancora vapori neutrali perduti nel Mar del Nord

Londra, 24 gennaio.

Due piroscafi norvegesi sono affondati al largo delle coste scozzesi per urto contro le mine. Si tratta del Sydfold di 2433 tonnellate, che ha avuto cinque marinai scomparsi, e del Mirande di 1328 tonn., del quale soltanto tre sui diciassette uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Dall'inizio della guerra la marina norvegese ha perduto 32 piroscafi per un totale di 118 mila tonnellate. Centocinquanta marinai hanno perduto la vita.

Si apprende che un motopeschereccio a vapore del porto di New Haven, che avrebbe dovuto far ritorno già da otto giorni non ha ancora raggiunto la sua base. I congiunti degli uomini dell'equipaggio, nove in tutto, sono stati informati che non si nutrono più speranze sulla loro sorte. Pure del peschereccio belga Meuse, che aveva a bordo dieci uomini, si è senza notizie da una settimana.

A tarda ora si annuncia l'affondamento del vapore inglese Parkhill di 500 tonn. Tutto l'equipaggio sarebbe perduto.

Il Duce riconferma i dirigenti della Società «Maccarese»

Roma, 24 gennaio.

Il Duce ha ricevuto il principe sen. Boncompagni, presidente della società «Maccarese», insieme col prof. Vittorio Ronchi, direttore generale di detta società, i quali Gli hanno riferito sull'andamento della gestione nell'anno solare testè decorso.

I dati della gestione sono pienamente soddisfacenti.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta tanto dal presidente quanto dal direttore e li ha riconfermati nel loro incarico.

Le udienze del Duce

Roma, 24 gennaio.

Il Duce ha ricevuto dal consigliere nazionale Giovanni Viola, nella sua qualità di presidente della Società Anonima Compagnia Giuliana per l'esportazione dei vini, un'offerta di lire centomila.

Il Duce ha destinato la somma in parti eguali alla GIL di Trieste e di Fiume.

Il carnevale di Ivrea ha il suo «generale»

Ivrea, 24 gennaio.

Con la solenne proclamazione del «generale», avvenuta questa sera si inizia il famoso Carnevale di Ivrea. La nomina dell'ing. Rozzi, noto tecnico di una industria cittadina, a «generale del Carnevale» dovrebbe essere un segreto; ma in queste faccende il segreto si riduce a esser quello di Pulcinella.

Quest'anno la manifestazione rivivrà in tutta la sua bellezza, perchè gli organizzatori l'hanno voluta sfrondare di quegli inutili orpelli di dubbio buon gusto e di importazione, per nulla conformi allo spirito della genuina celebrazione. Ritornerà quindi la festa alle sue origini e sarà perciò più cara al cuore degli eporediesi.

Un ladro di pieno giorno spezza una vetrina e ruba preziosi

Milano, 24 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi un'automobile si fermava davanti a un negozio di oreficeria in piazzale Oberdan, e dalla macchina balzava un giovanotto il quale, raggiunto di corsa il negozio, con un colpo di martello mandava in frantumi il cristallo della vetrina, impossessandosi fulmineamente di monili, catenelle, spille, ecc. Dall'interno del negozio la moglie del proprietario, Pietro Grassi, e una donna di servizio al fragore del vetro infranto accorrevano, ma non potevano fermare il ladro, il quale balzava sull'automobile che si allontanava a tutta velocità. I danni non sono precisati, ma si assicurano ingenti.

Un altro arresto per il delitto di Novi Modenese

Modena, 24 gennaio.

Continuando le indagini dell'autorità sul delitto di Novi Modenese, dopo l'arresto dell'assassino oggi nel pomeriggio, per traduzione straordinaria è stato condotto alle carceri di Modena tale Ugo Malagoli, arrestato dai carabinieri in merito all'uccisione delle Schiavi. Si ha ragione di ritenere che forti indizi gravino sul Malagoli circa una partecipazione al delitto.

Due pastori col gregge sepolti vivi da una frana

Sassari, 24 gennaio.

I pastori Giovanni Prandino, di 53 anni; e Antonio Masala, di 19, per ripararsi da una violenta pioggia che non accennava a cessare, si rifugiarono, col gregge che custodivano, in una caverna. Improvvisamente una frana di eccezionali proporzioni seppelli i due pastori che trovarono, con il loro gregge, morte orrenda. Sul luogo si portarono il Prefetto e il Federale.

Ventun pescatori di frodo alla deriva per sei ore sopra un lastrone di ghiaccio

Ferrara, 24 gennaio.

La bufera di neve che da tre giorni batte il Ferrarese, continua con eccezionale violenza rendendo difficili le comunicazioni, causando danni e incidenti.

Una emozionante avventura è toccata a ventun persone che, nella Valle del Mezzano, presso Comacchio, si erano portate colà, insieme ad altri, per pescare di frodo. Il folto gruppo, giunto sul luogo ghiacciato della valle, si accingeva a raccogliere una copiosa quantità di cefali ed anguille morte per il freddo. Alcuni rompevano il ghiaccio per poter meglio raccogliere il pesce, allorchè un grosso lastrone si spezzava formando così uno zatterone sul quale si trovavano ventun persone del gruppo stesso. I pescatori non tardarono, infatti, a rendersi conto del pericolo che andavano incontro, rimanendo spostati dalla riva e isolati dai compagni. Il vento, poi, contribuiva a trasportar lontano il lastrone. Dopo circa sei ore di navigazione sulla banchisa, i malcapitati pescatori potevano scorgere una capanna su di un banco di ghiaccio: si trattava di una delle capanne che servono alle guardie che vigilano la zona. Nell'interno non vi era nessuno, cosicchè il gruppo poteva, con non pochi stenti, avvicinarsi alla capanna e trovarvi ricovero. Trascorsa così tutta una notte, all'alba essi decisero di inviare una squadra di 14 persone in cerca di aiuti. Mentre le operazioni venivano compiute alcune guardie vallive, venute a conoscenza dell'episodio, si recavano sul posto con delle barche e dopo non poche peripezie portavano in salvo la comitiva.

Il processo Castiglioni

La deposizione del sicario - Drammatico confronto con la Gorini

Milano, 24 gennaio.

L'udienza di stamane è stata occupata dall'interrogatorio del principale imputato, Natale Colzani, il quale, confesso, ha confermato la deposizione resa in istruttoria e alle Assise nel giugno 1938. Ammette di avere ucciso l'ing. Castiglioni per istigazione della sorella di lui, Bianca, e della cameriera Gorini, servendosi di un rasoio che aveva acquistato in compagnia della Gorini, da un arrotino, nei pressi di via Pontaccio. Le donne, e soprattutto la Castiglioni, pensarono di sopprimere l'ingegnere per venire in possesso della sua sostanza, che la Bianca avrebbe divisa in congrue parti. Ha ammesso di essere stato l'amante della Gorini, e circa il D'Amario ha escluso la sua partecipazione al delitto. Al momento del delitto erano presenti le due donne, che lo avevano fatto mangiare e bere abbondantemente. Dopo il delitto egli si cambiò d'abito, essendosi macchiato di sangue, e indossò un vestito dell'ingegnere. La Gorini gli consegnò cinquecento lire. La Bianca gli aveva promesso da 100 a 150 mila lire. Si recò così al paese della Gorini, presso la madre della ragazza, alla quale tacque tutto.

Tra il Colzani e la Gorini avviene un drammatico confronto. Il Colzani accusa la Gorini di averlo indotto, insieme alla Bianca, al delitto, e la ragazza nega recisamente. Si apprende che la prima idea della Bianca era stata quella di far strangolare il fratello nel sonno. Poi la Castiglioni pensò di ricorrere al veleno: la morfina, ma non se ne fece niente perchè occorreva la ricetta medica.

Nel pomeriggio è stata sentita Luigia Comaschi, madre della Gorini, imputata a piede libero di favoreggiamento per avere dopo il delitto ospitato nella sua casa di Ostiano (Cremona) il Colzani. La donna respinge l'addebito affermando che essa ignorava tutto.

L'udienza viene brevemente sospesa, e alla ripresa si passa all'interrogatorio dell'ultimo imputato, il fotografo Urfinio, D'Amario, amante della Castiglioni. Egli nega ogni sua partecipazione alla organizzazione del delitto e nega pure qualsiasi intimità con la Bianca.

Un morto e un ferito per una fiammata su un battello

Verbania, 24 gennaio.

All'imbarcadero di Omegna, sul battello «San Giulio» che disimpegna il servizio di navigazione sul lago d'Orta, il pilota Luigi Fornara, di 34 anni, ed il meccanico Pietro Borella, di 2[illegible] anni, entrambi di Omegna, stavano portando a termine le operazioni preliminari per la messa in moto del motore, quando dalle bombole di [illegible] si sprigionava una violenta fiammata che investiva i due malcapitati. Il Borella si buttava in acqua con gli abiti in fiamme, ma veniva poco dopo ripescato cadavere; il Fornara riportava gravi ferite per cui doveva essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

Al momento della disgrazia a bordo del battello non si trovava, per fortuna, alcun passeggero. Sul posto si radunava una grande folla, mentre i carabinieri iniziavano una pronta inchiesta.

TEATRI

AL CARIGNANO un'altra replica questa sera dell'applaudita commedia di W. Somerset Maugham: «Carte in tavola». Domani sera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, che non ebbe luogo lunedì, verrà ripresa «La moglie ideale» di Marco Praga. Sabato ritornerà in scena «Carte in tavola».

TEATRO DI TORINO. — Il concerto orchestrale di venerdì prossimo sarà diretto dal maestro Roberto Caggiano. Il programma comprende la «Tragische Ouverture» di Brahms, il «Concerto» in la minore di Dvorak (solista Vasa Prihoda), i tre preludi di Pizzetti all'«Edipo Re» di Sofocle, la «Danza di offerta a Cerere» del maestro Pietro Ferro, l'«Incantesimo del venerdì santo» dal «Parsifal» di Wagner e il [illegible] di Strauss.

Il Sabato teatrale

Sabato, 27 corrente, avrà luogo il 2° «Sabato Teatrale» con due spettacoli che avranno inizio alle ore 15,15. Al Teatro Carignano la Compagnia Besozzi-Ferrati-Calindri rappresenterà la commedia in tre atti «La signora è partita» di Gaspare Cataldo; al Teatro Alfieri la Compagnia Stoppa-Cimara-[illegible] la commedia in tre atti «Inventiamo l'amore» di Curra e Achille. Da venerdì mattina, alle ore 9 i biglietti sono in vendita presso l'ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale al prezzo di L. 2,10 (platea), L. 1,10 (1.a galleria) e L. 0,60 (2.a galleria); dalle ore 14 del pomeriggio di sabato continuerà alle biglietterie dei due teatri.

Veglia dei Poligrafici

Il Sindacato Poligrafici ricorda ai propri iscritti e congiunti che sono ancora disponibili pochi biglietti d'ingresso per il tradizionale Veglione benefico, che avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 22 al Valentino. Le prenotazioni si ricevono nella sede del Sindacato stesso, in corso Galileo Ferraris, 12.

Nel Salone de «La Stampa»

I due spettacoli di oggi

Gli inviti per la quarta rappresentazione

Oggi alle ore 15 e alle ore 17 avranno luogo gli spettacoli cinematografici riservati agli abbonati al nostro Giornale cui sono stati distribuiti gli inviti di colore bianco e verde.

Alle 14,30, poi, l'Ufficio Organizzazioni distribuirà, nel Salone a terreno, gli inviti all'ultimo spettacolo che avrà luogo alle ore 17 di domani, venerdì 26 gennaio, e sarà riservato agli abbonati muniti della fascetta d'abbonamento 1940 residenti nei quartieri postali 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile